Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 febbraio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9237 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

SI SVILUPPA IL DIBATTITO SULL'ORDINE PUBBLICO, SEGNANO IL PASSO LE INDAGINI PER LA BOMBA SUL TRENO

Riserve della DC sul piano Cossiga

Espressa anche da Andreotti contrarietà a provvedimenti speciali per la chiusura dei covi eversivi - Ma il ministro insiste

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

«Occorre utilizzare al massimo tutte le misure che abbiamo e intensificare determinati provvedimenti, in modo particolare la punizione per chi detiene abusivamente le armi; ma non solo intensificare le pene, bensì rendere effettive e rapidissime le punizioni»: questa la risposta, estremamente cauta, che il presidente del consiglio ha dato, in un'intervista radiofonica, a una precisa domanda sulla proposta Cossiga di misure speciali per «chiudere i covi eversivi».

Se ne può dedurre che il capo del governo non è d'accordo con il ministro dell'interno che, pure, ha anche oggi insistito sull'esigenza e l'urgenza di normative «ad hoc», e lo ha fatto in una serie di incontri con esponenti della DC e con il presidente dei deputati socialisti, Balzamo. Quest'ultimo ha precisato di essere contrario alla proposta del ministro dell'interno perché occorre, invece, puntare sull'attenta e rigorosa applicazione della normativa esistente.

La DC, sollecitata direttamente da Cossiga a una pubblica presa di posizione (risulta che il ministro dell'interno ha scritto una lettera a Zaccagnini), ha finora evitato di sbilanciarsi in un chiaro appoggio al titolare del Viminale e, soprattutto, alla sua proposta di dare vita a una normativa speciale, che potrebbe realmente incidere alla radice il bubbone della criminalità politica ed eversiva.

Il PCI, finora, ha mantenuto un atteggiamento di estremo riserbo: la stessa dichiarazione fatta due giorni or sono da Pecchioli che sollecitava, appunto, iniziative idonee a chiudere i «covi» della violenza estremista, sarebbe stato oggetto di critiche e riserve da parte del vertice di via delle Botteghe Oscure, che ha deciso di censurare l'intervento fatto ieri in proposito da Trombadori, non riportandolo sull'«Unità». E' il caso di ricordare che Trombadori, d'accordo con Cossiga, aveva osservato che, se si vogliono chiudere i «covi», bisogna dare al governo gli strumenti per operare; sta di fatto che il riserbo del vertice comunista dimostra un certo imbarazzo.

Indubbiamente, l'adozione di leggi speciali è un fatto che dev'esser attentamente valutato da tutte le forze democratiche, perché gravissimo è il rischio di dar vita a strumenti operativi che siano, sì, tempestivi, ma che risultino al di fuori di ogni garanzia di controllo democratico. E' anche vero, però, che le misure finora a disposizione si rivelano quotidianamente insufficienti a prevenire e reprimere un'ondata di criminalità politica e comune che appare ormai dilagante, così come è vero che sono le stesse dispute tra i partiti e nell'ambito stesso del governo a paralizzare ogni possibilità di un'azione efficace e tempestiva.

Allo stato dei fatti, non sembra che i contrasti possano scaturire in una rottura che crei problemi anche al fini della stabilità del monocolore; ma è certo che il ministro dell'interno è deciso a insistere: se la «chiusura dei covi» è sollecitata da tutte le forze politiche, è necessario predisporne gli strumenti; poiché il ministero dell'interno non ha alcun mezzo per intervenire, c'è perciò bisogno di una legge «ad hoc».

Il vero problema non consiste tanto nel procedere contro quelle sedi che ospitano imputati accertati, o colpevoli di atti di violenza e di terrorismo, nei confronti dei quali sono stati spiccati mandati di cattura. La questione è un'altra: specialmente nelle grandi città proliferano le sedi di associazioni o movimenti che notoriamente sono implicati in fatti di violenza politica. La polizia conosce indirizzi, nomi e cognomi, ma non può intervenire perché non ci sono mandati di cattura, non ci sono sentenze della magistratura e, soprattutto, non c'è una legge che lo consenta.

Perciò, sostiene Cossiga, si rende necessaria una norma eccezionale; le forze politiche, in linea di massima, sono d'accordo sulla necessità di procedere alla chiusura di questi focolai dell'estremismo, ma muovono obiezioni alla richiesta di una legge d'emergenza.

Si è detto che lo stesso Andreotti ha mostrato grande cautela in merito alla proposta di Cossiga: nell'intervista radiofonica egli ha anche ricordato che «nei giorni scorsi a Strasburgo è stata firmata la convenzione contro il terrorismo, prendendo spunto da quello che è l'insieme delle manifestazioni terroristiche: per esempio, l'accordo per aiutarsi a impedire il cosiddetto riciclaggio delle somme prese quando si sequestrano le persone. E' un campo in cui dobbiamo lavorare, da un lato, con le strutture degli stati e, dall'altro, con l'educazione alla non violenza».

Ma questo è evidentemente un problema diverso rispetto all'esigenza di stroncare i «covi» della violenza; Balzamo, dal canto suo, ha dichiarato che «se il governo presenterà delle proposte, il PSI le esaminerà convinto che il problema in ogni caso dovrà essere affrontato e risolto in modo tale da eliminare le centrali eversive», ma ha anche detto che è contrario a leggi speciali, e il vicepresidente del gruppo socialista, Di Vagno, si è detto dello stesso parere.

Il presidente della commissione interni, il repubblicano Mammì, ha apertamente ironizzato sulla richiesta di Cossiga; ho una certa diffidenza, egli ha detto, in sostanza, per le parole molto suggestive, quelle che poi diventano slogan: «Chiudiamo i covi».

Come si regolerà Cossiga? Porterà avanti la sua richiesta di un provvedimento speciale per la chiusura dei «covi»? Per capire lo stato d'animo del ministro, è bene ricordare la lettera che egli ha inviato al segretario del suo partito, Zaccagnini, per sollecitare una presa di posizione della DC sul problema della riforma della polizia: Cossiga vuole evidentemente il conforto del suo partito, e si sa che la direzione democristiana è stata appositamente programmata per la prossima settimana.

Gino Roberti

Resta tutto da chiarire l'attentato sul direttissimo

Si costituisce ma nega di essere coinvolto nella fallita strage (e forse è vero) il ricercato Mario Grenga - Dietro la «fonte confidenziale» del SDS si celano terroristi o semplici delinquenti? - Imbarazzante «frattura» nell'Antiterrorismo



Telefoto Ansa-Upi
Roma — Il ricercato Mario Grenga fotografato negli uffici del Nucleo investigativo dei carabinieri, dopo essersi costituito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Adesso tutti e due gli «indiziati» sono in carcere, ma i punti oscuri del fallito attentato all'espresso «710» continuano a restare molti: stamane, mentre il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Destro, il magistrato incaricato dell'inchiesta, interrogava per la terza volta Maria Rita Moxedana, l'informatissima «fonte confidenziale» del servizio di sicurezza, il pregiudicato latitante Mario Grenga si costituiva nelle mani dei carabinieri; il proprietario dei candelotti trovati nel casolare di Montecelio (e, probabilmente, anche di quelli usati per confezionare l'ordigno collocato sul treno Napoli-Milano) ha telefonato al tenente colonnello Cornacchia, comandante il Nucleo investigativo dell'Arma, per annunciare di essere disposto a consegnarsi alla giustizia e dimostrare così la sua completa estraneità a tutta la vicenda.

Più tardi, negli uffici del Nucleo, il Grenga ha smentito perfino di aver mai visto la Moxedana, e ha detto di conoscere solo superficialmente il rapinatore Paolo Fiordalisi, l'amante della donna, in cambio della cui liberazione la Moxedana avrebbe deciso di collaborare con l'Antiterrorismo. Per quanto riguarda l'esplosivo di Montecelio, l'uomo ha detto che i candelotti non erano suoi, che da più di due settimane non metteva piede nel casolare «santabarbara» e che, anzi, era in trattative per vendere. L'unica ammissione, a quanto pare, riguarda la paternità di una micidiale trappola, collegata alla porta d'ingresso del cascinale (due pistole sistemate in modo da sparare contro gli eventuali intrusi). Mario Grenga, inoltre, ha negato di essere un estremista di destra e di aver simpatie per «Ordine nuovo». «Le mie idee politiche — ha tenuto a sottolineare — sono anzi decisamente di sinistra».

Inutile dire che la versione del pregiudicato — anche se alcune circostanze potrebbero rivelarsi veritiere — non convince granché; ma il Grenga è un «duro», e ben difficilmente dalla sua bocca potrà uscire qualche indicazione utile per fare luce sulla vicenda. Tutte le speranze, dunque, sono concentrate su Maria Rita Moxedana; ma anche l'interrogatorio di oggi non ha portato ad alcun risultato apprezzabile. La donna continua a trincerarsi dietro un mutismo incomprensibile, a negare anche l'evidenza e a contraddirsi a proposito del ruolo svolto — secondo lei, naturalmente — da Mario Grenga. «Non conosco i nomi dei responsabili dell'attentato» ha cercato di sostenere la Moxedana; ma alla domanda: «Allora come ha fatto a sapere della bomba?», ha farfugliato scuse incomprensibili.

E' stato intanto confermato che la donna aveva iniziato a collaborare con il «SDS» in cambio della promessa di un'«autorevole intervento» (da parte forse — lo sostiene l'agenzia «Ansa» — dello stesso vicecapo della polizia, Santillo) a favore della scarcerazione del suo amico; ma nessuno ha voluto rivelare il minimo particolare sulle modalità di questo sconcertante tipo di rapporto instaurato. Ciò che è certo è che l'arresto della «confidente» ha provocato una «frattura» assai imbarazzante tra gli stessi inquirenti di San Vitale: è sicuro, infatti, che due funzionari di polizia siano praticamente venuti alle mani (e siano stati separati di forza da altri colleghi) proprio in relazione all'arresto della donna «subito dopo la scoperta dell'ordigno sul «710». Un altro particolare, se ce ne fosse bisogno, del tipo di «misteri» che continuano ad aleggiare intorno all'inchiesta, a prescindere dall'individuazione o meno degli attentatori.

R. R.

Continua in 2.a pagina

Funerali a Bergamo



Bergamo, 8

Una grande folla ha voluto rendere omaggio al brigadiere Luigi D'Andrea e all'agente Renato Barborini, assassinati la mattina di domenica al casello autostradale di Dalmine. Migliaia di persone hanno accompagnato le salme dei due agenti lungo il centro cittadino fino alla chiesa dove è stato celebrato il rito funebre. Subito dopo la funzione la salma del brigadiere D'Andrea è stata tumulata nel cimitero di Bergamo, mentre quella della guardia Barborini, accompagnata dai genitori e dai fratelli è stata portata a Dimaro (Trento), dove verrà tumulata.

Intanto le indagini sul duplice assassinio hanno subito una spinta dopo il ritrovamento, avvenuto ieri sera, della «128» con la quale i banditi sono fuggiti. La vettura è stata ritrovata bruciata nella campagna di San Donato Milanese. Ciò fa pensare che i malviventi siano tornati verso Milano, evitando i blocchi stradali e che abbiano una base proprio vicino a San Donato.

ANDREOTTI «VASO DI COCCIO» NEL BRACCIO DI FERRO TRA PRI E DC

LE INQUIETUDINI DI LA MALFA MINACCIANO LA «NON SFIDUCIA»

Il leader repubblicano insiste per il vertice ed è favorevole a qualsiasi governo purché sia diverso dall'attuale - Unanime rifiuto delle schiere democristiane

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il progressivo emergere di contrasti in seno al governo e tra questo e le forze politiche sulle misure idonee ad affrontare, nel modo più efficace, il problema dell'ordine pubblico, l'accentuazione dei dissensi tra i partiti sulle iniziative dirette a determinare una reale riduzione del costo del lavoro, provocano un aumento della tensione politica e numerosi interrogativi sulla capacità di tenuta del governo. Anche se il monocolore ha superato il difficile banco di prova dell'odierna riunione della segreteria Cgil, Cisl, Uil, poiché il dissenso del sindacato sulle decisioni prese venerdì scorso dal consiglio dei ministri non si è tradotto in uno sciopero generale che avrebbe contribuito ad accentuare la tensione, resta il fatto che si assiste ad un costante deterioramento del dialogo tra i partiti e si va, ormai chiaramente, delineando il rischio che queste polemiche portino ad una paralisi nell'attività dell'esecutivo.

Le possibilità di sopravvivenza del monocolore sono, invece, legate al dinamismo che, bene o male, ha finora caratterizzato l'azione di Andreotti. C'è è vero, il reale problema dell'assenza di alternative, dal momento che la DC continua ad opporsi tassativamente alla prospettiva del governo d'emergenza, sulla quale insistono, invece, come unica soluzione possibile, i socialisti e i comunisti, ma è anche vero che questo stato di necessità non potrà, alla lunga, offrire uno scudo protettivo al gabinetto Andreotti, posto di fronte al più o meno evidente malumore di vasti settori della stessa DC, alle iniziative sempre più minacciose dei repubblicani, al dissenso dei socialisti, ad uno stato di malumore che rende incerti gli stessi comunisti sull'opportunità di andare avanti ancora a lungo con la «non sfiducia».

Sta di fatto che dopo le vivaci polemiche verificatesi nei giorni scorsi tra DC e PCI per il discorso pronunciato da Berlinguer a Milano due settimane orsono e solo parzialmente riassorbite, ora il partito di maggioranza relativa appare impegnato in un vero e proprio braccio di ferro con i repubblicani. Oggi La Malfa è tornato alla carica con la sua proposta di un vertice tra i partiti per valutare i problemi economici: ancora una volta la DC ha dovuto opporre il suo netto «no». Ma quel che più conta è che La Malfa, non solo ha manifestato la disponibilità del suo partito per il governo d'emergenza, ma anche per qualsiasi altro governo «purché democratico, che ci faccia uscire dalla crisi». E' questa insistenza su un'alternativa basata su un'aggregazione di forze, qualunque formula si usi, che può risultare come un punto di riferimento, un'idea guida anche per altre forze politiche e, in particolare per i socialisti, ponendo realmente le premesse per la caduta del monocolore.

«Senza un accordo globale di politica economica tra i partiti dell'arco costituzionale non vedo — ha affermato La Malfa — via d'uscita. Prevedo, invece, che il governo Andreotti rischierà di essere sballottato, nelle prossime settimane, da tutte le parti. Noto, infatti, che per i provvedimenti recentemente presi il governo è stato aggredito: dal PSI, dal PCI e dai sindacati da una parte; dalla DC e persino da alcuni membri del governo dall'altra. Le critiche si muovono in direzioni opposte, figuriamoci — ha aggiunto il leader repubblicano — cosa accadrà quando queste misure economiche dovranno essere approvate dal Parlamento». Secondo La Malfa «la DC si sta preparando alle elezioni per cogliere, secondo lei, in una situazione di debolezza il PCI, il PSI e il sindacato operaio», ma questo «sarebbe un tragico errore».

Se la DC si convincesse dell'utilità del governo d'emergenza «noi non solleveremmo obiezioni, alla condizione, però, che il governo d'emergenza concordi preventivamente un chiaro ed inequivocabile programma d'emergenza». La replica d.c. è stata più che immediata. Da poco più di un'ora era nota l'intervista di La Malfa e già nel «transatlantico» di Montecitorio il vicesegretario della DC, Galloni, osservava che il suo partito è accusato da La Malfa perché le misure adottate sono insufficienti e contestualmente dalla sinistra perché le misure vanno oltre le intese del vertice.

Poco dopo è stata resa nota la replica al PRI della stessa segreteria democristiana che ha ispirato un articolo che sarà pubblicato domattina dal «Popolo». «Quando si mette in discussione la politica economica governativa nel suo complesso, non si fa — osserva il quotidiano della DC — un discorso accademico destinato a non incidere nel quadro politico generale, ma si stabilisce concretamente la piattaforma di una diversa maggioranza, o almeno si costruisce una nuova articolazione di sostegno al governo».

«Tenendo conto di questi fatti — conclude il Popolo — non si può responsabilmente avventurarsi su una strada piena di incognite e di rischi obiettivi senza aver misurato tutte le implicazioni della proposta di La Malfa. Non è frutto della perenne incertezza della DC, ma della volontà di non deteriorare un quadro politico la cui crisi farebbe precipitare la già drammatica situazione economica». Dunque la DC risponde nuovamente «no» alla richiesta di La Malfa. Significative a questo proposito sono anche le dichiarazioni fatte stasera da Piccoli nella riunione del direttivo d.c. della Camera. Piccoli — che ha avuto stamane un colloquio con Adreotti — ha stigmatizzato il fatto che l'accordo sostanziale raggiunto nel vertice parlamentare sia stato rotto dalle contrapposte prese di posizione dei partiti, soprattutto a proposito della sterilizzazione della scala mobile. «Comunque — ha detto — tutto il partito, i gruppi parlamentari, sono unanimi nel sostenere il pacchetto delle misure approvate dal governo venerdì».

Roberto Perugini

UNA LUNGA LETTERA FIRMATA DAI PORTAVOCE JIRI HAJEK E JAN PATOCKA

SI APPELLANO AL PARLAMENTO I DISSIDENTI CECHI DI «CARTA '77»

Nel documento si sollecita il giudizio sulla legittimità del gruppo: sarebbe incompetente la procura - Un sacerdote in carcere per aver invitato ad ascoltare la Radio vaticana

Praga, 8

I due portavoce del gruppo dei firmatari della «Carta '77», Jiri Hajek e Jan Patocka, hanno inviato al Parlamento cecoslovacco una lettera, della quale è stato reso noto oggi il testo, dove invitano l'organo legislativo a pronunciarsi sulla legittimità delle loro azioni. Hajek e Patocka ricordano che nei giorni scorsi il procuratore generale dello stato li aveva convocati, avvertendoli che le loro azioni non erano conformi alle leggi vigenti e ai principi generali del paese e che, quindi, potevano essere portati in tribunale.

Hajek e Patocka contestano che il procuratore generale possa giudicare della costituzionalità o meno di un dato comportamento. Tale compito spetta alla Corte costituzionale o, non esistendo essa, al Parlamento. Ora la «Carta '77», affermano i due firmatari, è perfettamente conforme alla Costituzione cecoslovacca, oltre che a vari documenti internazionali, fra cui la dichiarazione finale approvata dai partiti comunisti l'estate scorsa a Berlino Est.

Per quanto riguarda l'accusa di aver pubblicato la dichiarazione all'estero anziché in patria, Hajek e Patocka osservano sia che tale procedura non è contraria alla Costituzione, sia che sono state le forze di sicurezza cecoslovacche a impedire materialmente che il documento venisse diffuso in patria. Osservando che l'interesse dell'Occidente e soprattutto dei suoi circoli progressisti è stato attirato, non dal manifesto, che chiede il rispetto dei diritti dell'uomo, facendo riferimento all'atto finale di Helsinki, bensì dalla reazione delle autorità cecoslovacche, Hajek e Patocka osservano: «Se gli sforzi dei cittadini di indicare violazioni della carta dei diritti dell'uomo e delle leggi vigenti sono fin dall'inizio considerati atti criminali, ai quali si risponde con varie forme di rappresaglie e di discriminazioni, ciò prova soltanto quanto vere e giustificate siano le critiche contenute nel manifesto».

Infine, rilevando che la «Carta '77» è stata presentata pubblicamente con i nomi di tutti i firmatari, senza nulla nascondere, Hajek e Patocka sottolineano la differenza tra questo comportamento e quello di coloro che, nell'agosto 1968, firmarono, fuori della Cecoslovacchia, «un altro documento nel quale, affermando di parlare a nome del popolo, senza nessun mandato, attaccavano il governo e la direzione comunista di allora e giustificavano un intervento dall'esterno con la forza». Si tratta della cosiddetta «lettera d'invito», che scritta da elementi cecoslovacchi, che le autorità sovietiche invocarono per giustificare l'intervento armato. «E' significativo, conclude la lettera di Hajek e Patocka, che i nomi di coloro che firmarono quel documento sono rimasti sconosciuti, e che mai è stato pubblicato un giudizio giuridico o politico sulla loro azione».

Nonostante la posizione più possibilista asserita dagli esponenti di «Carta 77» continuano nel paese le misure contro la libertà di espressione. Un sacerdote, per aver esortato i giovani della sua parrocchia ad ascoltare la Radio vaticana, è stato condannato a due anni di privazione della libertà, da scontare in un «gruppo di rieducazione». Lo ha riferito oggi la stessa Radio vaticana, precisando che si tratta del religioso salesiano don Stefano Javorsky, parroco nella cittadina di Muran. (Ansa)

GILAS: OPPRESSIONE anche in Jugoslavia

Belgrado, 8

L'ex vice-presidente jugoslavo e compagno d'armi di Tito, Milovan Gilas, ha rivelato di aver rivolto un appello ai partiti comunisti d'Italia, Francia, Spagna e altri paesi dell'Europa occidentale perché usino la loro influenza per persuadere il governo jugoslavo a rispettare i diritti umani. Gilas, che ruppe con il partito comunista jugoslavo nel '54 e da allora è considerato un dissidente, ha scontato nove anni di reclusione per i suoi scritti ed è stato liberato nel 1966.

Nel suo appello ai partiti comunisti europei egli ha ricordato che in Jugoslavia ci sono molti prigionieri politici, esattamente come nell'Unione Sovietica, in proporzione alla popolazione. Secondo i suoi calcoli ce ne sono almeno 600 ma ufficialmente ne risultano circa 200. Secondo Gilas, il 99 per cento degli jugoslavi è a favore dell'indipendenza del proprio paese da ingerenze straniere, ma il pericolo è rappresentato dal fatto che il regime sfrutta il pretesto dell'autonomia per sopprimere i diritti dell'uomo.

(Ap)

PRUDENTE L'ATTEGGIAMENTO DEI SINDACATI

LA «TRIPLICE» DICE NO ALLO SCIOPERO GENERALE

Solo assemblee sui posti di lavoro - Ma la base rumoreggia - Fermi i metalmeccanici per 2 ore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Nonostante i titoli allarmistici di alcuni quotidiani, non vi sarà a breve scadenza alcuno sciopero generale, ma soltanto assemblee in tutti i posti di lavoro, da decidere e organizzare a livello provinciale: questo è quanto ha deciso la segreteria della federazione sindacale unitaria nella riunione svolta stamane per fare il «punto», dopo che, venerdì sera, il governo si era assunto la responsabilità di iniziative che incidono sull'accordo stipulato tra Confindustria e sindacati. Inoltre, la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha deciso di chiedere, per il prossimo 16 febbraio, in incontro collegiale con tutti i partiti dell'arco costituzionale, e di sollecitare successivamente, un incontro con il governo.

Al termine della riunione di questa mattina, i segretari confederali della Cisl, Marini, e della Uil ,Vanni, hanno confermato la loro contrarietà a ogni ipotesi di sciopero generale, com'era stata avanzata da alcuni settori della segreteria, specie dell'area socialista. «Mi sono pronunciato con un "no" netto — ha sottolineato Marini — contro lo sciopero generale, perché non serve e non è sentito dai lavoratori. Quello che serve in questa situazione è un rapporto diretto con la base; di qui le assemblee, che hanno lo scopo di informare e di dibattere con i lavoratori la situazione attuale».

Della stessa opinione l'ex segretario della Uil, Vanni, il quale ha affermato che «non c'è il problema dello sciopero generale, ma c'è, invece, il problema di discutere con i lavoratori le questioni reali. Il punto centrale, per me, è il carattere da dare al prossimo incontro con i partiti, per collegare le misure adottate dal governo con un diverso modo di programmare l'uscita dalla crisi».

Per quanto riguarda l'iniziale proposta di sciopero, il segretario confederale della Cgil, Marianetti (con tutta probabilità prossimo segretario generale aggiunto della confederazione) ha invece tenuto a rilevare che «eravamo più o meno tutti d'accordo nel promuovere la modifica dei provvedimenti». Circa il prossimo incontro con i partiti, Marianetti ha quindi precisato che, in quell'occasione, il sindacato chiederà il ripristino delle condizioni dell'accordo con la Confindustria (cioè il rispetto dell'autonomia negoziale e degli impegni presi da Andreotti), la modifica dei provvedimenti nella parte relativa al blocco della contrattazione e

A. C.

Continua in 2.a pagina

Primo approccio di Carter con la Cina



Washington, 8

Prima presa di contatto fra la nuova amministrazione americana e i rappresentanti del governo cinese: il Presidente Carter (a destra, nella telefoto Ansa-Upi) ha ricevuto ieri alla Casa Bianca il capo dell'ufficio cinese di collegamento a Washington, Huang Cien, assicurandolo che le relazioni cino-americane continueranno a essere improntate allo spirito della «dichiarazione di Sciangai» del 1972 (sottoscritta dall'allora Presidente Nixon).

Carter ha affermato di volere un rafforzamento dei rapporti tra Washington e Pechino, e Huang Cien — nel corso dell'incontro, svoltosi in un'atmosfera particolarmente cordiale — ha replicato confermando che, fino a quando le due parti saranno guidate dai principi del comunicato di Sciangai, le relazioni continueranno a migliorare.

GOVERNO IN MINORANZA SU UNA CONFUSA SERIE DI MODIFICHE ALLA LEGGE

BLOCCATO AL SENATO IL DECRETO SULLE NUOVE ASSICURAZIONI AUTO

Un emendamento socialista approvato dalle sinistre contro il parere di Donat Cattin
Il ministro pensava di ritirare la norma: poi si è deciso uno slittamento a domani

Roma, 8

L'approvazione del decreto che stabilisce la modifica della disciplina sull'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli è, per il momento, slittata. Nel corso della seduta pomeridiana del Senato è cominciata infatti una vivace discussione sugli emendamenti presentati da varie forze politiche che non ha permesso la conversione in legge del provvedimento. Il ministro dell'industria Donat Cattin, dopo che i senatori comunisti, socialisti, e indipendenti di sinistra avevano approvato compatti un emendamento presentato dal PSI che lo stesso ministro in precedenza aveva giudicato negativamente, ha chiesto la immediata sospensione della seduta per consultarsi con gli altri membri del governo. I voti contrari dei senatori democristiani e repubblicani non sono infatti riusciti a superare quelli dei partiti di sinistra.

Sul momento, era apparso possibile addirittura un ritiro del decreto: Donat Cattin aveva infatti giudicato inapplicabile la norma dopo l'inserimento dell'emendamento socialista. Il ritiro, d'altra parte, avrebbe riportato alle vecchie tariffe le assicurazioni auto, con conseguente caos di rimborsi e di ricalcolo dei premi. Poi è prevalsa l'altra tesi: seduta sospesa, rinvio a domani del resto della votazione.

Dopo un incontro a livello di gruppi parlamentari, il ministro dell'industria Donat-Cattin ha convocato i giornalisti presenti al Senato per confermare loro che il decreto sull'assicurazione obbligatoria non sarà ritirato: la seduta pomeridiana di domani del Senato dovrebbe concludersi con la sua conversione in legge senza altre sorprese.

L'emendamento che aveva provocato la reazione del ministro e la sua richiesta di sospendere la seduta (che in pratica è stata dichiarata conclusa) era stato presentato dal socialista Talamona. Secondo una interpretazione letterale avrebbe comportato l'anticipo di un anno (al 1977 invece che al 1978) la data di entrata in vigore dei nuovi criteri per stabilire l'incidenza — sugli aumenti dei premi di polizza — delle spese generali della compagnia assicuratrice. La formulazione, però, era di assai difficile comprensione sia per i giornalisti sia per gli stessi senatori, anche a causa dell'accavallarsi, durante la seduta, di emendamenti e sub-emendamenti.

In pratica si è visto poi che l'emendamento approvato avrebbe mantenuto in vita un comma del decreto che era stato in precedenza soppresso (la possibilità di conguagliare le tariffe a contratto in corso) il tutto complicando contemporaneamente il sistema di calcolo delle tariffe stesse.

Lo stesso Donat-Cattin ha ammesso con i giornalisti che l'argomento era assai complicato da spiegare. L'emendamento — ha detto— privava di base le tariffe e appariva piuttosto dubbio poiché dichiarava di mantenere in vita una parte della legge che in precedenza era stata abrogata. «A questa situazione anomala — ha aggiunto — si è trovata una via d'uscita in un incontro tra i gruppi parlamentari, nel corso del quale è stato convenuto di confermare per quest'anno le tariffe stabilite con decreto del ministro dell'industria, e di avviare dal 1978 le tariffe per deliberazione del CIP».

Tutta la seduta pomeridiana si era svolta all'insegna dell'incertezza, a causa del gran numero di emendamenti presentati soprattutto dai partiti di sinistra, sui quali si doveva discutere e votare. Una gran parte di essi era volta a contenere gli aumenti delle tariffe e ad assicurare maggiori controlli sulle spese effettive delle compagnie assicuratrici, con la riduzione dei costi di esercizio. In particolare aleggiava nell'aria la minaccia di un voto contrario del PSI.

E' stata necessaria una serie di accordi tra le forze politiche. Non sono mancate le difficoltà: in seno al gruppo democristiano, per esempio. Infatti il sen. Grassini ha abbandonato l'aula in segno di protesta quando per «disciplina di gruppo» gli è stato chiesto di non votare contro l'articolo 11 (in base al quale in caso di liquidazione coatta di una società assicuratrice il personale deve essere assunto da altre compagnie). *(Ansa)*

Andreotti conferma: per piazza Fontana niente segreto politico

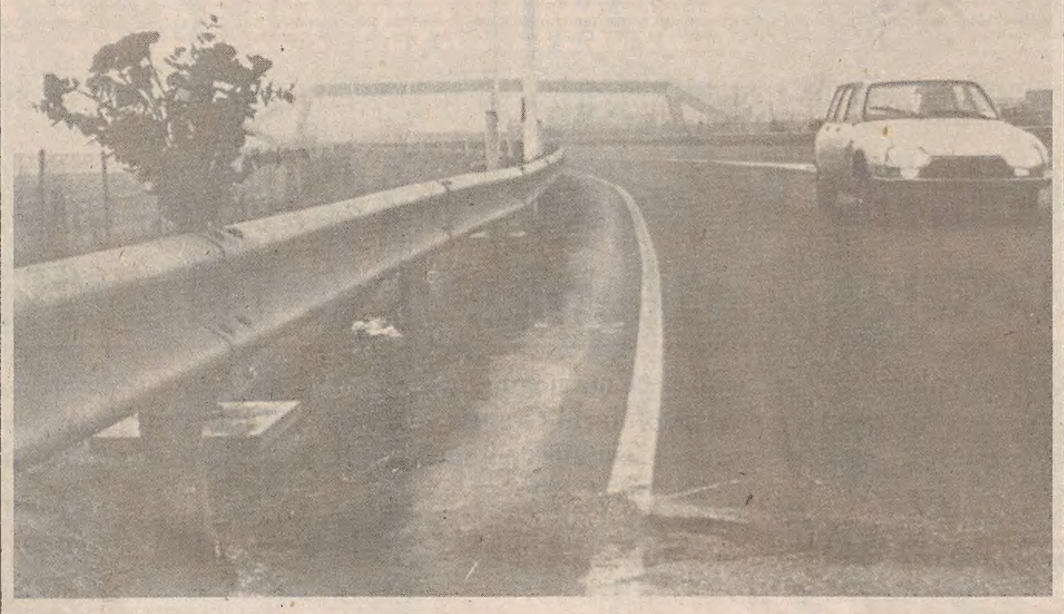
Catanzaro, 8

Dopo le dichiarazioni dell'on. Andreotti del 21 gennaio, l'avv. Vincenzo Azzariti-Bova, difensore di parte civile nel processo di Piazza Fontana, aveva inviato al presidente del consiglio richiesta di attestazione della rimozione o dell'inesistenza della condizione del segreto politico-militare per i fatti del dicembre 1969 (strage di piazza Fontana), per i quali è in corso il dibattimento davanti alla Corte di assise di Catanzaro.

Il presidente del consiglio on. Andreotti, interpellato, ha fatto pervenire all'avvocato Azzariti-Bova il seguente telegramma: «Rispondo suo tele, datato 4 corrente, in esito richiesta fattami, confermo quanto già da me dichiarato circa la non pertinenza eccezione vincolo segreto politico-militare per atti e fatti relativi processo in corso presso la Corte di assise. Confermo quindi che dove dovesse essere sollecitata da chicchessia tale eccezione provvederò a rimuovere eventuali remore a fini giustizia».

(Italia)

FIORI PER GLI AGENTI UCCISI



Telefoto Ap

Dalmine — Un mazzo di fiori è stato posto lungo lo svincolo autostradale, nel luogo in cui sono stati uccisi i due agenti

dalla prima pagina

Attentato

Con la costituzione a sorpresa del Grenga, comunque, sembra farsi strada — a livello alternativo — l'ipotesi secondo la quale, effettivamente, il pregiudicato possa essere estraneo al fallito attentato: secondo questa tesi, il Grenga potrebbe essersi limitato a vendere l'esplosivo a persone in contatto con la Moxedana. Queste persone, d'accordo con la donna o da questa istigata, avrebbero ideato e fatto scoprire l'attentato per acquisire, appunto, quelle benemerenze presso i servizi di sicurezza che potevano portare alla liberazione di Paolo Fiordalisi.

Ma si tratta di terroristi o di semplici pregiudicati? E, nel primo caso, sono forse gli stessi che nei mesi scorsi hanno compiuto una catena di attentati contro stabilimenti e dirigenti della «Fiat» di Cassino? Una risposta, in questo senso, potrebbe venire dalla perizia sul tipo di esplosivo e sulle armi trovate sia nel cascinale di Montecelio sia in quello scoperto proprio vicino a Cassino (sempre su segnalazione della Moxedana).

Ciò che non si riesce a comprendere, di fronte a una situazione del genere, è perché i servizi di sicurezza si ostinano ancora a non rivelare tutto quello che sanno su questa vicenda, che rischia di coinvolgerli direttamente.

Come si vede, a questo punto, l'identificazione della persona o delle persone che hanno materialmente depositato la bomba nella toilette del «710» diventa — paradossalmente — quasi un fatto secondario. E l'interrogativo principale resta questo: per conto di chi ha agito Maria Rita Moxedana? Se ha agito solo per motivi di cuore, crollerà presto, non appena si renderà conto di rischiare un'accusa di strage (il magistrato, proprio per questo, le ha negato la libertà provvisoria), fornendo finalmente tutti i particolari di questa sconcertante vicenda. Ma, se dovesse saltar fuori che l'iniziativa non è partita da lei, allora è possibile che, dopo quello del «Sid», possa scoppiare a breve scadenza anche il «bubbone» dell'«SDS».

R. R.

Sciopero

agli effetti dell'IVA sul «paniere» e il rilancio della lotta all'inflazione.

Le decisioni odierne della segreteria unitaria hanno scatenato, tra le categorie dell'industria, un notevole fermento e una certa dose di malcontento; nelle riunioni, svoltesi pure oggi, dei metalmeccanici, dei chimici e degli edili, è emersa l'opinione che la «triplice» abbia agito con un «eccesso di prudenza», e si è andato delineando un orientamento comune per una risposta «dura» alle misure governative. Stasera, al termine dei suoi lavori, il comitato esecutivo della federazione metalmeccanici ha indetto uno sciopero generale di due ore, da attuarsi venerdì, e ha deciso la convocazione del comitato direttivo, entro i prossimi dieci giorni, per valutare «le iniziative di lotta che si rendano ancora necessarie» per indurre il governo a mutare i suoi provvedimenti.

Malumore anche tra chimici e edili: i primi hanno fatto sapere di ritenere «indispensabile e urgente un'adeguata decisione di sciopero», i secondi hanno inviato alla federazione Cgil-Cisl-Uil un telegramma in cui reclamano «una forte azione unitaria, allo scopo di rispondere immediatamente all'attacco governativo».

A Torino, intanto, scioperi di due ore per turno, con manifestazioni esterne e cortei, si sono svolti anche oggi alla «Fiat-Mirafiori», con una partecipazione definita «massiccia» da parte sindacale (mentre da parte dell'azienda la percentuale degli scioperanti è stata valutata attorno al 52 per cento).

In serata si è appreso che anche la segreteria della federazione milanese Cgil-Cisl-Uil ha proclamato due ore di sciopero di tutte le categorie, da realizzarsi, con assemblee nei luoghi di lavoro, nell'arco di una settimana a partire da domani.

A. C.

CARTER: ALLA PARI gli arsenali USA-URSS

Washington, 8

Secondo il presidente Jimmy Carter, Unione Sovietica e Stati Uniti sono grosso modo alla pari per quanto riguarda il potenziale bellico e qualsiasi delle due nazioni «è in grado di distruggere grande parte dell'altra». Il Presidente americano ha aggiunto che un attacco militare di grosse proporzioni da parte di una delle due superpotenze ucciderebbe dai 50 ai 100 milioni di persone e che se ciò avvenisse nulla impedirebbe all'altra di contrattaccare.

Parlando con i giornalisti durante quella che è stata la prima vera e propria conferenza stampa dal suo ingresso alla Casa Bianca, Carter ha toccato altri argomenti quali l'approvazione del suo piano economico anti-crisi e la vendita di bombe a percussione ad Israele. Carter si è detto fiducioso che il congresso approverà una versione accettabile del piano che egli ha proposto per risollevare l'economia ma ha ribadito che non intende esitare nel mettere in pratica il suo diritto al veto quando lo riterrà opportuno.

Il neo-Presidente ha, quindi, dichiarato che sta prendendo in esame un'eventuale disdetta della proposta vendita di bombe a percussione ad Israele: «Prenderò una decisione definitiva entro una settimana — ha detto — la vendita di bombe a percussione ad un paese straniero è un argomento che mi preoccupa molto».

DOPO LA SOSPENSIONE (CONTESTATA) DI MARIO CAPANNA

Le componenti del PDUP verso lo scontro frontale

Un gruppo consistente vuole ridiscutere le decisioni del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Si stanno stringendo i tempi dello scontro in seno al PDUP, dopo le ultime polemiche scoppiate per le conclusioni cui è giunto l'ultimo comitato centrale (sospensione dal partito per sei mesi di Mario Capanna). Sulle decisioni del comitato centrale c'è stata una vasta mobilitazione della base e dei quadri del partito e — secondo fonti della minoranza — l'ipotesi di una scissione concordata tra le due componenti dela partito (ex Manifesto ed ex PSIUP) avanzata dal gruppo Magri viene generalmente respinta ovunque.

I pronunciamenti più significativi in questo senso si sono avuti da parte delle federazioni di Bologna, Firenze, Messina, Cagliari, Genova, sino a ieri a maggioranza aderente all'ex componente Manifesto o comunque su posizioni «centriste». Anche l'appello dei sindacalisti pduppini all'unità e alla sconfitta della linea definita «frazionistica» di Magri ha raccolto larghi consensi. Per dare continuità e uno sbocco politico a questi pronunciamenti Pino Ferraris, Daniele Protti e Andrea Ranieri (i tre dimissionari dalla segreteria dopo la sospensione di Mario Capanna) venerdì scorso hanno inviato una lettera a Lucio Magri con la quale chiedono: le dimissioni sue e degli altri due membri della segreteria rimasti in carica, per le gravi responsabilità anche personali, che si sono assunti nella spaccatura del partito; la convocazione del comitato centrale entro il 20 febbraio per ridiscutere le decisioni prese nella sessione precedente, per fissare i tempi dell'unificazione con Avanguardia operaia e per nominare un comitato di gestione del partito.

Secondo le fonti citate una trentina (su un totale di 63) dei membri del comitato centrale appoggiano l'iniziativa del gruppo Protti-Ranieri-Ferraris. A questo punto appare chiaro che i nodi politici che stanno alla base della crisi del PDUP non potranno che essere sciolti da un congresso straordinario.

R. R.

PIU' 22 PER CENTO i prezzi in dicembre

Roma, 8

L'indice dei prezzi al consumo in Italia è aumentato in media nel corso del 1976 del 16,8 per cento rispetto alla corrispondente media del 1975. Sulla media ha particolarmente inciso l'andamento dei prezzi dell'ultimo trimestre: in particolare nello scorso mese di dicembre l'incremento dei prezzi è stato pari al 22 per cento.

Nei singoli mesi del 1976 l'indice dei prezzi al consumo ha fatto registrare i seguenti aumenti percentuali rispetto ai corrispondenti mesi del 1975: gennaio più undici; febbraio più 11,8; marzo più 13,9; aprile più 15,4; maggio più 16,7; giugno più 16,3; luglio più 16,5 agosto più 17; settembre più 18; ottobre più 20,1; novembre più 21,3; dicembre più 22.

L'aumento medio annuale è stato del 16,6 per i prodotti alimentari; del 16,3 per l'abbigliamento; del 12,9 per l'elettricità e combustibili.

(Ansa)

SI CERCA UN FUTURO PER SEI NAVI DELLA FINMARE

FORSE NUOVE PROSPETTIVE PER LA FLOTTA PASSEGGERI

La decisione sarà presa dopo un incontro tra ministro, sindacati e società di navigazione - L'interesse e le condizioni di Costa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

L'ipotesi che le sei residue «ammiraglie» della flotta Finmare possano ancora navigare verrà valutata e decisa in un incontro tra sindacati, armatori privati e Finmare con il ministro della marina mercantile Ruffini. Le sei unità sono la «Leonardo da Vinci», la «Colombo», la «Galilei», la «Marconi», la «Vittoria» e l'«Ausonia». La decisione di mettere insieme le varie componenti del settore marittimo è stata presa dallo stesso ministro Ruffini al termine di un incontro avvenuto ieri prima con il presidente della stessa società Finmare, Paolicchi e il suo amministratore delegato Cossetto, quindi con i segretari generali della federazione marinara Cgil, Cisl, Uil, cioè Ciardini, Mascetti e Proto.

La possibilità di far uscire di nuovo in mare le unità passeggeri attualmente alla fonda è stata presa in esame recentemente da parte di tutte e tre le componenti interessate, cioè gli armatori, la Finmare e sindacati di categoria. In particolare gli armatori genovesi Costa avevano fatto pervenire l'offerta di acquisto parziale o totale delle navi della flotta di stato a condizione che però siano riviste e corrette le tabelle di armamento, cioè che gli equipaggi in organico prima della fonda vengano ridotti sensibilmente e che le unità siano svincolate da eventuali residui di ammortamenti.

L'ipotesi ventilata di rimettere in navigazione le ammiraglie di stato, verrebbe valutata positivamente dal sindacato marittimi, i quali si prefiggono come scopo principale quello di salvaguardare la occupazione, scopo che in questa maniera verrebbe raggiunto anche se parzialmente. Il fermo della «Colombo» e della «Leonardo» (rispettivamente decisi per il 7 e il 20 aprile), dovrebbe portare alla disoccupazione di circa 1800 marittimi. In tutto, le sei unità passeggeri della Finmare danno lavoro a più di quattromila unità e quindi l'ipotesi di una gestione economica di queste navi a opera di armatori privati sembra abbastanza attuabile.

L'armatore Costa, che con l'acquisizione di queste unità diverrebbe il maggior operatore sul mercato italiano per il settore passeggeri (con l'obiettivo di restare l'unico), potrebbe render vantaggiosa la gestione delle navi stesse oltreché con la riduzione del personale, aumentando anche durante le crociere le soste nei porti ed eventualmente assumendo contrattisti di colore, quando a esempio si percorrano le rotte dei Caraibi. Costa inoltre sarebbe avvantaggiato perché potrebbe utilizzare la sua già efficiente struttura turistico - organizzativa per il settore marittimo, struttura che la Finmare non ha mai avuto.

R. R.

POLIGRAFICI: DOMANI riprende la trattativa

Roma, 8

Giovedì prossimo dovrebbero riprendere le trattative per la vertenza dei lavoratori poligrafici, come si apprende da fonte ministeriale. Questa decisione è stata presa dal sottosegretario Bosco dopo i colloqui separati di oggi con le delegazioni della Fnsi e della Fieg, e di ieri con quella dei poligrafici.

Questa fase di colloqui ha avuto lo scopo di esaminare anche i riflessi che il progetto governativo di riforma dell'editoria esercita sulla vertenza in corso e le possibili soluzioni del problema del settimo numero. *(Ansa)*

Legittimo il finanziamento a «Democrazia nazionale»

Roma, 8

L'ufficio di presidenza della Camera, riunitosi stamani, ha ritenuto infondati i ricorsi dell'MSI-DN e del PLI contro il finanziamento previsto dalla legge del nuovo gruppo parlamentare di «Democrazia nazionale». Lo ha dichiarato ai giornalisti l'on. Nicosia di «Democrazia nazionale» che fa parte dell'ufficio di presidenza. Si sono astenuti dal voto lo stesso on. Nicosia e il rappresentante del gruppo liberale on. Mazzarino. *(Ansa)*

RICONOSCIUTA LA PRIGIONE DI SARA



Rapallo, 8

La baracca nascosta tra la vegetazione di un dirupo sulla scogliera di Zoagli, un centro della Riviera ligure tra Rapallo e Chiavari, è stata per venti giorni la prigione di Sara Domini, la bimba rapita ad Alassio il 30 dicembre scorso e liberata a Novi Ligure la notte del 19 gennaio, dopo il pagamento di un riscatto di oltre due miliardi di lire.

A riconoscere definitivamente il luogo è stata la mamma di Sara, Gianfranca Geloso Domini, in base alla descrizione che le aveva fatto la piccola. La signora Geloso Domini, accompagnata dai suoi legali e con il sostituto procuratore di Alessandria dott. Marcello Parola, che dirige l'inchiesta, è scesa poco prima delle 15 lungo il ripidissimo sentiero che porta alla capanna di legno verniciato di verde con le pareti ricoperte di plastica dello stesso colore.

Con una certa emozione, Gianfranca Geloso Domini si è guardata attorno nella piccolissima stanza, non più di due metri per due, cercando di ricordare con esattezza tutti i particolari che la piccola Sara le aveva raccontato. Il sopralluogo è durato una decina di minuti.

Secondo alcune indiscrezioni, la donna, in particolare, avrebbe riconosciuto la vegetazione che Sara ha detto di aver intravisto dalla stanza dove era tenuta prigioniera e alcuni frammenti della tappezzeria, poi asportata, che compare nelle foto inviate dai rapitori per dimostrare che la bimba stava bene.

Nel racconto fatto da Sara Domini subito dopo la sua liberazione si parlava anche di un laghetto e di «molta neve». Secondo gli inquirenti il «laghetto» potrebbe essere uno scorcio dell'insenatura di Zoagli, che si vede dal piccolo spiazzo ricavato in mezzo alla vegetazione davanti alla capanna. La neve invece la bimba l'avrebbe vista durante il suo trasferimento a Novi Ligure.

Gli investigatori ritengono che nella baracca oltre alla piccola Sara sia stato tenuto prigioniero anche Giovanni Schiaffino, sequestrato nel dicembre del 1974 e rilasciato dopo alcuni giorni dietro il pagamento di un riscatto di 350 milioni di lire. Schiaffino, però, condotto una settimana fa sul posto, non avrebbe riconosciuto nella capanna la sua prigione. A indicare agli investigatori la casupola era stato uno dei principali accusati del rapimento Domini, Salvatore Mascia.

Nella telefoto Ap: la signora Geloso Domini durante il sopralluogo.

COSTA: ANCORA LONTANO UN ACCORDO SUL RISCATTO

Genova, 8

Criticando aspramente «fughe» di notizie sulla vicenda da parte di alcuni degli investigatori, tenuti — hanno detto — al segreto istruttorio, i familiari di Piero Costa, il membro del «clan» armatoriale genovese rapito il 12 gennaio scorso, hanno chiesto il silenzio stampa. La richiesta è stata fatta oggi dal legale della famiglia, Giovanni Salvarezza, in un incontro con i giornalisti ai quali ha anche partecipato Lorenzo Costa, cugino del sequestrato.

L'avv. Salvarezza ha spiegato che le trattative con i banditi sono ancora molto lontane dalla fase finale, ma la pubblicazione delle notizie sui contatti le intralciano notevolmente. «Voi fate giustamente il vostro lavoro, non vi critico — ha detto il legale ai giornalisti — ma è vergognoso che le notizie trapelino in questo modo». Precisando che la decisione di chiedere il silenzio stampa non è stata sollecitata dai rapitori, Salvarezza ha però aggiunto che essi stessi si sono lamentati per la «fuga» di informazioni.

Dal canto suo, Lorenzo Costa ha ripetuto che la cifra richiesta dai malviventi come riscatto (dieci miliardi poi ridotti a cinque) è ancora «troppo alta» per essere presa in considerazione dalla famiglia. «Dobbiamo certamente salvaguardare la vita del nostro caro cugino Piero — ha detto Lorenzo Costa — ma abbiamo anche dei precisi obblighi nei confronti dei nostri dipendenti». Secondo Lorenzo Costa, infatti, il pagamento del riscatto richiesto porterebbe alla chiusura di alcune aziende del gruppo.

Costa ha anche smentito che la famiglia sia disposta a pagare fino a un miliardo e mezzo, come è stato scritto: «La nostra controfferta ai sequestratori è minore». L'avv. Salvarezza, infine, ha detto che le tre telefonate dei rapitori finora arrivate a lui sono sempre state fatte dallo stesso uomo. «E' una persona — ha aggiunto — molto preparata, ha una notevole proprietà di linguaggio e una voce senza particolari inflessioni». *(Ansa)*

PICCOLO RIMPASTO NEL CAPOLUOGO LOMBARDO

Il PSDI entra a Milano nella giunta di sinistra

Eletto un assessore socialdemocratico - Conferma di sindaco e vicesindaco - «Rammarico» della DC

Milano, 8

Da oggi il PSDI si affianca al PCI, al PSI ed a Democrazia proletaria nella giunta comunale. L'allargamento della giunta è stato «consacrato» con l'ingresso di un assessore socialdemocratico al posto di un assessore socialista. La elezione della giunta si era resa necessaria dopo la lettera di dimissioni presentata da tutti gli assessori il 4 gennaio scorso. La scorsa notte, al termine di una assemblea fiume (è iniziata alle 18.30 e si è conclusa dopo le 2) si è proceduto alla elezione.

In pratica minimi gli spostamenti rispetto alla composizione della precedente giunta: i comunisti hanno sempre otto assessori (sette effettivi ed uno supplente) con un solo mutamento: è entrato l'assessore Costa al posto di Mottini, il PSI scende da otto a sette (5 effettivi e due supplenti) il gruppo degli indipendenti è sempre rappresentato da due assessori; il PSDI è presente con l'assessore Valentini. Il comunista Korach è stato rieletto assessore anziano e quindi vice-sindaco.

Nella fase precedente degli interventi di voto, per la DC, che resta all'opposizione ha parlato l'on. Massimo De Carolis «Tutto quello che sta succedendo — ha detto — risponde alla logica della chiara tattica del PCI; che è quella di accerchiare gradualmente il nucleo centrale nazionale e locale, del potere. In questa strategia rientra anche il tentativo di attirare nella maggioranza del comune di Milano il PSDI».

«Io non ho mai avuto simpatia pe ril PSDI poiché non ha mai dimostrato una precisa dirittura politica e morale. Però questa sera non possiamo non sentirci amareggiati perché è certamente una sconfitta veder passare dall'altra parte quelli che ci sono stati sempre vicini».

Dopo gli interventi di Bucalossi, per il PRI, il quale non ha giudicato del tutto negativamente l'ingresso nella maggioranza del PSDI («perché è una sconfitta del compromesso storico») di Barbera per il PLI («non possiamo che dare un giudizio del tutto negativo». Di Staiti per il MSI («ci asteniamo poiché si tratta di un atto politico che non muta le cose») ha parlato per il PSDI Meloni: «Siamo coscienti — ha detto — di compiere un atto doveroso nei confronti della città quanto coraggioso». Parlando della necessità del confronto con gli altri partiti l'oratore ha aggiunto: «Si può collaborare con il PCI; ci si può confrontare senza la paura di non essere più se stessi».

Dopo l'intervento di De Grada per Democrazia proletaria (che accetta l'ingresso del PSDI «poiché costituisce un concorso politico all'unica giunta possibile a Milano») ha parlato Quercioli del PCI: «Ciò che si compie questa sera — ha detto — è un atto positivo. Non è affatto un insuccesso della nostra strategia quanto una sconfitta della DC, incapace di aggregare a se stessa le forze intermedie». *(Ansa)*

FRA IL COL. SANTORO E IL MARESCIALLO D'ANDREA

Le bombe di Trento: confronto in carcere

Trento, 8

Nel quadro dell'inchiesta giudiziaria in corso a Trento per cercare di identificare gli autori di quattro attentati dinamitardi compiuti in città nel gennaio febbraio 1971 — inchiesta che ha portato sinora, oltre all'arresto di due giovani trentini accusati di concorso in strage, anche a quello di un vicequestore e di due colonnelli accusati di favoreggiamento, omissione di atti d'ufficio e falso ideologico — sono stati messi a confronto, quest'oggi, presso le carceri di via Pilati, il colonnello Michele Santoro, che è uno degli arrestati e il maresciallo della squadra investigativa di Trento, Luigi D'Andrea.

Il colonnello Santoro, che è stato recentemente collocato «a disposizione», nel 1971 comandava il gruppo carabinieri di Trento ed aveva tra i suoi più stretti collaboratori il maresciallo Luigi D'Andrea. Il sottufficiale era stato già interrogato la settimana scorsa per circa quattro ore dal giudice istruttore Crea e poiché, da quel che si è saputo, talune circostanze da lui riferite non collimavano con quelle che il giudice aveva appreso dal suo superiore, si è reso necessario tra i due un confronto che è durato sei ore e mezzo.

Il giudice istruttore Crea ed il pubblico ministero Simeoni sono infatti entrati in carcere alle 9.30 di stamane e ne sono usciti dopo le 16. Il confronto, da quanto si è appreso, è stato «tormentato».

Trovate altre banconote del furto da un miliardo

L'Aquila, 8

Nuovi ritrovamenti in seguito al furto «da un miliardo»: è stata ritrovata a Sassari una banconota da 100 mila lire in un istituto di credito, mentre due biglietti da 100 mila lire sono stati rintracciati da alcuni funzionari nella Cassa di Risparmio di Avezzano.

AL QUARTO GIORNO DI OCCUPAZIONE EMERGONO LE DIVERGENZE FRA STUDENTI

«DIVORZIO» ALL'UNIVERSITÀ DI ROMA

Oggi e domani doppia manifestazione: da una parte gli «autonomi», dall'altra i partiti e i gruppi di sinistra - Tra le assemblee una di femministe: senza uomini né giornalisti

Roma, 8

Quarto giorno di occupazione dell'Università di Roma. La protesta degli studenti si è già divisa in due: da un lato gli «autonomi» e i «semiautonomi» (quegli studenti che, pur appartenendo a gruppi o partiti si considerano slegati in questa occasione), dall'altra i partiti di sinistra e qualche gruppo come Lotta Continua. I primi hanno proclamato una manifestazione per domani, i secondi hanno risposto con una contromanifestazione dopodomani.

Domani la manifestazione avrà inizio da Piazzale delle Scienze e si concluderà a Piazza Navona. Le manifestazione — è stato detto — si terrà anche se vi sarà il divieto della questura. Il dissenso è espioso nei riguardi della manifestazione indetta per giovedì dai partiti della sinistra democratica. Al riguardo due posizioni sono emerse al termine delle assemblee degli studenti medi, dei precari (i borsisti) e degli studenti-lavoratori: gli aderenti a «Lotta Continua» e al movimento studentesco sono orientati a partecipare alla manifestazione confrontandosi su temi politici; i comitati autonomi sono, invece, propensi a organizzare una controdimostrazione all'interno dell'università.

Nell'interno della città universitaria si sono tenute oggi assemblee organizzate tra gli altri dal movimento femminista e dal «laureati disoccupati». Nell'assemblea dei «laureati disoccupati», che si è tenuta nell'istituto di matematica, è prevalsa la linea di proporre un elenco di nomi alternativi alle liste di collocamento. L'assemblea delle femministe è stata ristretta e non vi hanno potuto assistere né gli uomini né i giornalisti.

Tutte le attività sono state tuttavia dirette a organizzare la manifestazione indetta per domani. E' stato istituito il «servizio d'ordine creativo» che avrà lo scopo di organizzare la manifestazione predisponendo nuovi slogans e vignette rappresentanti satire politiche.

«La scienza è dei padroni e noi ce la riprendiamo»; «riprendiamo il mondo» sono alcuni slogans dell'opposizione studentesca alla riforma Malfatti. «Non aspettiamo di fare un partito per ricordarci di come stavamo. Stiamo bene senza», in questo manifesto è sintetizzata l'opposizione degli autonomi ad ogni tentativo di «gerarchizzazione del movimento».

La facoltà di lettere è stata oggi monopolizzata dagli studenti medi che hanno tenuto un'assemblea in cui si è fatto il bilancio dell'opposizione alla riforma Malfatti nelle scuole di Roma. Dall'assemblea è emersa la volontà di coordinare con i comitati d'occupazione dell'università le prossime manifestazioni.

Frattanto è durata due ore e mezzo (dalle 9 alle 11.30) la riunione straordinaria del senato accademico convocata dal rettore, Ruperti. Al termine dell'incontro non è stato emesso alcun comunicato, ma il rettore ha deciso subito dopo di sospendere le elezioni dei docenti nei consigli d'amministrazione dell'università e dell'opera universitaria già fissate per domani. Ruperti ha esposto ai presidi di tutte le facoltà l'esito dell'incontro avuto ieri con il ministro della pubblica istruzione Malfatti ed è stato concordato l'atteggiamento che il senato accademico dovrà tenere domani mattina nel corso di un colloquio con il presidente del consiglio Andreotti.

E' stata anche effettuata l'ormai consueta «ricognizione» della situazione interna all'ateneo. *(Ansa - Italia)*

«DA UN CAPO ALL'ALTRO DELLA CITTÀ»

In cerca d'autore

ARRIVA nella vita di tutti, prima o poi, un momento nel quale è necessario uscire allo scoperto. Dichiararsi, a volte con sgomento, altre con sollievo, altre ancora con sgomento e sollievo insieme. Lo scrittore, uomo tra gli uomini, ma un po' più uomo degli altri, si dichiara anche attraverso i suoi libri. A patto, naturalmente, che si tratti di uno scrittore capace di prolungarsi e innovarsi nel tempo, prima o poi finirà col produrre un'opera rivelatrice; una di quelle che aprono uno spiraglio sul suo modo d'intendere l'esistenza.

Crediamo che questo delicato momento sia giunto anche per Carlo Castellaneta. Lo abbiamo seguito lungo le ormai numerose tappe del suo percorso letterario: con interesse, con simpatia, con curiosità. Un narratore di razza, quale Castellaneta si è dimostrato fin dell'esordio del '58, non può non incuriosire. Col tempo, l'attenzione che all'inizio era rivolta esclusivamente ai suoi romanzi, si estende anche alla globalità della sua presenza nel mondo, e allora nel libro si finisce per non cercare più soltanto personaggi o eventi, ma anche l'autore. Poiché è chiaro che nell'autore stanno le premesse del libro e quindi se troviamo stimolante questo tanto più ci interesserà quello.

E' stato Castellaneta stesso a firmare, fatto abbastanza insolito, la presentazione del nuovo «Da un capo all'altro della città» (ed. Rizzoli). Là egli dichiara di aver voluto provare «a mettersi nella testa degli altri»: e infatti i venti racconti presentano una gamma piuttosto vasta di spunti, alcuni dei quali suggeriti dalla cronaca, spesso profondamente nera, degli ultimi anni. Noi pensiamo che tale sia stata in effetti l'intenzione del narratore, cui non è mai mancata la coerenza di scendere anche nel campo dell'impegno civile, superando in tal modo la contingenza individuale. Eppure «Da un capo all'altro della città» ci appare soprattutto come un'ulteriore, superba dimostrazione del fatto che ognuno, nell'opera d'arte, parla soprattutto di sé stesso. Sia pure usando mille accorgimenti, sempre più sofisticati con il potenziarsi della sensibilità e dell'abilità professionale, per nascondersi soprattutto al proprio super-io, guardiano colmo di buone intenzioni ma dopo tutto alquanto facile da ingannare.

* * *

I racconti sono suddivisi in quattro sezioni, ciascuna delle quali prende il nome da una stagione dell'anno. Incomincia l'inverno, con la storia di una donna costretta ad abortire: violenza che si aggiunge a violenza, abuso che suggella l'abuso. «Quest'incubo mi fa stare con gli occhi sbarrati nel buio ogni notte, a chiedermi cosa ho fatto di male, che cosa devo scontare, e perché questo castigo debba colpire soltanto me»: il binomio maternità-castigo, così recente nella nostra cultura, è qui qualcosa di più che una denuncia.

Il secondo pezzo parla delle nozze d'oro di due anziani coniugi: la giornata, venata di malinconia e di rassegnazione, ma tutto sommato serena, si conclude con la morte dell'uomo. Inevitabile: la fine di ogni vicenda, lieta drammatica o semplicemente triste, è sempre una.

«Vacanza di Natale», «Capodanno in fabbrica», «La prova del fuoco» sono in certo qual modo altrettante inchieste sulla criminalità, vista però dalla parte del cattivo. Col sottinteso che il cattivo è tale non certo per libera scelta: come per molti post-freudiani, anche per Castellaneta la popolazione del nostro pianeta non appare più divisa nella tradizionale dicotomia vittime-oppressori. Tutti siamo oppressori, quando se ne presenta l'occasione: pronti peraltro a (ri)trasformarci in vittime allorché non sia possibile fare altrimenti.

In «Giochi pericolosi» il tema della sessualità, piuttosto contenuto nelle pagine precedenti, accetta la piena luce di un riflettore impietoso. Un matrimonio come tanti, né del tutto fallito né completamente felice, viene sconvolto da un'audace — ma non troppo — innovazione erotica. La concezione dell'esercizio delle facoltà riproduttive come colpa, da scontare comunque malgrado i facili entusiasmi del dopo-rivoluzione, comincia proprio in questo racconto a prendere forma. L'identikit psicologico continuerà, come vedremo, definendosi con precisione solo all'ultimo.

La sezione «primavera» comprende quattro racconti solamente. Il primo, «Visita alla zia Betta», è ambientato in un manicomio. Fatto che ci sembra abbastanza emblematico, Castellaneta accosta gli ammalati di mente ai colpevoli di qualche delitto. In entrambe le categorie riconoscendo gli effetti della miniaturizzazione del dramma sociale, sfaccettato nei microcosmi individuali che non ne alterano l'unica matrice. Le facce dell'ignoranza, della povertà, della malattia, del crimine sono sempre le stesse e formano in sovrapposizione «una sola faccia di popolo chiamato di volta in volta a pagare, nei manicomi, negli ospedali, nelle carceri, sui banchi dei tribunali». Ma — e qui ritorniamo a quanto si diceva poco sopra — la radice di tutto questo male, quella che pochi riescono a distinguere proprio perché è presente in ognuno — sta nell'insoddisfazione di una necessità elementare: «il bisogno di essere amati», che, inappagato, diventa di volta in volta rabbia e protesta, fuga e delirio, abbruttimento e rassegnazione.

Vista così, anche l'ossessione sessuale si spiega, si giustifica, si autoassolve. In «Maschio latino», il racconto successivo, di nuovo una donna in attesa di un figlio irregolare. Solo che 'sta volta la reazione di fronte all'abbandono da parte degli altri, è l'unica vera, l'unica coerente. Il bambino nascerà, ad onta di ogni conformista ed ipocrita convenienza. Del resto anche in «Una relazione» la rivolta imbocca la via, faticosa e integrale, dell'autodeterminazione. E' ancora una donna a interpretarla, troncando un legame senza sbocchi in nome della propria dignità personale. Il bisogno d'amore, in entrambi i casi, si trasformerà da passivo in attivo. La protagonista di «Maschio latino» lo tradurrà in dedizione al figlio, quella di «Una relazione», in quanto medico, in calore umano verso chi soffre.

«Messaggi per telex» e «Una donna indimenticabile» (che però appartiene all'ultima sezione), ci appaiono come una reincarnazione, versione 2000, dell'angelicata creatura degli stilnovisti. La donna vi svolge il ruolo di perfezione ideale verso la quale ogni approccio appena meno che blando comporterebbe nella migliore delle ipotesi il rischio dell'impurità. Una simile sublimazione dell'amore non è in contrasto con quanto si diceva prima a proposito della sessualità. Anzi: forse quello che l'artista intende dirci — in tutta l'opera che forma, s'intende, un continuum di ricerca personale — è appunto che l'unica forma assoluta di passione è quella che coscientemente accetta di non estrinsecarsi. Quando il sogno scende a patti con la realtà, è sempre quest'ultima a prevalere.

La rinuncia come eccezione, insomma: oppure anche la poesia della rinuncia. Pare che per Carlo Castellaneta non esistano alternative. Chi non sa dire di no a se stesso finisce col dire di sì a tutto e a tutti: sì agli istinti più sfrenati («Ragazzo dell'Ortica» e «Ultimi privilegi»), sì al cinismo più disperato («Un'avventura coniugale») e alla stolida aggressività degli altri («Futili motivi»); sì al compromesso e alla viltà e alla mitomania autistica («Nei dintorni di Marte», «I mocassini di Leningrado», «Camera vista mare»). Nessun vincitore, nella serie «estate».

Infine l'«autunno». Tre pezzi in tutto, di cui uno, «La donna indimenticabile», già esaminato. Gli ultimi due — e il fatto che siano gli ultimi non è certo senza peso — costituiscono un ritorno esasperato ai temi della sessualità finalizzata a se stessa. I protagonisti — un docente universitario per «Una passione di mezza età» e una coppia di sposi nelle «Notti di Amsterdam» — ne usano con entusiasmo consumistico, ma non danno l'impressione di saperne trarre tutto il benessere che sarebbe stato logico aspettarsi. Non fanno certamente parte della sparuta cerchia dei personaggi «sereni», che quasi timidamente si frammischiano ai tanti tormentati abitatori del mondo del più recente Castellaneta.

L'insoddisfazione, l'angoscia, il sentimento della dispersione d'identità personale non costituiscono certo un fatto nuovo nella storia di questo autore così umanamente vicino, nel bene e nel male, a tutti noi. Tra «Da un capo all'altro della città» e le opere precedenti esistono differenze di gradazione e non di qualità. Differenze concrete, però tangibili per il lettore attento. Sfumature, se vogliamo: ma la loro somma costituisce un insieme originale, quello stesso che ci ha fatto parlare, all'inizio, di questo libro come di un avvenimento centrale nella vicenda professionale dello scrittore. Il suo coraggio di narratore e di «homo» ha raggiunto l'equilibrio ottimale; le sue scelte esistenziali si sono definite; il suo impegno etico, abbandonata l'intransigenza e il rancore, si è fatto del tutto credibile.

Pensiamo che tutto ciò conti, che sia valido e vero.

Chiara Santagada



Parigi — Jeanne Moreau si è sposata per la seconda volta a Parigi con il produttore americano William Friedkin (nella foto dopo la cerimonia), noto per i film «Il braccio violento della legge» e «L'esorcista». L'attrice ha 48 anni, dieci più dello sposo. Dal primo marito, l'attore francese Jean-Louis Richard, Jeanne Moreau aveva avuto un figlio, Jerome Telefoto Upi

La rassegna dei libri

SEI ANNI DI GUERRA

Una storica carrellata fotografica sull'Esercito italiano

Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio storico: «L'Esercito italiano nella seconda guerra mondiale. Immagini» - pagg. 180, rilegato - L. 2.500.

Negli ultimi anni si sono moltiplicati i libri e le mostre di fotografie, a dimostrazione che la nostra epoca è sempre più una «civiltà delle immagini» e che — sono parole di John Steinbeck — «l'apparecchio fotografico non è sempre e soltanto un freddo congegno meccanico».

Anche l'Ufficio storico dello SME, venendo incontro ad una richiesta molto diffusa, presenta ora, in una veste editoriale sobria ed elegante, un volume di fotografie che documenta con l'immediatezza visiva propria dell'immagine l'operato dell'Esercito dal 1940 al 1945.

Il criterio che ha guidato la scelta delle fotografie sembra essere stato quello del rifiuto più assoluto della retorica, tanto esse sono lontane da ogni trionfalismo e attente, invece, alla vita del soldato, ripreso in combattimento e durante le pause, alle prese con il fango, con la neve e con la sabbia del deserto, nell'esaltazione della vittoria e nell'abbattimento della ritirata, quasi a ricordare la preminente importanza dell'uomo in ogni guerra.

Le 307 fotografie contenute nel volume — precedute da una breve sintesi storica degli avvenimenti ed accompagnate da scarne ed essenziali didascalie, tradotte e la prima e le seconde in quattro lingue — sono ordinate cronologicamente e per fronte, in modo da offrire una visione completa di tutto il conflitto.

Un libro vivo, dunque, capace di far affiorare lontani ricordi in chi la guerra ha vissuto e di far comprendere molte cose a chi della guerra ha solo sentito parlare.

Modalità di acquisto: versamento dell'importo, maggiorato di lire 450 per spese di spedizione, sul c/c n. 1/12780 intestato all'Ufficio pubblicazioni militari, via Lepanto 1, 00192 Roma.

I militari in servizio ed in congedo usufruiscono dello sconto del 35%. Per essi pertanto l'importo è di lire 1625.

©

Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico: «La Guerra di Liberazione. Scritti nel Trentennale» - Pagg. 223 con 25 schizzi fuori testo, rilegato - Lire 3250.

In questa più recente pubblicazione, l'Ufficio Storico dello SME ha riunito gli articoli apparsi sulla Rivista Militare nel 1975, anno celebrativo del trentennale della Liberazione, completandoli opportunamente con stralci degli interventi effettuati dall'Ufficio a vari Convegni di studio sulla Resistenza, con le motivazioni delle decorazioni al valor militare concesse alle Unità dell'Esercito e l'elenco dei singoli militari decorati di medaglia d'oro per fatti d'arme avvenuti nel periodo 9 settembre 1943 - 8 maggio 1945.

Pur nella sua veste antologica, il volume documenta in forma organica il contributo fornito dall'Esercito italiano alla lotta per la Liberazione, prendendo in esame tutti gli aspetti salienti di quel tormentato e decisivo periodo della nostra storia nazionale.

La narrazione inizia rievocando la cronaca dei contatti, tra gli esponenti del Governo Badoglio ed i delegati di Londra e Washington, che culminarono nell'armistizio di Cassibile e mettendo in evidenza, con riferimenti ad una vasta documentazione, la gravità dell'equivoco sulla data dell'armistizio. Il volume procede in seguito con l'esame dell'apporto delle Forze Armate alla lotta per la Liberazione, incentrando l'indagine su quattro argomenti: reazione opposta alle intimidazioni ed alle aggressioni tedesche, immediatamente dopo l'armistizio, nel territorio metropolitano ed all'estero; partecipazione delle nostre Unità alla guerra in Italia a fianco degli Alleati; contributo dello Stato Maggiore Generale e partecipazione dei singoli militari alla resistenza nell'ambito delle formazioni partigiane; resistenza degli internati nei campi di prigionia tedeschi.

I vari saggi, tutti complementari tra loro, sostanziano la narrazione con ampiezza di particolari e con l'aiuto di un ricco corredo topocartografico e documentario.

In sintesi, un libro utile che compendia e, per alcuni aspetti, completa in modo agile ma rigoroso, le numerose monografie pubblicate sull'argomento dall'Ufficio Storico.

Modalità di acquisto: versamento dell'importo, maggiorato di lire 450 per spese di spedizione, sul c/c n. 1/12780 intestato all'Ufficio Pubblicazioni Militari, via Lepanto 1, 00192 Roma.

I militari in servizio ed in congedo godono dello sconto del 35 per cento. Per essi pertanto l'importo è di lire 2100.

IL NAVIGATORE FOGAR, IL MEDIUM URI GELLER E MAIORCA PARTONO DOMANI PER LE BERMUDA

Sfida al triangolo della morte

Esistono e quali sono i fenomeni normali o paranormali oppure addirittura fantascientifici all'origine di tante calamità nel Mare dei Caraibi? Queste le domande alle quali i tre coraggiosi cercheranno di dare una risposta

Bologna, febbraio

In una casa di Bologna il navigatore sulla barca di papiro Fogar, il famoso medium Uri Geller e il campione mondiale di immersione Enzo Maiorca stano facendo gli ultimi preparativi per il viaggio nella zona dell'Oceano Atlantico compresa tra le Bermude, le Bahamas e Portorico, nota come il «Triangolo della morte», dove si sono verificate a ripetizione tragedie inspiegabili con gravissime perdite di vite umane, di navi e di aerei. Scopo dell'avventurosa spedizione: tentare di risolvere, almeno in parte, i segreti del misterioso «triangolo»; l'equipaggio salperà il 10 febbraio sulla nave «Adventure» e il piano dell'impresa è stato messo a punto a Milano e a Bologna: in quest'ultima città, infatti, risiede un amico di Fogar e ha sede il Centro di parapsicologia più importante d'Italia.

Il dramma più recente porta la data del marzo 1973: si tratta della scomparsa del «cargo» Anita da 20 mila tonn., con 32 uomini di equipaggio; il più antico tra i casi noti risale addirittura a 136 anni fa, al 1840, allorché una nave scoprì il veliero francese Rosalie con le vele al vento, il carico intatto e l'equipaggio scomparso! Il veliero era partito dall'Europa diretto a Cuba: quale misteriosa tragedia aveva spazzato via tutti i membri dell'equipaggio? Un atto di pirateria, un folle omicida a bordo, un suicidio collettivo? Un «giallo» inspiegabile. Lo strano è che — sebbene, nella grande maggioranza, i drammi si siano conclusi con la sparizione della nave o dell'aereo —, si sono verificati, dopo quello citato, altri cinque casi (nel 1902, 1932, 1940, 1944, 1955) di sparizione dell'equipaggio da navi in perfetto ordine. Il cargo cubano Rubicon fu trovato dalla guardia costiera al largo della Florida: nessuno a bordo, tranne un cane, mentre il «due alberi» John and Mary fu trovato abbandonato a 80 km a sud delle Bermude con le vele serrate e lo scafo fresco di vernice; nelle stesse condizioni, più o meno, erano due yacht trovati abbandonati a sud delle Bermude nel 1955 e a sud di Alabamo nel 1949.

Prima del dramma del cargo Anita (1840), la zona del triangolo aveva già una pessima fama in seguito alla sparizione di numerosi galeoni, ignorati dalle cronache dell'epoca; la leggenda pluriscolare è diventata sempre più tenebrosa e tragica col passare degli anni, tanto che nessun marinaio o aviatore osa più avvicinarsi al famigerato triangolo. Chi fu il primo navigatore che osò affrontare quella terribile zona di mare? Vichinghi a parte, il primo di questi audaci marinai porta un nome illustre: nientemeno Cristoforo Colombo. Infatti, il 17.o giorno di navigazione ci fu un allarme a bordo della S. Maria: l'ago della bussola non indicava più il nord. Il fenomeno era dovuto a variazioni magnetiche (erano già entrati nel «triangolo»), ma Colombo non se ne era reso conto e diede una spiegazione approssimativa. Lo stesso giorno scorsero un'immensa distesa di alghe: le tre caravelle erano entrate nel Mare dei Sargassi; pochi giorni dopo, un marinaio della Nina scorgeva, a una distanza di 15 km, debole ma inconfondibile, la linea scura del Nuovo Mondo.

Uno degli episodi più tragici accadde nel 1918: una nave da guerra degli Stati Uniti, la Cyclops (una delle più grosse) scomparve con tutto l'equipaggio, 309 persone; ma il dramma più impressionante accadde nel 1945, quando un'intera flottiglia aerea, anche questa americana, si inabissò nella zona: gli operatori radio della base di Fort Landerdale erano rimasti fino all'ultimo in contatto con i piloti, i quali, nell'ultimo messaggio, avevano riferito che le istruzioni ricevute erano sbagliate e che stava succedendo «qualcosa di strano». Non basta: anche un altro apparecchio, subito inviato per le ricerche, scomparve nel nulla, come se fosse stato ghermito, come gli altri, da una mostruosa piovra. In due casi i piroscafi sono tornati a galla dopo essere colati a picco, come se una malvagia divinità marina si fosse presa gioco dei naviganti. Complessivamente le scomparse di navi (di cui si ha notizia, naturalmente) sono state 19 con circa 1500 vittime, mentre sono precipitati 21 aerei con circa 300 vittime.

Riusciremo mai a svelare il mistero del triangolo fatale? Ce la faranno, Fogar, Maiorca e Geller a dare una spiegazione logica alle scomparse di navi e di aerei, sapranno dirci perché quasi duemila persone sono svanite nel nulla? Esistono e quali sono i fenomeni naturali, oppure quelli paranormali o addirittura quelli fantascientifici all'origine di tante calamità? Oppure si tratta di imprese criminose o di infernali marchingegni dell'uomo? La scomparsa degli equipaggi mentre le navi sono rimaste intatte non esclude neppure questa ipotesi. La zona di mare maledetta ha un'estensione di circa ottanta miglia: in questo settore, persino gli uccelli migratori che vi si avventurano (ma quasi tutti la evitano) subiscono inspiegabili disorientamenti che potrebbero essere attribuiti ad eccezionali campi magnetici, che farebbero impazzire gli strumenti di bordo, radar compreso, provocando naufragi o disastri aerei. Sappiamo, a questo proposito, che un fascio di radiazioni lanciato anni fa contro uno stormo di anatre selvatiche fece loro cambiare rotta all'istante: il fenomeno fu notato durante la guerra, negli Stati Uniti, da alcuni tecnici che stavano compiendo esperimenti sul radar in un laboratorio dell'università Johns Hopkins.

Tra le ipotesi, diciamo così, normali, quella dei campi magnetici (che possono influire sia sugli strumenti delle navi sia su quelli degli aerei) resta la più razionale: si dovrebbe, affermano gli scienziati, indagare sulle anomalie magnetiche endogene ed esogene della zona; tuttavia, neppure l'ipotesi magnetica è in grado di spiegare la sparizione dei soli equipaggi. Le altre ipotesi (correnti marine, maremoti, fondali) concernono solo le navi, mentre nessuna ipotesi logica riesce a spiegare il mistero del triangolo nel suo complesso. Il segreto, allora, risiede tra le pratarie di erbe marine, oppure sul fondo del mare? Si tratta, forse, di una concomitanza di tanti fenomeni fisici?

Non dimentichiamo, tra l'altro, che vi sono specialissime caratteristiche in questo settore dell'Oceano (che è compreso nel cosiddetto «Mare dei Sargassi»): oltre alle citate anomalie magnetiche (che fanno impazzire bussole e radar), vi sono bonacce persistenti, un colossale tappeto di alghe che ostacola la navigazione e infine la Corrente del Golfo, un immenso fiume caldo che per un certo tratto, viaggia a fianco di un'altra corrente fredda; acque profonde e — alghe a parte — trasparenti; negli abissi, forse, i resti di un continente misteriosamente scomparso. E' sufficiente tutto ciò per spiegare le stragi di navi e di aerei verificatesi nei trascorsi decenni e il fatto che persino gli uccelli migratori evitano questa zona?

Si racconta che in quella zona di mare accadono fenomeni incredibili e terrificanti: siamo in piena fantascienza, ma quale altro atteggiamento si potrebbe assumere, di fronte a fatti del tutto inspiegabili? Dunque, sembra che esplodano uragani dal nulla, in momenti di bonaccia, che fulmini sorgano dal mare elevandosi verso il cielo, che trombe d'acqua si alzino verso le nuvole e persino si parla di raggi mortali, di laser distruttori, di micidiali cristalli solari e addirittura di UFO (non potevano mancare), di deformazione del tempo e dei famosi e terrificanti «buchi neri» (scoperti di recente), attraverso i quali spariscono soli interi e stelle di prima grandezza. Non riusciamo a capire come, pur restando nel campo della fantascienza, queste spaventose forze distruttive riescano a risparmiare le navi e addirittura un cane, dopo aver distrutto l'equipaggio: Forse si tratta di ultraterrestri che ce l'hanno con il malvagio padrone della Terra...

Geo Malagoli



Nizza — Le celebrazioni del Carnevale di Nizza si sono iniziate con l'arrivo nella capitale della Riviera francese del «Re dello stadio olimpico», uno dei carri più elaborati del corteo Telefoto Upi

INCONTRO CON EUGENIO TRAVAINI MEDICO E SCRITTORE

Cronache in bianco di un male oscuro

«La Malacarità», quasi un omaggio al misconosciuto paziente e il «Vento in testa»: due libri «scomodi» nel panorama ufficiale

Un nome nuovo della nostra letteratura, e un nome estremamente scomodo. Tale è Eugenio Travaini, primario fisiatra all'ospedale di Legnano, che accompagna l'attività sanitaria a quella di scrittore, destando l'interesse della critica e dei colleghi di lavoro, oltre che dello stuolo di cittadini che si identificano con i malati. L'ho conosciuto a Portorose, nella sua qualità di ospite d'onore (è diventata ormai simpatica tradizione) ai seminari di cultura italiana: un uomo aperto alle istanze sociali (ma facendo lavorare soprattutto il cervello, più che la bocca), un osservatore attento, un seguace d'Esculapio scrupoloso.

Ha avuto un'infanzia e una giovinezza durissime: figlio di calzolaio, s'è dovuto mantenere agli studi a prezzo di tanti sacrifici, ma a 33 anni aveva già ottenuto la libera docenza in medicina fisica e riabilitazione, e quattro anni più tardi il primariato. La sua vita si suddivide in due periodi, che poi a un certo momento si sono accavallati: il periodo scientifico e quello letterario.

Tutto era cominciato dieci anni fa, in vacanza sul Garda: una giornata piovosa, la necessità di restare in albergo, ed ecco l'idea di buttare giù un racconto: chi non l'ha mai fatto, o almeno provato a farlo? A Travaini è andata bene: perché quel racconto era stato pubblicato, e ne erano seguiti degli altri. Il punto di partenza — ricorda Travaini — è stato la realtà quotidiana, in particolare la realtà ospedaliera, della malattia cioé, con tutte le sue componenti sia di carattere fisico che psicologico.

Erano passati i tempi del medico della mutua, delle forche caudine sotto la quali era dovuto passare per vivere; e l'ospedale gli stava schiudendo nuovi orizzonti, non tutti rosei. Un'attività che gli ha consentito di allargare le sue conoscenze scientifiche; e per non inaridirsi in una routine medica gli ha permesso di frequentare congressi, ottenere borse di studio all'estero.

Per un fenomeno che potrebbe spiegarsi più in chiave freudiana che pirandelliana, esaurita questa fase scientifica, anche con l'inserimento nell'ambito universitario, pian piano è venuto a galla quello che era probabilmente un retaggio degli anni giovanili, una componente di tipo artistico-letterario, che si è tradotta compiutamente nel primo racconto: l'inizio ufficiale del suo accostamento all'attività letteraria.

Eugenio Travaini ha scritto finora due libri che si rifanno alla sua matrice di medico ma che hanno una differenziazione netta e precisa. Il primo, «La malacarità», è il libro dello sdegno, della rabbia, della denuncia di una persona che ha preso coscienza di quelle che sono le carenze, le storture nel contesto della medicina. Ed essendo un operatore della medicina a livello anche qualificato sente il dovere morale di ribellarsi, di denunciare questo stato di cose nell'interesse dello stesso paziente. Il problema di fondo è il dover portare in primo piano quello che troppo spesso viene dimenticato: il malato.

«La malacarità» ha voluto rendere questa forma di tributo, di omaggio doveroso al paziente, dicendogli: non sei più un numero, una rotellina di un ingranaggio che non sempre funziona. Tu sei un uomo al quale noi dobbiamo rispetto perché tu soffri, hai paura, stai vivendo nel dolore. Un libro con un linguaggio piuttosto crudo, senza compiacimenti di carattere stilistico, con una struttura anche relativamente semplice, con una componente autobiografica in quanto esperienza determinante nella scelta dell'orientamento della materia trattata.

Un romanzo che ha rotto determinati schemi tradizionali cui si era abituati e quell'atteggiamento mentale, superato, del medico che si considerava il protagonista dell'ospedale; e quindi, come tale, autorizzato qualche volta anche a commettere dei peccati non per malafede ma per eccesso di buona fede. Un libro che ha dato fastidio, che ha creato un caso letterario nuovo, scatenato numerose polemiche e che la realtà dimostra, purtroppo, quanto mai attuale.

«Il vento in testa», invece, è il libro della riflessione, della pacatezza, della presa di coscienza dei limiti intrinseci propri dell'uomo. E' la storia di un infelice, Amedeo Valentini, che già nasce con le stimmate della persona destinata all'insuccesso più completo. Ne passa, poveretto, di tutti i colori; fino a che, ritrovandosi solo e in preda ai suoi pensieri che prima dominava in qualche modo, ora li lascia esplodere e finisce in manicomio, e qui ricostruisce nella sua distorta psicologia di schizofrenico una specie di cronaca della sua vita.

Il libro si svolge su due piani ben precisi: il piano della realtà concreta nel contesto della vita ospedaliera di ogni giorno cui è costretto Amedeo Valentini, e quello della fantasia più sfrenata. In esso continua, sia pure in maniera diversa, molto più dolce, quella vena polemica di denuncia che era il contenuto costante de «La malacarità». Evidentemente si tratta di una costante della natura di Travaini, di cui anche volendo non potrebbe liberarsi.

Su tutto, comunque, la denuncia all'assistenza ospedaliera psichiatrica, l'insistere col dito nella piaga delle famose barriere da abbattere o da non abbattere. Ecco, allora, che a questo punto il discorso può spostarsi facilmente su un fenomeno di casa nostra, che identifica con l'annunciata smobilitazione dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Eugenio Travaini afferma di guardare con una certa simpatia ai movimenti di liberazione delle strutture veramente da lager, ancestrali, assolutamente non più tollerabili, di certi ospedali. Non bisogna però — aggiunge subito — commettere l'errore in eccesso, di voler negare cioé l'esistenza biologica della malattia, in nome di un fenomeno sociale, che in taluni casi può anche creare il male mentale, o comunque contribuire ad aggravarlo. Ma non possiamo dimenticare che questa malattia è un retaggio darwiniano dell'uomo, e come tale va accettato con la stessa umiltà e obiettività con cui si accettano tutte le espressioni della malattia stessa

Si potrebbe correre il rischio, sia pure partendo dalla buona fede e dalla buona intenzione, di un eccesso di zelo, controproducente in definitiva per lo stesso paziente in nome del quale si combatte la malattia, e per tutti coloro che gli stanno attorno. Chi ha detto, del resto, che delle buone intenzioni è lastricato l'inferno?

Ranieri Ponis

A CALVINO UN PREMIO EUROPEO

Vienna, 8

A cinquantaquattro anni Italo Calvino ha realizzato un vecchio sogno: quello di respirare l'aria di Vienna, non come occasionale e rapido visitatore, ma come protagonista di un avvenimento culturale di importanza europea e di significato certamente superiore al valore del premio che oggi gli è stato conferito. In uno dei più vecchi palazzi viennesi, il barocco-neoclassico «Palais Palffy», Calvino ha ricevuto lo «Staatpreis fuer Europaeische literatur», un premio istituito dall'Austria che, diversamente da altri come per esempio il Nobel (quasi sempre conferito a letterati alla fine del loro lavoro artistico), costituisce un riconoscimento all'«attualità europea» di uno scrittore.

Calvino è il primo italiano, in una serie di nomi che comprende tra l'altro Jonesco, Auden, Havel, Mrozek e altri «numeri uno» della letteratura e della drammaturgia (e anche della poesia contemporanea), scelto per apparire nel libro d'oro di questa istituzione. Un po' emozionato, forse, Calvino ha ascoltato la «Laudatio» fatta dal prof. Hans Hinterheuser, docente universitario, che ha analizzato la sua opera con lucidità e acutezza psicologica.

Alla cerimonia, nel più perfetto stile austriaco — preceduta e conclusa dall'esecuzione di musiche di Vivaldi e di Lotti — ha assistito un folto pubblico. Era presente l'ambasciatore italiano a Vienna Cagiati, il direttore dell'istituto italiano di cultura Londero, il console Rosso Cicogna. In rappresentanza del ministro austriaco Sinowatz ammalato ha consegnato il premio (un assegno di centomila scellini — oltre cinque milioni di lire) a Calvino il consigliere ministeriale, dott. Hermann Lein.

Della Giuria del premio faceva parte anche il noto critico viennese di origine triestina, Piero Rismondo. La votazione sul nome di Calvino è avvenuta all'unanimità. *(Ansa)*

Scultori italiani su ghiaccio in Canada

Cortina d'Ampezzo, 8

Edi Demenego e Agostino Verzi, i due scultori cortinesi che, per la terza volta, sono stati invitati quali rappresentanti dell'Italia a partecipare al concorso internazionale di scultura su ghiaccio per il carnevale di Quebec, in Canada, hanno vinto per la seconda volta il primo premio davanti ad artisti di una dozzina di nazioni concorrenti.

Nella prima edizione, nel febbraio '75 i nostri concorrenti erano in tre perché con Verzi e Domenego, c'era anche Marco Biesuz. Essi avevano vinto il secondo premio, con una scultura di Pinocchio, alla cui elaborazione avevano concorso, assieme a Giovanna Costa Orzes, anche gli umoristi Terzoli e Weime.

(Italia)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

COMMENTI E PROSPETTIVE DOPO L'ELEZIONE DI GHERSI

OSIMO ALLA PROVINCIA: IL DISCORSO SARÀ RIAPERTO

Negli intendimenti del nuovo presidente è il riesame della fattibilità e dei pericoli della Zfic - Note politiche

All'indomani dell'elezione del socialista Lucio Ghersi — dopo decenni d'ininterrotta gestione democristiana — alla presidenza della Provincia, si registrano commenti e intense riunioni di partiti, anche in vista — ora — dell'elezione della nuova Giunta, che dovrebbe seguire lunedì prossimo.

Quali sono i propònimenti del neoeletto presidente? Gli è stato affidato, com'è noto, il compito d'avviare le consultazioni con i responsabili dei vari partiti per la formazione della nuova Giunta; ebbene, alla base di tale consultazione sarà una piattaforma programmatica la quale riguarda — dichiara Ghersi — «il completamento dell'esperienza in corso nel campo dell'assistenza psichiatrica, con la definitiva chiusura entro l'anno dell'ospedale di San Giovanni; una migliore funzionalità dell'assistenza, con particolare riguardo ai minori; iniziative a tutela della minoranza slovena; l'organizzazione di quella conferenza economica che figurava già nei programmi della Giunta uscente (e sarà un'occasione per discutere anche delle prospettive economico-industriali aperte dagli accordi di Osimo)».

Interessante la parte di tale bozza programmatica che si riferisce specificatamente al trattato di Osimo: «La Provincia — vi si legge — si farà promotrice di uno studio che dovrà coinvolgere gli enti locali e gli altri enti pubblici e le istituzioni culturali e scientifiche sulla fattibilità e sui costi di realizzazione della zona franca industriale sul Carso, ponendo particolare attenzione ai problemi ecologici, ai pericoli d'inquinamento, alle necessità degli eventuali nuovi insediamenti, alle scelte in ordine alle tipologie industriali che si potranno stabilire in tale zona, alla tutela della popolazione — in grandissima parte slovena — che risiede nella zona interessata». Vi è inoltre l'impegno, nei programmi giuntali che Ghersi prospetterà agli altri partiti, di sviluppare «la valorizzazione delle competenze del Comune di Trieste e della Comunità montana» e di respingere «ogni tentativo di esproprio degli enti locali a vantaggio di organi tecnocratici e burocratici privi di un effettivo controllo politico democratico».

I socialisti, e con essi i comunisti, propongono dunque una ridiscussione, alla luce di approfonditi studi tecnico-scientifici, della fattibilità stessa della zona industriale sul Carso (ed ecco uno dei motivi per i quali sulla candidatura di Ghersi si è già registrata l'adesione del PLI e il concreto interesse del PRI e del PSDI, che sui risvolti economici del trattato di Osimo trovano maggiore affinità di posizioni sui proponimenti sopra citati piuttosto che su quelli, definiti «fumosi» ad esempio dal PLI, riscontrabili da parte della democrazia cristiana). E soprattutto sostengono che ogni decisione, in sede attuativa degli accordi, competa in prima persona a Trieste: «L'Amministrazione provinciale — dichiara il nuovo presidente — dovrà qualificarsi per la gestione, in sede locale, della parte economica del trattato di Osimo, gestione della quale le forze politiche, i sindacati, la cittadinanza tutta dovranno essere protagonisti e non testimoni».

Per quanto riguarda la formazione della Giunta, Ghersi si ripromette di incontrarsi già oggi con i responsabili della DC e di presenziare inoltre a una riunione collegiale dei rappresentanti di tutti i partiti che hanno favorito la sua elezione l'altra sera. L'obiettivo di Ghersi — che in aula, appena eletto, aveva rilevato il «fondamentale apporto» del suo partito e di quello comunista all'iniziativa di ricercare, «con grande senso di responsabilità», una soluzione della lunga crisi — è quello ri realizzare, sulla base di un preciso programma, un'intesa fra tutti i partiti che hanno contribuito alla sua elezione, votando il suo nome o anche solo astenendosi, e che non pongono pregiudiziali per la partecipazione di questa o quella forza politica e un accordo giuntale, al contrario della DC che invece ha confermato la sua «pregiudiziale chiusura» — dice Ghersi — ad affiancare i propri voti a quelli comunisti.

Dal canto suo la DC commenta così, in una nota, la situazione creatasi alla Provincia: «Il Consiglio ha votato l'altra sera nella confusione e nell'ambiguità politica: non è risultato chiaro al di là dell'esito del voto, se si è avviata la costituzione di una Giunta di sinistra PCI-PSI o invece si è compiuto il primo passo verso un'ipotizzata Giunta espressa dalle forze intermedie laiche e socialiste, la quale trova favorevole la DC nella misura in cui tale Giunta sia politicamente autonoma dal PCI e sia capace d'evitare scontri o situazioni di stallo in seno all'Amministrazione provinciale o l'avvento di gestioni commissariali». La nota continua: «A fronte di tale situazione di confusione e di equivoco, la DC ha sempre sostenuto con coerenza di non essere disponibile per alleanze politiche con il PCI, e per questo motivo ha votato un proprio candidato: non per innescare sterili contrapposizioni, bensì per un elementare dovere di chiarezza democratica verso la cittadinanza che così largamente si è riconosciuta nella DC».

Già ieri sera — si registra inoltre — c'è stato un incontro tra le forze laiche e socialiste minori (PLI, PRI, PSDI) promosso dai liberali, il cui obiettivo è dichiaratamente quello di ricercare una comune programmatica sulla quale verificare l'adesione del PSI all'iniziativa laico-socialista: un'adesione soltanto strumentale (per ottenere l'elezione di un proprio presidente) o propriamente politica? L'operazione — secondo il PLI — va considerata in due fasi distinte: la prima riguarda l'elezione del presidente (e il PLI ha votato per il socialista Ghersi con l'obiettivo di esprimere al vertice della Provincia un «laico», a sostegno dell'alternativa laico-socialista, la seconda riguarda l'elezione della Giunta (e qui i liberali non accetterebbero condizionamenti egemonizzanti di un PCI dal quale i socialisti non si rendessero autonomi).

Note sono state diffuse infine, in serata, dal PSDI e dal PCI. Dal PSDI si precisa in particolare che il mandato affidato dagli organi responsabili del partito al proprio rappresentante alla Provincia era quello d'astensione: qualsiasi comportamento diverso — nel segreto dell'urna — sarebbe quindi considerato come frutto d'illazioni. Quanto alla nota comunista, in essa si sottolinea — fra l'altro — che nelle prospettive della formazione della nuova Giunta, l'auspicio è di una disponibilità di tutte le forze all'intesa «quanto meno sul piano programmatico».

Stamane sciopero e comizio per la Bloch

Un'ora di sciopero generale nel settore dell'industria si terrà stamane dalle 10 alle 11; il concentramento avverrà alle 9 in piazza Goldoni, e interesserà i lavoratori della Bloch, CMI, Gaslini, Sirt e Dreher. La manifestazione di protesta è stata indetta dalla federazione Cgil, Cisl, Ccdl-Uil a causa della situazione di crisi in cui versano queste aziende e il settore in generale.

Si apprende intanto che la riunione prevista per domani al ministero dell'industria, per il caso Bloch, è stata sospesa. Ne dà notizia il consiglio di fabbrica di quello stabilimento, che in una nota rileva di «valutare negativamente, oltre a quello del governo, pure l'atteggiamento delle due aziende jugoslave che non hanno mantenuto il loro impegno di scadenza per la presentazione di un piano tecnico». No pure al comportamento della regione «che in tanti mesi non è stata capace di impegnare le forze imprenditoriali locali a trovare una soluzione al problema di 538 lavoratori».

Di conseguenza il consiglio di fabbrica ha deciso di rivolgere un appello agli imprenditori locali affinché si interessino fattivamente al «caso Bloch». Si dichiara altresì di avere piena volontà e disponibilità e esaminare qualsiasi proposta «purché sia seria e concreta».

Due bottiglie incendiarie contro «Il Piccolo»

Un assurdo e grave atto di violenza è stato compiuto nella tarda serata di ieri contro «Il Piccolo». Mancava qualche minuto alle 22 quando una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro la sede del nostro giornale, in via Silvio Pellico 8 da un gruppo di giovani. L'ordigno incendiario non ha provocato danni né alle persone né alle cose; un'altra bottiglia Molotov, lanciata assieme alla prima, non è esplosa. Sul posto, sollecitati telefonicamente, sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della squadra mobile, i quali hanno iniziato le indagini che finora non hanno dato alcun risultato concreto. Prima di mettere in atto il loro proposito, i giovani avevano scritto sul muro del palazzo, con una bomboletta spray, la frase «Piccolo fascista».

L'atto criminoso, che fortunatamente non ha procurato alcun danno né a persone né all'edificio, è stato deprecato dall'Associazione regionale della stampa. Un messaggio di solidarietà e di riprovazione per l'ignoto atto è stato subito espresso anche dal segretario provinciale del Partito comunista, Giorgio Rossetti.



Subito dopo il vile attentato, davanti alla sede del «Piccolo» si sono riuniti gli agenti della Mobile e i carabinieri per effettuare i primi rilievi. A nulla, però, sono approdate le prime febbrili ricerche, alle quali avevano dato inizio due finanzieri che avevano assistito al lancio delle bottiglie Molotov, trovandosi a qualche decina di metri di distanza in attesa dell'autobus. Le due guardie di finanza avevano rincorso il gruppo di giovani autori dell'attentato lungo la scalinata dei Giganti; gli attentatori, però, avevano in breve fatto perdere le loro tracce, nella zona del colle di San Giusto. (Foto Ukovic)

LA PEDICULOSI: AMARA CONFERMA DAL COMUNE

CHIUSA LA «FORNIS» ALTRE SCUOLE CONTAMINATE?

Da due settimane l'infestazione era nota ai sanitari Medicinali sono attesi da Milano - Come difendersi

Allarme tra le mamme che hanno bambini alle elementari: il caso di pediculosi — da noi reso noto ieri — ha trovato amara conferma. Ierlaltro erano state chiuse le quattro «quinte» della scuola «Fornis» di via Vasari; a ventiquattro ore di distanza l'intera scuola ha dovuto chiudere i battenti, su sollecitazione dello stesso direttore didattico, dott. Spiazzi, per un periodo non inferiore a dieci giorni. Ciò significa l'inattività completa per 450 alunni, suddivisi in venti classi, della palestra e della scuola materna.

Sull'episodio, che ha provocato viva apprensione nei genitori, è intervenuta ieri una nota dell'assessore comunale alla sanità, Paolo Zanini, il quale fa rilevare che le autorità sanitarie del Comune erano state messe tempestivamente al corrente della situazione, e che da oltre due settimane stavano operando per bloccare l'infestazione. Si sottolinea anche che la pediculosi è un'infezione al cuoio capelluto causata dal parassita «pediculus capitis» (pidocchio) che si propaga esclusivamente per contatto diretto da persona a persona; l'origine della pediculosi è dovuta esclusivamente «a insufficienti condizioni di nizia personale».

Nel caso di infestazione, la profilassi consigliata dagli uffici sanitari del Comune è quella di provvedere al taglio dei capelli più corti possibile e alla loro lavatura accurata con acqua e sapone. Nella nota l'assessore consiglia anche di pettinare energicamente i capelli «schiacciando i parassiti e le lendini (uova del pidocchio), che si presentano come piccoli punti bianchi attaccati al capello». In alternativa è consigliabile l'uso di sostanze quali il «Pulvis» della Bauer e il «Mom».

Dopo aver ricordato l'inizio del fenomeno nella scuola materna di via Vasari e la sua propagazione alle elementari, l'assessore rende noto che ieri mattina alla «Fornis» sono state inviate altre due assistenti sanitarie di rinforzo per provvedere al controllo dei bambini di tutte le classi, e alcuni altri casi sono stati trovati nelle classi terze e quarte. Sono stati consegnati a quella scuola 34 flaconi di sostanza disinfestante, mentre «altri duemila sono in arrivo da Milano». Per favorire l'intervento, il sindaco ha emesso un'ordinanza di chiusura per dieci giorni; al ritorno a scuola, tutti i bambini saranno sottoposti a una nuova attenta visita profilattica. Le assistenti sanitarie sono impegnate a sottoporre a controllo i bambini di tutte le altre scuole. Per ogni ulteriore informazione sulla profilassi e la cura, i genitori possono rivolgersi telefonicamente alla divisione terza profilassi (n.ri 763230, 767732 e 767733), dov'è anche disponibile una documentazione scritta sulle terapie.

La nota dell'assessore comunale non dice, comunque, che altri casi si sarebbero verificati in più scuole, come ad esempio alla «Grego» e alla «Filzi», e che non ci sono disponibilità di antiparassitari, per cui il medico provinciale dott. Severini si è preoccupato di telefonare al ministero della sanità per sollecitare l'invio di numerose dosi di DDT al 10 per cento e di lindano (o gammaesano) in iozione all'1 per cento; un ottimo prodotto — viene affermato negli ambienti sanitari specialistici — è pure lo zilolo in vaselina, mentre il Mom è un composto mercuriale che va preso con le dovute precauzioni. Negli stessi ambienti si sottolinea anche che le infezioni al cuoio capelluto non vengono provocate direttamente dal germe della pediculosi ma dal fatto che il bambino colpito si gratta e con le unghie si provoca l'infezione.

ROGASKA SLATINA 1977

Informazioni e prenotazioni:
AURORA VIAGGI,
via Cicerone 4, tel. 60261

Sventato uno scoppio di gas

Un sibilo e l'acuto odore di gas hanno messo in allarme una signora che abita nello stabile di via Marco Polo 35, la quale ha pensato bene di avvertire i vigili del fuoco. I pompieri sono intervenuti prontamente scongiurando così una pericolosa deflagrazione. «L'appartamento segnalato aveva raggiunto la giusta miscela di gas e di aria per scoppiare» così hanno riferito i vigili del fuoco. «Sarebbe bastato lo squillo del telefono o del campanello per provocare un disastro immane».

RIPRESI FINALMENTE I LAVORI

Si fa il bacino ma non più «super»

Avrà 280 metri invece dei previsti 350 Pronti 16 miliardi, ne servono altrettanti

Sono trascorsi cinque anni (e oltre) da quando i lavori di costruzione del superbacino erano stati sospesi per le ben note vicissitudini; e ieri, finalmente, quel cantiere si è rianimato, in concomitanza con la firma del contratto d'appalto per il completamento dei lavori relativi alle opere civili del grande bacino di carenaggio.

Il contratto prevede il completamento della vasca nel termine di 32 mesi; questi lavori sono gli unici rientranti nel totale disponibile, che ascende a circa 16 miliardi (stanziamenti di legge più interventi ArsenaleTriestino San Marco per 22 miliardi, comprensivi dei 6 miliardi già impegnati dal disciolto consorzio). La lunghezza del bacino è stata ridotta dagli originari 350 a 280 metri, ferme restando tutte le altre caratteristiche (larghezza 56 metri), al fine di renderlo più consono alle mutate esigenze del mercato delle riparazioni navali (potrà accogliere navi fino a 140 mila tsl).

Ecco, dunque, che per la completa realizzazione dell'opera — compresa la stazione di degasificazione, il cui progetto non è stato per nulla abbandonato — si prevede ai costi attuali un fabbisogno globale di ulteriori 16 miliardi circa, per i quali si confida nella promulgazione, quanto prima possibile, di un apposito provvedimento legislativo.

La nuova impresa — che viene a sostituirsi alla Farsura — è la Recchi di Torino, che ha già provveduto all'esecuzione delle opere preliminari, alla rimessa in opera del cantiere e alle opportune indagini geognostiche del sito. Gli impegni di lavoro sono notevoli: basti pensare che si renderanno necessari 120 mila metri cubi di calcestruzzo per la grande vasca, 5 mila tonnellate di iacciaio e 2 mila tonnellate di palancole (lunga ognuna fino a 28 metri), destinate a formare una vera e propria diga. Direttori dei lavori per le opere civili saranno gli ingegneri Rugen e Bagnera, assieme a chi queste opere ha seguito fin dal primo momento, Giacca.

La firma è avvenuta, nella sede dell'Arsenale triestino San Marco, da parte del presidente ing. Lippi e del titolare dell'impresa, dottor Recchi; erano presenti il commissario di governo, prefetto Molinari; il sindaco Spaccini; il vicepresidente della Giunta regionale, Stopper; il direttore e il direttore amministrativo dell'Arsenale, ing. Palomba e dott. Cucchiarelli. Hanno presenziato pure l'ing De Nardo della Fincantieri, l'ing. Stuparich, consulente dell'Arsenale, il capo e l'ispettore del Genio civile, ingegneri Vitale e Carboni, con il geom. Abrami, e una rappresentanza del consiglio di fabbrica.

In occasioni del genere i discorsi non possono mancare: li hanno tenuti un po' tutti, augurandosi che questa, finalmente, sia la volta buona per concretare un impianto che da anni l'Arsenale e la città attendono. Lo ha sottolineato particolarmente — esprimendo il pensiero dei lavoratori — il portavoce del consiglio di fabbrica, Del Vecchio.

BANGKOK - HONG KONG
1-11 marzo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

VIVA PREOCCUPAZIONE PER LA SORTE DEL CMI

Solo smembramenti nel futuro dell'ex Ponti e gru



«Sono ormai da tempo in corso studi presso le due finanziarie statali, Finmeccanica e Fincantieri, per la ricerca della migliore sistemazione dello stabilimento triestino del CMI (ex Ponti e gru). In questo quadro verrà costituita, come da decisioni IRI, uno società autonoma che gestisca lo stabilimento, con partecipazione di maggioranza Fincantieri e di minoranza Finmeccanica».

E', questo, il passo di un promemoria che l'Intersind di Genova ha fornito alla federazione lavoratori meccanici di Trieste, passo che è stato fatto conoscere nel corso della «conferenza aperta» tenutasi ieri nel capannone carpenteria dello stabilimento stesso, organizzata da quel consiglio di fabbrica e dalla FLM. Dice ancora, quel documento, che tutte le commesse di mezzi di sollevamento, attualmente in corso a Trieste, e il lavoro relativo alla sperata acquisizione di gru per il porto, saranno effettuate per conto CMI, per quanto possibile, presso il nostro stabilimento, che poi cesserà la fabbricazione di mezzi di sollevamento, che proseguirà poi solo al CMI di Genova. E il limitato numero di progettisti triestini di mezzi di sollevamento formerà un ufficio distaccato del CMI a Trieste e continuerà ad essere utilizzato per le sue competenze. La Fincantieri proseguirà nella ricerca di ulteriori attività di componenti di allestimento navale, da far realizzare a Trieste.

Secondo questa bozza della direzione generale — ha detto Renato Franceschini — ci si trova di fronte a un duplice smembramento: lo scorporo dal CMI, senza avere nessuna garanzia per il futuro, lo smembramento degli uffici tecnici dal resto dello stabilimento: e questa ulteriore mutilazione è di gran lunga la più pericolosa, in quanto ridurrebbe lo stabilimento nelle stesse condizioni di un corpo senza testa. Con ciò si vorrebbe creare — è stato affermato — l'occasione per un inserimento nell'Arsenale triestino San Marco, per tentare di risolvere magari i problemi di area e di turn-over dell'Arsenale stesso. Ecco, allora, che il consiglio di fabbrica e la segreteria FLM hanno deciso di respingere tale disegno.

Queste proposte (contenute anche nella relazione di Fabio Dudine) sono state fatte proprie dall'assemblea; tutti infatti, si sono schierati al fianco dei lavoratori del CMI; l'on. Cuffaro (PCI), l'assessore Abate e Masutto (DC), Zanfagnini (PSI), Calcinari (PDUP), Stoka (US), Trauner (PLI), Lonza (PSDI), Polli (PCI); hanno parlato pure Fonda (sindacato porto), Di Turo (federazione unitaria), Valentich, Cattaruzzi (G. M.T.), Suban (dello stesso C. M.I.). In ognuno si è avvertita la necessità di conservare lo stabilimento a Trieste, nelle sue strutture, quelle stesse che hanno recato prestigio alla città. Una necessità ribadita da Giauco Rigo, per la FLM, che ha auspicato il rilancio del CMI, sottolineando però che, purtroppo, non si è potuto avere il richiesto confronto con i dirigenti, causa la loro assenza.

COMPLETE DI OLTRE CENTO PROIETTILI

Anche due pistole nel bottino dei ladri

Due pistole, centoventi proiettili, oltre a denaro contante (120 mila lire) ed un «set» completo per l'amatore della cinematografia (cinepresa, proiettore, moviola) costituiscono il bottino che ignoti ladri sono riusciti a mettere assieme con l'irruzione compiuta ieri mattina nell'appartamento del tecnico radiologo Franco Friuli, di 29 anni, abitante al secondo piano dello stabile di via Settefontane 49/2.

Del «grisbì» ciò che maggiormente desta preoccupazione sono proprio le armi. Si tratta di pistole regolarmente denunciate dal proprietario e tenute in perfetta efficenza. Sono un revolver «Taunus 38 special», in uso alla polizia brasiliana e una «Beretta» cal. 7,65.

Il colpo è stato compiuto da ignoti nella mattinata di ieri tra le otto e le 12.30, quando in casa non c'era nessuno.

«Molotov» contro l'auto di un attivista politico

Una bottiglia «Molotov» è scoppiata la scorsa notte in viale Miramare, nei pressi del commissariato di PS, dove si trovava in sosta la macchina di un giovane attivista di sinistra, lo studente universitario Bruno Grego, di 23 anni, abitante al numero 181 del viale Miramare. Lo scoppio è avvenuto alle 2.15. Il giovane — a quell'ora — si trovava a letto e stava leggendo un libro. Intesa la deflagrazione si è affacciato alla finestra ed ha visto una fiammata che stava lambendo la parte anteriore della sua «Renault R 4», di colore verde, targata TS 177778. Di corsa il giovane è sceso in strada con un secchio e alcuni stracci, riuscendo a domare le fiamme. Poi ha chiamato la polizia. Agli agenti ha detto che subito dopo lo scoppio aveva udito il rumore di una macchina in fase di accelerazione rapida. Sul posto sono intervenuti oltre agli specialisti del gabinetto scientifico, anche gli agenti dell'ufficio politico. Sono stati recuperati cocci di una bottiglia di birra e una borsa di plastica parzialmente bruciata.

Promosso dalla Cgil, avrà luogo oggi alle ore 9, nel teatro «Preseren» di Bagnoli sul tema: crisi economica nazionale e internazionale, inflazione - deflazione, riconversione industriale; interverrà il dott. Guido Bolaffi dell'ufficio economico nazionale della Cgil.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Apollonia — Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 17.22; la luna nasce alle 23.51' e cala alle 9.43.

Ieri: temperatura massima 8,7, minima 7; pressione mb. 1012,1 in aumento; umidità 87 per cento; vento kmh 13 da Sud Ovest; temperatura del mare 9,1.

Maree — OGGI: bassa alle 6.57 con cm 27 e alle 18.25 con cm 29 sotto il l.m.; alta alle 12.35 con cm 15 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.13 con cm 38 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8 (tel. 793006), via dell'Istria 35 (telefono 790274), viale Miramare 117 (telefono 410928), via Combi 19 (tel. 794654).

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8 (tel. 793006), via dell'Istria 35 (tel. 790274), viale Miramare 117 (telefono 410928), via Combi 19 (tel 794654), largo Piave 2 (tel. 64765), piazza della Borsa 12 (tel. 64165).

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave (tel. 64765), piazza della Borsa 12 (tel. 64165).

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari (telefonare al 790236.

Croce Rossa: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 212121.

Trafficanti di hascisc rinviati a giudizio

E' terminata l'inchiesta giudiziaria a carico dei detenuti Yanin Benoit, 24 anni, da Arras di Calais, in Francia, e del libanese Mohamed Assan Braiche, di 27 anni. Il giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo ha emesso l'ordinanza di rinvio a giudizio dei due stranieri per concorso in introduzione nello Stato e detenzione di otto chilogrammi e mezzo di hascisc. La scottante merce era stata scoperta il mattino del 26 novembre scorso durante una normale ricognizione sul treno internazionale Istanbul - Parigi, che passa attraverso la Jugoslavia.

Quel giorno, alcuni finanzieri collaborarono con la dogana nel controllo del bagaglio dei passeggeri, e così arrivarono in una carrozza di prima classe, dove si trovavano soltanto gli attuali imputati. La Finanza chiese di esaminare il loro bagaglio, essi si alzarono in piedi e allungarono le rispettive borse da viaggio ai funzionari i quali, per puro scrupolo, vollero dare un'occhiata anche sotto i sedili. Da quel nascondiglio, saltarono fuori quindici pacchi contenenti novanta tavolette di hascisc. I due furono fermati, entrambi si protestarono innocenti, chiamando in causa sconosciuti viaggiatori, che sarebbero scesi dal treno in una stazione jugoslava. Non furono ovviamente creduti, e tra breve racconteranno al Tribunale la loro «verità».

Un concorso per otto posti di agente di cambio è aperto alla Borsa valori di Trieste. Il termine per la presentazione delle domande è stato fissato per il 12 marzo prossimo.

Ignoti hanno mandato in frantumi con una grossa pietra il cristallo del negozio di macchine per scrivere e calcolatrici Crasso, in galleria Rossoni. Il danneggiamento è stato scoperto ieri mattina alle 6.15 dalla pulitrice Anna Coterli Moliner, abitante in via Buozzi 6, la quale ha avvertito la polizia. Il danno è di 750 mila lire.

DA
ZANCHI - AUTOFORNITURE
TRIESTE, via Coroneo 4 - Tel. 29684 - 69588
- PORTASCI «FAPA» al tetto e posteriori, per tutti i tipi di vetture
- CATENE NEVE WEISSENFELS in acciaio temperato
- CATENE NEVE
- TROMBE FIAMM la tromba sicura
- FARI FENDINEBBIA delle più affermate marche
- FANALINI retromarcia
- FANALINI posteriori rossi - antinebbia

RICORDATEVI:
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE
IL NEGOZIO D'AVANGUARDIA AL SERVIZIO DELL'AUTOMOBILISTA

LIKE LAIKA CARAVAN

Concessionario
NAUTICARAVAN
— RIO OSPO - MUGGIA - TELEFONO 271256 —

RINNOVO DELLE ISCRIZIONI
CORSI COMMERCIALI
PROGRAMMATORI IBM - STENODATTILO
CONSULENTI DEL LAVORO - CONTABILITA' D'UFFICIO - TENUTA LIBRI PAGA
E.Fermi
TRIESTE
Via Coroneo 1
Telef. 73 20 42

OGGI MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 1977
AL
LiquorMarket
CASH and CARRY
INGROSSO
via della Concordia, 6/c
GIORNATA SCONTO
su tutti i prodotti
— PARCHEGGIO AUTO RISERVATO —
Aperto dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19


DUPLICA
v.le Ippodromo 2/2
tel. 763487 - 763488
CONCESSIONARIA
SIMCA 1000 - 3 versioni; 1900 - Rally 1 - Rally 2 (Nuova versione); 1100 - 7 versioni; 1100 - Furgoni
CHRYSLER 1307 - 2 versioni; 1308 GT; 1609 - Nuovo modello; 2000 - Automatica
MATRA Bagheera; Bagheera S
RATEAZIONI SINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI
MASSIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO
COMODO PARCHEGGIO INTERNO
CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA
VISITATECI SENZA IMPEGNO
Pronta consegna tutti i modelli

STATO CIVILE

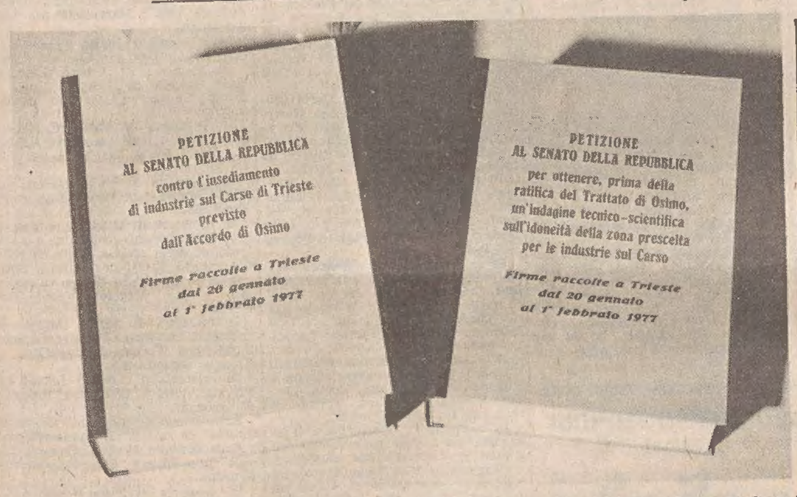
MORTI: Klaric ved. Bruseghini Antonia, anni 79; Zipponi Giordano Bruno, 30; Bolzoni nata Ludvik Giuseppina, 69; Valentini Rodolfo, 68; Sirotti in Silvi Anna, 85; Fiuman Giovanni, 78; Cerquent Giuseppe, 79; Benvenuti Giuseppina, 63; Krivich ved. Fedele Ivanka, 56; Villanovich in Terrazzer Irma, 56; Indrigo Emilio, 69; Stocca Angelo, 75; Blasutto Fernanda, 54; Castro ved. Calegari Antonia, 88; Oblak Lorenzo, 85.

NATI: 7.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

VIGLIANESI «È APPARSO SORPRESO» DEL DISTACCO FRA SINDACO E CITTÀ

La consegna a Palazzo Madama delle 18 mila petizioni raccolte in soli 12 giorni Sarti: «Voi siete bravi, ma io purtroppo posso poco» - Chi «può» oggi in Italia?



I volumi in cui sono stati rilegate le 18 mila petizioni per la consegna a Palazzo Madama

«In dodici giorni, con pubblicità limitata a poche righe comparse sul "Piccolo", con mezzi francescani (la stamperia ha messo gratis la carta, gli operai tipografi il lavoro straordinario, la libreria Universitas il recapito per la raccolta dei fogli con le firme) abbiamo messo insieme oltre 18 mila petizioni, ed ancor oggi esse continuano ad arrivare numerosissime.

«Le petizioni chiedono al Presidente del Senato di avviare un'indagine tecnico-scientifica di fattibilità della industrializzazione del Carso e una rinegoziazione con la Jugoslavia almeno della parte riguardante l'accordo economico.

«La segreteria del presidente della commissione esteri del Senato aveva comunicato che il presidente Viglianesi avrebbe desiderato ascoltare una rappresentanza dei sottoscrittori delle petizioni. La convocazione era per venerdì 4 febbraio, alle ore 12, al Senato.

«Si forma una piccola delegazione: due adulti e due studenti, poiché la raccolta delle firme è per larga parte opera dei giovani. Partiamo da Trieste con due monumentali volumi che raccolgono le firme e con una lettera personale per il relatore di maggioranza, sen. Sarti, affidatami dalla signora Letizia Fonda Savio.

«Alle 4 del pomeriggio del giorno 3 febbraio mi reco da sola al Senato e consegno la lettera al sen. Sarti. Il parlamentare democristiano è cordiale. Mi parla, da uomo di cultura, di Svevo e di Joyce. Legge la lettera della signora Fonda Savio. Si interrompe per chiedermi notizie sulla morte dei tre figli della signora; commenta che la figlia di Italo Svevo scrive molto bene. Lo informo che oltre a consegnare questa lettera sono a Roma per affidare al Senato una petizione sottoscritta da 18 mila cittadini.

«Il costume di Trieste che riesce ancora a trovare espressione alla sua esasperazione attraverso modi tanto civili e democratici, sembra stupire il senatore: "Voi siete bravi — dice — lei mi commuove, ma io purtroppo posso poco".

«Gli chiedo allora chi, in Italia, "può".

«Non il popolo, come quello triestino che esprime la propria volontà in maniera pacifica ed esemplarmente democratica ed al quale, pure, la Costituzione attribuisce la sovranità.

«Non il senatore Sarti. Allora chi?

«I politici monoliticamente rivolti alle segreterie dei partiti?

«Il Presidente della Repubblica?

«Chi "può" in Italia? Tito?

★

«Il giorno 4 febbraio ci portiamo al Senato. Con una giuliana che vive a Roma, siamo in cinque.

«Il sen. Viglianesi, che ci accoglie alle 12, ci appare franco e cordiale. Sento comunque doveroso fargli conoscere che mi tremano le ginocchia e che avverto tutto il peso di una responsabilità inattesa e sproporzionata. Le aspettative dei cittadini che ci hanno affidato la loro firma, le speranze degli italiani e degli sloveni, ancora confidanti nei valori cardini della democrazia, troveranno — mi chiedo — aderente rispondenza nelle nostre voci?

«Il presidente Viglianesi ci parla delle adesioni alla ratifica del trattato da parte delle autorità locali e della solerticazione della Cgil di Trieste all'approvazione immediata. Ci legge i telegrammi dei sindacati. Si mostra sorpreso della distanza nella posizione dei cittadini di Trieste da quella del loro sindaco.

«Noi cerchiamo di mettere a fuoco i motivi di fondo per i quali lo stato d'animo di Trieste è di amarezza e apprensione. Per i 18 mila che hanno firmato la petizione al Senato il problema della industrializzazione del Carso va al di là di ogni impostazione o scelta politica. In ultima analisi non ci importa sapere se ha ragione Spaccini o Giurcin, Agnelli o Adele Faccio. L'industrializzazione del Carso è sentita ora esclusivamente come un problema di scienza. Sul Carso si possono o non si possono, è qui soprattutto "saggio", installare industrie? I triestini sollecitano una risposta dalla scienza.

«Finora le relazioni dei professori della Facoltà di scienze dell'Università di Trieste, del Cern, della Normale di Pisa, degli studiosi, degli ingegneri, degli architetti, dei tecnici tutti, ci dicono che industrializzare il Carso è follia pura. Che i danni alla sottostante città sono inevitabili.

«Per contro, da parte dei politici, pervengono le solite auliche dichiarazioni di principio e da parte del governo la relazione Natali, suffragata da fantomatici tecnici che sono arrivati al punto da far citare all'evidentemente ignaro relatore, la "Fiat-Grandi Motori" quale "esempio di grande industria già insediata su terreno carsico"!

«La verità scientifica, quella vera, non può essere che una. E a noi sembra di avere dalla nostra parte Galilei, mentre il governo con i suoi peritifantasma rappresenta in questo momento l'Inquisizione.

La diga del Vajont, aggiungiamo, era ritenuta una follia dai geologi. Fu fatta lo stesso; ma quando la montagna rovinò, solo la morte sottrasse alle sue responsabilità colui che con la propria firma diede l'avallo scientifico alla sua costruzione.

«Perché il crimine ecologico che si vuole operare sul Carso deve restare anonimo? La popolazione di Trieste esige che il governo anziché trincerarsi dietro l'anonimato renda di dominio pubblico i nomi dei tecnici che hanno consigliato la scelta del Carso, nonché i motivi da loro addotti!

«Il presidente Viglianesi agita ancora il telegramma della Cgil e si richiama al discorso dell'ing. Spadcini e alla posizione del Comune e della Regione. Ci dice che, se veramente a Trieste si è convinti che la zona industriale non è fattibile, non vede la ragione per la quale ci si preoccupa. Ratificato il trattato — dice — e fatti i dovuti studi, si deciderà. "Se, come dite voi, l'industrializzazione del Carso non è fattibile, non si farà".

«I giovani della piccola delegazione oppongono che non è serio e nemmeno leale ratificare un trattato che si sa a priori di non poter rispettare. Osserviamo che l'amicizia con il popolo jugoslavo è troppo importante e ci sta troppo a cuore per accondiscendere a gabbarla.

«Insistiamo: per fare questo trattato i due Stati hanno atteso trent'anni. Per ottenere una risposta di fattibilità (per verificare se trionfa l'Inquisizione o Galilei) basta un mese. La questione verrebbe dunque spostata a trent'anni e un mese. I 18 mila triestini di cui noi ci siamo trovati a fare i portavoce, al di fuori delle opinioni politiche e non entrando nel merito delle opportunità che muovono i rappresentanti dei partiti, democraticamente, civilmente come è tradizione della nostra città, servendosi dell'articolo 50 della Costituzione repubblicana, chiedono il pronunciamento pubblico ed immediato dei competenti organi scientifici, magari internazionali, sull'idoneità dell'area. Ogni altra "assicurazione" alla Natali non farebbe che aggravare lo stato di tensione della popolazione di Trieste. L'imposizione forzosa del trattato, infine, potrebbe condurre a delle reazioni di cui nessuno può prevedere la portata.

«Abbiamo l'impressione che il senatore Viglianesi, da uomo democratico ed aperto, abbia capito che il nostro dissenso non è strumentale ma, a partire dai metodi di cui si avvale (18 mila petizioni popolari sostenute dall'art. 50 della Costituzione), vuole semmai essere un contributo al metodo democratico.

«In fondo noi siamo a Roma proprio perché Trieste ha fede negli strumenti della democrazia, perché rifiuta la violenza, perché desidera continuare, su basi cristalline, l'amicizia con il vicino popolo jugoslavo.

«Riceviamo l'assicurazione che la nostra richiesta sarà da lui stesso riferita al presidente Fanfani.

«Quando, con un barlume di speranza ci congediamo, sono le 14.15.

«Al pomeriggio consegnamo ufficialmente a funzionari del Senato i due grossi volumi che raccolgono le 18 mila firme.

«Ci sentiamo dire che la consegna di un così elevato numero di petizioni costituisce un fatto eccezionale per il Senato. Abbiamo l'assicurazione che questo messaggio di fiducia della città di Trieste, espletate le formalità burocratiche, verrà presentato nell'aula del Senato martedì 8 febbraio». Lettera scritta a nome dei promotori della raccolta delle 18 mila petizioni.

«Carsico» per Natali il terreno della GMT

«Care "Segnalazioni", in merito alle cosiddette "assicurazioni" al Parlamento ed al Paese fatte dall'on. Natali durante il dibattito alla Camera, sarebbe bene conoscerle nel testo integrale.

«Seduta del 17 dic. 1976 — Dagli Atti Parlamentari, pagina 22:

«"On. Natali, relatore di maggioranza: Desideriamo far presente che i terreni sono stati esaminati da tecnici e sono stati riconosciuti idonei all'installazione di magazzini ed impianti di conservazione e manipolazione nonché ad insediamenti industriali . . . Gli studi effettuati sulla struttura del terreno, come si presenta nell'area sulla quale sarà insediata la zona franca prevista dal trattato di Osimo, hanno individuato che dal punto di vista geologico non vi sono sostanziali differenze, agli effetti della capacità di sopportare carichi statici o dinamici, in tutto l'arco carsico che circonda Trieste. Comunque, a parte ogni informazione impostata su dati di studio o di saggio, assumono valore probante i dati ricavati dalla costruzione di opere di varia natura e di differente dislocazione... Citiamo gli impianti effettuati su terreno carsico nella zona dell'arco che contorna Trieste: 1) la centrale termoelettrica di Monfalcone; 2) impianto Fiat - Grandi Motori: non ha richiesto eccezionali opere, ma soltanto la rilevazione gravimetrica integrata da esplorazione diretta delle cavità maggiori, anche se profonde'.

«I triestini conoscono il terreno della Grandi Motori e quello in riva al mare, a Monfalcone. Qualunque commento guasterebbe. A. V.».

SEGNALAZIONI

Le schermaglie alla Provincia

«Egregio Direttore, leggo nel resoconto della seduta del Consiglio provinciale di ieri che intervenni a favore del rinvio.

«Poiché ciò non corrisponde assolutamente al vero, né alle nostre intenzioni, Le sarei grato se volesse rettificare.

«Nel mio intervento chiesi al presidente comunista di mettere ai voti la proponibilità della mozione democristiana, per dimostrare che veniva rispettato anche dalla nuova presidenza il principio che il Consiglio è sovrano nel decidere sullo svolgimento dei propri lavori. Ma noi avremmo votato contro il rinvio, come fatto nella seduta precedente, perché riteniamo molto dannoso il perdurare della stasi alla Provincia.

«I problemi che vengono trascurati non sono questioni di formule, che a noi interessano relativamente, ma di coscienza.

«A essere danneggiati dall'indifferenza e dall'incapacità della DC sono soprattutto gli assistiti della Provincia, gli handicappati, gli anziani, i minori. Perciò ogni rinvio significa ulteriori sofferenze per chi ha più bisogno d'aiuto. Grato per l'ospitalità, Genesio Busà, capogruppo del MSI-DN».

Verde, danneggiata

«Chiedo gentilmente al signore che ha danneggiato la notte del 1.o febbraio la mia 124 di colore verde, targata TS 131171, in sosta regolare in via Montfort, di telefonarmi al 31273. Grazie molte per l'ospitalità nelle "Segnalazioni"». Lettera firmata.

PROCESSIONARIA: CHIEDERE «UNA MANO» ALL'ESERCITO?

«Care "Segnalazioni", il mio timore è che alla Regione si infastidiscano e non prendano nemmeno nota se si scrive sulla processionaria. Tuttavia mi sembra che l'attenzione dell'assessorato competente vada ancora una volta richiamata su questo dannoso fenomeno. Sappiamo che ogni cura va rivolta doverosamente ai Friuli, in seno all'amministrazione regionale, e pur tuttavia, poiché la vita continua, bisogna occuparsi anche dei problemi locali e apparentemente minori. E "minori" non sono, anche se c'è una tendenza a considerare la processionaria come un malanno naturale che arriva e ci vuol pazienza: tanto, ci pensa la Natura a rimettere a posto tutto. Non è vero. La lotta che si è sempre fatta, in passato, alla processionaria, non va trascurata.

«Mancano uomini? Perché non si chiede, magari solo per due settimane, ma prima che vengano i primi caldi di primavera, la collaborazione dell'Esercito? Se i comandi sono d'accordo, i giovani soldati parteciperebbero certamente con slancio a una iniziativa del genere, e in una sola settimana, o in due al massimo, enorme sarebbe il vantaggio per il nostro povero patrimonio boschivo, ormai ridotto a ben poca cosa.

«Segnalo in particolare la zona del Liseri: dopo il casello dell'autostrada sono preda della processionaria persino boschi giovani, i cui alberi sono "liberabili" dai nidi senza nemmeno impiegare le pertiche.

«Qualche associazione naturalistica faccia propria questa mia lettera e solleciti anch'essa attraverso il "Piccolo" la Regione, o intervenga direttamente presso qualche comando militare, per saggiare il terreno, al fine di ottenere che si decida subito qualcosa. Sarò comunque grato all'assessore all'Agricoltura se potrà dare sollecite notizie positive su questo argomento. Avv. E.T.».

Il terzo controllo

«Care "Segnalazioni", in un momento come questo, mi guarderei bene dal muovere appunti alle forze dell'ordine, che con tanto spirito di sacrificio e spesso col sacrificio della vita cercano di tutelare i cittadini. E' quindi nello spirito di questa premessa e di questo riconoscimento che va letta la domanda che mi sembra di poter rivolgere in merito ai controlli che vedo fare da qualche tempo, transitando per ragioni di lavoro, alle macchine provenienti da oltre confine all'altezza delle cave Faccanoni.

«Ho visto spesso pattuglie di carabinieri fermare macchine jugoslave — così almeno mi è sembrato — per normali controlli da Codice della strada (funzionamento delle frecce e simili). Naturalmente ho pensato che possa trattarsi anche di controlli di natura diversa, ma mi sono detto al tempo stesso che tali macchine hanno già subito, alcuni minuti prima, un duplice controllo, sia jugoslavo che italiano; per cui subirne un terzo, a così breve distanza, non dev'essere gradevole: almeno noi, "di là", non lo gradiremmo.

«Se è una pura combinazione, i comandi competenti lo sapranno e quindi non tengano conto di questa mia lettera. Se invece all'origine di tali controlli dovesse esserci una interpretazione troppo estensiva di norme per altri aspetti comprensibili, sarà bene tener presente che, mentre si può e si deve discutere sull'opportunità o meno di accettare la zfic, l'afflusso di acquirenti da oltre confine va incoraggiato e non scoraggiato. Il Comune non ha saputo risolvere nemmeno il problema del parcheggio in una zona tipo Silos, e pazienza; ma non cerchiamo di creare difficoltà non necessarie, se con un po' di buona volontà sono evitabili. Grazie per la pubblicazione». Lettera firmata.

Il «dialogo con Forlani»

«Nel "Piccolo" di sabato 29 gennaio, a pagina 5 ("Dialogo immaginario col ministro Forlani"), la accidentale omissione di una intera riga del mio dattiloscritto, ha reso incomprensibile la seconda proposizione del secondo capoverso del testo, che per comodità riproduco: "Seguiamo i passi salienti della diffusa ed ampia esposizione, i quali non dirimono preoccupazioni e timori, espressi da molteplici, svariate e competentissime fonti, ma sovente anzi accrescono le già notevoli perplessità". Cordialmente, ing. Manlio Valerio, Milano».

Grazie, con elogi sinceri

«Desidero ringraziare tramite le "Segnalazioni" la persona sconosciuta che il 1.o febbraio, verso le 12, ha consegnato all'autista dell'autobus 14 la borsetta che avevo smarrito. Richiamo nello stesso tempo l'attenzione del pubblico, sempre pronto a criticare, sull'onestà di questo autista. Meritano elogi sinceri la cortesia e la pazienza che distinguono i conducenti degli autobus, costretti a lavorare in condizioni veramente alienanti». A. M.

Il gruppo musicale che opera a San Luigi

«In merito alla segnalazione del 3 febbraio, posso precisare che, presso la Parrocchia Santa Caterina, posta in via dei Mille, nel rione di San Luigi, è sorto un gruppo, formato da giovanissimi, che si applica allo studio della musica. Allo scopo sono stati messi a disposizione gli ambienti e i pochi strumenti musicali disponibili.

«Aperto a tutti, il gruppo conta già una ventina di elementi che applicano metodi moderni che permettono di «sentire» molto presto i ritmi e di eseguire poi, insieme, brani musicali facilitati, anche di grandi autori.

«Per ulteriori informazioni si può rivolgersi a padre Leonardo, principale animatore di varie forme di assistenza e di attività culturali e ricreative. Grazie per l'ospitalità. Gregorio Chertn».

Al Caiba

«In riferimento, e con preghiera di pubblica rettifica di quanto erroneamente comunicato nella notizia "Mostra di disegni su il Carso e i ragazzi", apparsa sul "Piccolo" dell'8 febbraio, mi pregio informare che il presidente in carica del Centro artistico italiano delle belle arti è il pittore Carlo Mazzoleni. Grazie. Il direttore, pittore Angelo Sallustio».

Aminofenazone: senza allarmismi

«In merito alla richiesta di chiarimenti rivoltami nelle "Segnalazioni" del 2 febbraio riguardo la constatata o presunta azione cancerogena dell'aminofenazone, di cui anche la radio ha dato notizia, devo premettere che, senza la cortese sollecitudine di un lettore che ha fatto avere alle "Segnalazioni" un ritaglio della "Tribune de Genève" del 25 gennaio scorso (e lo ringrazio), non avrei saputo cosa rispondere, dato che riviste e bollettini scientifici a nostra conoscenza non ne hanno ancora parlato.

«Riassumendo il lungo articolo, rilevo che viene reso di pubblica ragione in Svizzera che la assunzione di preparati contenenti aminofenazone — che comprendono la maggior parte dei comuni antinevralgici, antidolorifici, febbrifughi o meglio antipiretici, antireumatici — e la contemporanea ingestione di alimenti contenenti dei nitriti, in particolare carni insaccate, formaggi molli, può dar luogo alla formazione di una sostanza cancerogena non meglio precisata, sospettata di poter causare il tumore dello stomaco. Viene prospettata di conseguenza la messa al bando dei suddetti medicinali e viene diramato l'obbligo ai farmacisti di avvisare il pubblico che nel periodo della loro somministrazione non si devono assumere cibi contenenti nitriti. Il servizio giornalistico — e questo è consolante — dice ancora che la presenza di questa sostanza cancerogena è stata constatata a seguito di esperimenti su animali di laboratorio: non si ha notizia di casi clinici riferibili all'uomo. L'articolo poi ricorda che l'aggiunta di vitamina C all'aminofenazone potrebbe neutralizzare l'eventuale presenza dei nitriti. Continua con l'affermazione che "il pericolo è più teorico che reale» e che questo pericolo «è come una goccia d'acqua al confronto con la tossicità di una sigaretta ()"; "ma non dobbiamo dimenticare — conclude — che un medicamento deve essere esclusivamente destinato a guarire».

«Sin qui il giornale di Ginevra. Rinfrancato da queste ultime osservazioni, e parlando a titolo personale, modestamente direi che, considerato che nitriti (e nitrati) trovano la loro giustificata ragione d'impiego in campo alimentare, e di per sè non possono essere accusati di tossicità rilevabile, può rimanere il dubbio al limite, sulla innocuità e pertanto sulla legittimità dei medicinali contenenti aminofenazone, considerato che il paziente può usarli senza rendersi conto di aver ingerito dei nitriti o senza essere a conoscenza del pericolo, presunto o reale che esso sia.

«Sarebbe opportuno ad ogni modo accertare in quali condizioni ed a che dosi, nel caso specifico, è stata accertata la formazione di sostanze cancerogene negli animali da esperimento in relazione alle reali condizioni che si possono di norma verificare nell'uomo ove si realizzi il deprecato connubio aminofenazone - nitriti, e questo per poter dare una credibile valutazione delle risultanze sul piano scientifico.

«L'articolista della "Tribuna de Genève" non dice che per altre ragioni, da tempo, specie in altri paesi, si sconsiglia l'uso di preparati a base di aminofenazone e derivati. Anche da noi, come già altrove, nitriti per ora a parte, stanno per entrare in vigore delle norme restrittive sulla vendita e di conseguenza sul consumo di certi antinevralgici di largo uso, non però a causa dell'aminofenazone, ma perché contengono una associazione aminofenazone - barbiturici, regolamentati, questi ultimi, dalla recente legge sulle sostanze stupefacenti e psicotrope.

«In attesa di conoscere quali potranno essere i provvedimenti che le nostre autorità sanitarie riterranno opportuno prendere, ove considerino degna di attenzione la denuncia svizzera, è opportuno ricordare sempre che i medicinali, anche quelli considerati pressoché innocui, vanno usati secondo prescrizione, non superando le dosi stabilite, cioè con consapevole cautela, sia per scongiurare un danno diretto dal farmaco stesso, che costituisce pur sempre un "quid" estraneo al nostro organismo, sia per evitare possibili reazioni imprevedibili da parte del nostro organismo (non tutti siamo uguali di fronte ai farmaci), tanto più che è sempre rilevabile un rapporto diretto tra la quantità di farmaco ingerito e l'entità dell'eventuale azione dannosa riscontrata. Dino Papo, presidente dell'Ordine dei farmacisti».

Il «dialogo con Forlani»

«Nel "Piccolo" di sabato 29 gennaio, a pagina 5 ("Dialogo immaginario col ministro Forlani"), la accidentale omissione di una intera riga del mio dattiloscritto, ha reso incomprensibile la seconda proposizione del secondo capoverso del testo, che per comodità riproduco: "Seguiamo i passi salienti della diffusa ed ampia esposizione, i quali non dirimono preoccupazioni e timori, espressi da molteplici, svariate e competentissime fonti, ma sovente anzi accrescono le già notevoli perplessità". Cordialmente, ing. Manlio Valerio, Milano».

Grazie, con elogi sinceri

«Desidero ringraziare tramite le "Segnalazioni" la persona sconosciuta che il 1.o febbraio, verso le 12, ha consegnato all'autista dell'autobus 14 la borsetta che avevo smarrito. Richiamo nello stesso tempo l'attenzione del pubblico, sempre pronto a criticare, sull'onestà di questo autista. Meritano elogi sinceri la cortesia e la pazienza che distinguono i conducenti degli autobus, costretti a lavorare in condizioni veramente alienanti». A. M.

Al Caiba

«In riferimento, e con preghiera di pubblica rettifica di quanto erroneamente comunicato nella notizia "Mostra di disegni su il Carso e i ragazzi", apparsa sul "Piccolo" dell'8 febbraio, mi pregio informare che il presidente in carica del Centro artistico italiano delle belle arti è il pittore Carlo Mazzoleni. Grazie. Il direttore, pittore Angelo Sallustio».

L'infausta «scatola»

«Pur rischiando di passare per una novella "Cassandra", sento anch'io il dovere di mettere in guardia gli odierni "troiani" dal "cavallo di Osimo". Sappiamo bene quali sono e siano state le nostre esperienze in passato, e quindi nessuno può negare, in nome della libertà di pensiero e di parola, il diritto di esprimere l'opinione che in un prossimo futuro possono accadere anche gli eventi più assurdi e disparati.

«Chi avrebbe detto — solo alcuni anni fa — che avremmo dovuto assistere inermi a un crescendo di delitti, di attentati, di stragi, di rapine, di droga, di paura, di violenza e di rapimenti, senza contare le calamità naturali e la corruzione dilagante, soprattutto in tutti gli ambienti politici, compreso quello in cui, con gran faccia tosta (qualcuno lo ha già detto) si usa strumentalizzare vergognosamente l'aggettivo "cristiano"?

«In questo clima di sfiducia e di malgoverno, chi ci vieta di credere che nella "scatola chiusa" di Osimo (che taluni spudoratamente definiscono "aperta") non ci sia nient'altro che uno specchietto per le allodole? E non potrebbe darsi che questo "scatolone-omaggio" ci giunga (una volta tanto non per disservizio postale) con un ritardo di ben trent'anni? Ovvero, ancora, che faccia parte di una strategia recente, nel più stretto "top secret", presentato nel '75 dai partiti romani e locali come un magico toccasana per tutti i nostri mali passati, presenti e futuri, '

«Per ognuno di questi interrogativi c'è la fondata certezza che a beneficiarne non saremmo assolutamente noi. Forse qualcuno è disposto a buttare dell'ottimo vino in una botte bucata (l'Italia), per giocare una carta sullo scacchiere delle frontiere orientali e con la prospettiva di un ampliamento dei mercati dell'Est.

«Ma il tutto a nostre spese, per favorire più che mai la Jugoslavia, sul cui tornaconto commerciale e sui cui piani etnici ormai non esistono dubbi. Può darsi che la Jugoslavia, in cambio di una prospettiva espansionistica non solo commerciale ad Occidente, lasci intendere e realmente voglia allontanare lo spettro di un'eventuale "protezione" sovietica, col vantaggio derivante dall'avere a che fare con un'Italia rappresentata da personaggi pronti a qualsiasi compromesso (anche personale) in cambio dei trenta denari con destinazione... ignota.

«Ecco che, dopo tutte queste logiche supposizioni non palesemente infondate, il nostro "scatolone-omaggio", propinatoci con tanta insistenza, ha sempre più l'aria della trappola. Quindi sta solamente a noi triestini difenderci da tutte queste insidie con quella compattezza e con la fermezza di volontà che ci ha sempre distinti nei momenti cruciali.

«Rifiutiamo fin d'ora, con la forza che deriva dalla saggezza di chi, già estremamente provato, vuole evitare di rischio, aprendo un giorno lo "scatolone", di trovarvi dentro solamente un biglietto d'auguri con poche parole: "Alla cara (ex caralouore) Trst, Jugoslavia"». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16,30 nella sede di corso Italia 12, il maestro Giulio Viozzi presenterà «Cinquanta canti popolari triestini» armonizzati da Claudio Noliani (con radioaudizioni). Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Cassetti al CdS

Venerdì prossimo 11 febbraio, alle 18, nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) avrà luogo un incontro con il pittore concittadino Marino Cassetti. Il critico Carlo Milic presenterà una collana di grafica comprendente acqueforti e serigrafie. L'artista e il serigrafo Elio Grilli daranno una dimostrazione pratica di stampa serigrafica. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Il Carnevale alla Lega

La Lega Nazionale, data l'impossibilità di trovare in città una sala disponibile a condizioni economiche sopportabili, ha deciso di organizzare quest'anno le proprie feste di Carnevale a scopo benefico nella sala del proprio ricreatorio «Scipio Slataper» ad Aurisina Cave 26 (piazza del Municipio). Domenica 20 corrente, dalle 16 alle 20 avrà luogo il ballo mascherato dei bambini, con giochi, attrazioni varie e premi alle più belle maschere, mentre martedì 22 febbraio, dalle ore 21.30 in poi avrà luogo il vegliocino di fine Carnevale, sul tema «Musica maestro». Per informazioni ed acquisto di biglietti rivolgersi in sede.

Mobili per ingresso

moderni e in stile, consoles e specchi. *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

«La Mela»

Saldi 30-40-50%. Via del Ponte 4. Sotto la Portizza

Rotary Trieste Nord

Ospite dell'odierna riunione (20.30) del Rotary Club Trieste Nord sarà la scrittrice Nora Poliaghi che parlerà su «Il soldato napoleonico».

Anniversario

Questa sera alle 19.30 al Circolo «G. Callegari» nella sede sociale di via S. Francesco 34 sarà celebrato l'anniversario della gloriosa Repubblica Romana. Giovani soci cultori di Storia del Risorgimento lumeggeranno il valore etico sociale di quella Costituzione raffrontandola con l'attuale. Soci ed amici del Circolo sono invitati alla manifestazione.

Premi Scipio S. Slataper

L'Università annuncia che sono istituiti due premi consistenti in altrettante medaglie d'oro per onorare la memoria di Scipio Secondo Slataper. Possono concorrere i laureati della Facoltà di ingegneria dell'anno accademico 1975-76. Informazioni e domande in carta semplice all'Ufficio assistenza scolastica entro le ore 11 del 31 marzo.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città

Occasioni irripetibili

Nella vendita promozionale di pelliceria di *Beltrame*, modelli di alta pelliceria Naldoni, Bucci, Soldano e vasto assortimento di modelli classici in persiani, visoni, castori, marmotte, volpi.



LONDRA

partenze ogni domenica da Venezia

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Concorso della Dante

La Dante Alighieri bandisce tra i giovani un concorso letterario che, quest'anno, si articolerà su tre temi: poesia, novellistica, saggistica. Possono concorrere tutti i giovani fino ai 21 anni compiuti. I lavori, dattiloscritti in triplice copia, devono pervenire alla sede della Dante, via Roma 22, Trieste, entro il 15 marzo. Gli elaborati (la poesia, la novella e il breve saggio) devono essere contrassegnati da un motto ripetuto su una busta chiusa, contenente nome, cognome, anno di nascita, indirizzo e numero telefonico del concorrente. Agli elaborati ritenuti migliori nei tre campi, secondo il giudizio di una apposita commissione di esperti, verrà assegnato un premio in denaro di 30 mila lire. Un premio speciale di partecipazione sarà riservato agli studenti delle scuole slovene.

Foto Blow in

Le migliori foto degli animali usando i flash Sunpak. *Blow In*, via Ginnastica, angolo via Brunner.

«LINEA»..... saldi!

«Linea», via Carducci 4, continua l'eccezionale vendita di capi di abbigliamento maschile e femminile, in occasione di grossi lavori di ampliamento e riammodernamento del negozio. E' un'offerta veramente particolare!

Occasioni irripetibili

Vendita promozionale dei loden nei colori moda bianco e cammello, giacche bianche e cammello e gonne cammello, nel reparto confezioni signora di *Beltrame*.

Saldi ARGIA

Saldi di fine stagione, borse di coccodrillo con sconti dal 20 al 30%. *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

San Valentino - 14 febbraio

I più bei regali da scambiarsi tra lui e lei sono esposti nelle vetrine di *Nodi d'amore* di viale XX Settembre 21.

QUALITÀ
Ford
ASSISTENZA
AUTOVEICOLI
NUOVA CONCESSIONARIA
Una società in continua espansione,
che mette ogni giorno al servizio dei suoi clienti
un'organizzazione di vendita ed assistenza
unica nel suo genere.
VIA CABOTO, 24 ■ VIA S. FRANCESCO 11 ■ P.zza LIBERTÀ 3
SISTIANA SS. 14 N° 59 (di fronte al camping)
TRIESTE
Grafica Disegno Sallustio & C.

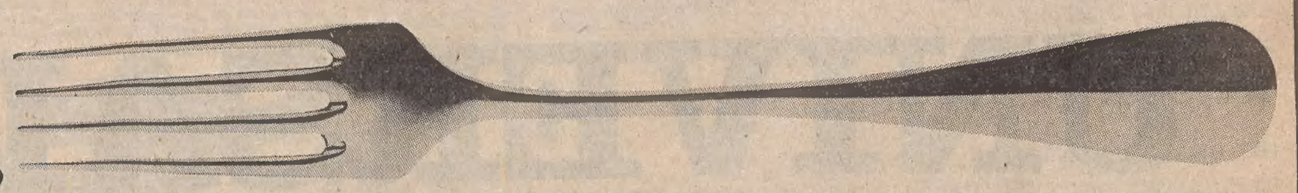
Unitalsi: una messa venerdì alle 19.30

Venerdì 11 febbraio, ricorrendo l'anniversario dell'apparizione della Madonna a Lourdes, alle 19.30 verrà celebrata una messa nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via Sant'Anastasio. Ammalati, personale e pellegrini sono invitati dall'Unitalsi a parteciparvi.

pregio e «attualità» dell'argento

L'argento gode di una notevolissima rivalutazione. Esso ha sempre rappresentato la vera ricchezza della casa, perché il suo valore si conserva nel tempo, ed anzi aumenta costantemente. Oggi si possono acquistare con un minimo sforzo bellissimi servizi di posate in argento, servendosi del praticissimo sistema adottato da Tullio Trevisan: l'argento «pezzo per pezzo». Un pezzo per volta, senza scadenze di alcun genere, senza limiti di pezzi, ed ecco «nascere» a poco a poco (ma più rapidamente di quanto si creda) un magnifico servizio che durerà tutta la vita.

T. Trevisan
piazza della Borsa 1



CIRCOLARE AGLI ISPETTORATI DEL LAVORO DEL MINISTRO ANSELMI

La salvezza della lira è nei buoni del tesoro

Modalità di applicazione della recente legge sulla scala mobile Onerosi e complicati adempimenti da parte delle amministrazioni

Il tanto discusso e discutibile provvedimento che ha bloccato la scala mobile sui redditi cosiddetti alti (al 50 per cento oltre i 6 milioni l'anno; totalmente dopo gli otto) ha suscitato le reazioni delle aziende chiamate ad applicare un complicato meccanismo per un servizio di cui non si vede l'utilità.

La legge ha già provocato le prime perplessità nella sfera di applicazione, dando il «via» a numerosi quesiti.

Il ministro del lavoro, on. Anselmi, a questo punto, ha ritenuto opportuno inviare una circolare esplicativa ai dipendenti uffici in modo da realizzare, nei limiti del possibile, un comportamento unico da parte delle imprese.

Ecco la circolare:

«Da parte di associazioni sindacali di datori di lavoro è stata avanzata richiesta di chiarimenti circa alcuni aspetti del DL 11 ottobre 1976, n. 699 convertito in legge con legge 10 dicembre 1976, n. 797.

«Si è, dapprima, formulato quesito circa il significato e la portata della locuzione "maggiori compensi" contenuta nel primo comma, per la cui individuazione, nei suoi esatti termini, appare necessario risalire alla ratio dell'intervento legislativo e individuare le esigenze alle quali, in tal modo, si è inteso provvedere. Il provvedimento, infatti, ha voluto, mediante la commutazione in Buoni del Tesoro poliennali, in tutto o in parte, degli aumenti retributivi derivanti dalle variazioni del costo della vita, ottenere il risultato di una riduzione della circolazione monetaria al fine di contenere il processo inflazionistico in atto. La misura dell'intervento è stata indicata con la citata espressione: ciò comporta che, nell'interpretarla non ci si può né ci si deve limitare a enucleare i "compensi" che immedfatamente e direttamente si riconnettono alle variazioni del costo della vita ma deve essere compresa ogni altra forma di retribuzione, prevista da norme legislative o contrattuali (a esempio gli aumenti periodici di anzianità, l'indennità di anzianità, maggiorazioni per lavoro straordinario, notturno, festivo, indennità integrativa di malattia, ecc), sui quali incidono l'indennità di contingenza o indennità similari. Ciò perché, come si è detto, la quantità degli aumenti da trasformare non è concettualmente ancorata alla causa dell'aumento ma a un fine (riduzione della circolazione) autonomo, anche se non estraneo rispetto a esso.

«E' ben vero che, nella relazione delle Commissioni VI e XI del Senato (Atto n. 226/A), si è prospettata l'opportunità "di evitare di appesantire le imprese con complicate contabilità derivanti dal dover accertare gli effetti determinanti dall'aumento della scala mobile sugli altri istituti contrattuali"; ma è altrettanto vero che questa osservazione, pur presente, come si è detto, all'attenzione del parlamentari non è stata accettata, in sede di conversione del decreto-legge, in ambedue i rami del Parlamento. In buona sostanza, una interpretazione diversa da quella ora enunciata sarebbe in contrasto anche con la lettera della norma, la quale appare di una chiarezza assoluta nel momento in cui individue la massa monetaria da eliminare attraverso il collegamento causale tra variazioni del costo della vita e "maggiori compensi" retributivi che in esso trovano la loro matrice.

«Altro quesito posto è quello attinente alla nozione "emolumenti a carattere continuativo" di cui all'art. 1, secondo comma, ai fini dell'individuazione dei soggetti colpiti dalla commutazione in buoni di parte della loro retribuzione. Il requisito della continuità, come è noto, ha costituito, sia per la dottrina sia per la giurisprudenza, le quali ormai hanno assunto, in materia, un atteggiamento sufficientemente univoco, la linea di demarcazione per definire quali siano gli elementi della retribuzione da considerarsi — proprio per avere un carattere continuativo — ai fini dell'applicazione dell'art. 2121 del codice civile che tale requisito adotta per il computo delle indennità. Di fronte all'introduzione, nella normativa contrattuale, di una vasta serie di compensi — qualificati ora come premi, ora, con più frequenza, come indennità — è al requisito suddetto che va attribuita una funzione se non esclusiva, essenziale, ai fini della determinazione del trattamento complessivo mensile.

«Su questa determinazione incidono, quindi, anzitutto, pro quota, i trattamenti che vengono corrisposti per periodi più lunghi (e qui la norma stessa dà indicazioni precise citando espressamente i ratei delle mensilità aggiuntive e dei premi di rendimento, i quali, appunto, hanno tale natura); eppoi qualsiasi attribuzione patrimoniale mensile che abbia la propria causa nel rapporto di lavoro e che sia corrispettivo, con carattere continuativo, dell'attività lavorativa svolta e delle mansioni effettivamente esercitate a titolo anche di incentivo o di integrazione della retribuzione.

«Il richiamo che si è fatto all'art. 2121 cod. civ. (con l'integrazione di quanto espressamente riportato nell'art. 1, secondo comma del decreto legge) proprio perché in relazione a esso si è formata una consolidata giurisprudenza, può costituire una valida fonte interpretativa; ed è perciò che, seppure a titolo esemplificativo, si ritiene debbano essere esclusi i compensi per lavoro straordinario, purché non forfettari, in quanto viene meno, per tale fattispecie, il requisito della continuità nonché, più in generale, i compensi aventi la natura di rimborso spese (a esempio indennità di missione, diarie, indennità di trasferimento); laddove, invece debbano essere computati le provvigioni, le partecipazioni agli utili o ai prodotti, l'equivalente in denaro del vito e dell'alloggio, così come altro compenso che, nell'ambito interpretativo dell'art. 2121, e di eventuali specifiche norme contrattuali, attuative di questo, si rifletta sulle indennità di tale disposizione richiamate per la loro determinazione.

«Deve essere aggiunto che la legge espressamente stabilisce che l'individuazione dei soggetti colpiti deve avvenire con riferimento al trattamento mensile pur se rapportato, per quanto concerne la sua determinazione, al maggior periodo relativo all'intero anno. Ciò esclude che possa, senza arbitrio, aversi riguardo all'effettivo trattamento percepito per l'intero anno, con eventuali conguagli che dalla legge non sono previsti.

«Quanto, poi, al termine entro il quale devono essere effettuati i versamenti delle trattenute da operare sugli aumenti retribuitivi, per il primo periodo di applicazione della legge (mesi di novembre e dicembre 1976), il ministero del Tesoro con telegramma n. 10481 del 28 dicembre 1976, ha precisato che, a norma dell'art. 2 del decreto legge n. 699, nel testo modificato dalla legge n. 797, il primo versamento dovrà essere effettuato, alle sezioni di tesoreria provinciali dello Stato, entro il 30 giugno 1977.

«Altra precisazione è pervenuta dall'Istat per ciò che riguarda il "quantum delle variazioni dell'indennità di contingenza", applicate dal 1.o novembre 1976, da ricomprendere nel provvedimento: si è data notizia (si veda la nota n. 25703 dell'11 dicembre 1976 menzionata nelle premesse al DM 3 gennaio 1977, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 8 dell'11 gennaio 1977) che i quattro punti di variazione dell'indice del costo della vita, accertati per il trimeste agosto-ottobre 1976, vanno riferiti per tre punti al bimestre agosto-settembre 1976 e per un solo punto al mese di ottobre 1976. Ciò significa che, limitatamente al periodo successivo al 30 settembre 1976, la quota dei punti scattati al 1.o novembre 1976 è corrispondente a un punto.

«Nei sensi sopra esposti, sulle prospettate questioni, il parere di questo ministero, il quale invita gli ispettorati del lavoro ad attenervisi e a interessare lo scrivente per tutti quegli ulteriori problemi che possono sorgere in sede di applicazione della normativa indicata in oggetto».

Cgil. I pensionati residenti nei rioni di Barriera-Vecchia e Barriera-Nuova sono convocati in assemblea oggi alle ore 16.30, nella sala «Di Vittorio» di via Pondares 8.

Le nuove aliquote dell'Iva da lunedì

Nella Gazzetta Ufficiale di lunedì scorso, 7 febbraio è stato pubblicato il D.L. 7.2.1977 n. 15 concernente il contenimento del costo del lavoro, con annesso il nuovo regime fiscale di taluni prodotti petroliferi, nonché l'aumento delle aliquote Iva. A proposito di queste ultime, all'art. 12 del provvedimento viene stabilito:

«Le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto del 12 e del 30 per cento sono elevate, rispettivamente, al 14 e al 35 per cento.

«Per le cessioni e importazioni di benzina l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto è stabilita nella misura del 12 per cento.

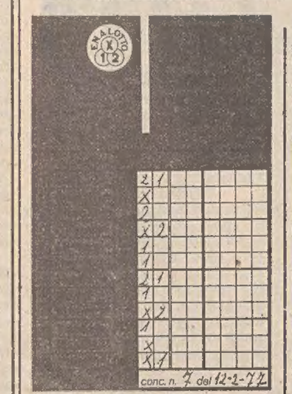
«Per le cessioni e importazioni dei prodotti tessili di cui al terzo comma dell'art. 78 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, l'aliquota ridotta del 6 per cento è elevata al 9 per cento.

«Per le operazioni soggette all'aliquota del 14 per cento la percentuale di cui al quarto comma dell'art. 27 del predetto decreto, è stabilita nella misura del 12,25 per cento».

Il divieto di transito in entrambi i sensi di marcia è stato istituito con ordinanza del comune nel tratto del vicolo delle Rose compreso tra la via dei Gerani ed il viottolo che attraversando il torrente Rosani collega il vicolo delle Rose con l'edificio contrassegnato dal numero civico 44.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Una messe di ricorrenze tra Carnevale e Quaresima



Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza.

BARI: 90 (68), 9 (60), 32 (58), 7 (52), 76 (49), 64 (46), 88 (46), 3 (46), 72 (45), 39 (43).

CAGLIARI: 2 (86), 68 (69), 4 (65), 46 (63), 47 (62), 79 (54), 21 (53), 30 (53), 28 (51), 73 (51).

FIRENZE: 42 (84), 36 (65), 84 (64), 61 (59), 26 (57), 54 (54), 16 (54), 53 (45), 37 (43), 77 (42).

GENOVA: 39 (97), 43 (82), 69 (71), 24 (64), 11 (62), 72 (62), 40 (56), 75 (55), 17 (53), 66 (49).

MILANO: 44 (104), 22 (85), 64 (69), 14 (63), 70 (62), 57 (50), 2 (46), 36 (41), 84 (39), 30 (38).

NAPOLI: 70 (80), 12 (73), 61 (63), 88 (62), 34 (47), 71 (44), 16 (44), 65 (43), 63 (43), 36 (42).

PALERMO: 23 (65), 15 (56), 88 (54), 64 (47), 83 (44), 58 (42), 73 (40), 82 (39), 6 (35), 56 (34).

ROMA: 10 (84), 23 (69), 18 (52), 29 (51), 85 (49), 22 (46), 7 (45), 37 (44), 57 (39), 28 (38).

TORINO: 74 (97), 42 (64), 75 (60), 18 (59), 23 (54), 5 (54), 22 (46), 80 (43), 45 (42), 9 (39).

VENEZIA: 53 (104), 59 (74), 28 (63), 46 (61), 78 (59), 58 (58), 55 (56), 36 (52), 27 (51), 84 (48).

Consigliabili le giocate su ricorrenze del mese. Il 18 cade San Simeone martire (33), vescovo di Gerusalemme, ebbe per madre una sorella della Madonna. Il 20.2.1600 salì sul rogo (21) per eresia, il filosofo ex domenicano Giordano Bruno, nato nel 1548, aveva 52 anni. Il 22.2, ultimo giorno di carnevale (17 - 55), periodo di svaghi, caratterizzato dall'uso di maschere (17). Il 23.2 si celebra dalla Chiesa il rito religioso delle Ceneri (68), dedicato alla penitenza (41) primo giorno di quaresima (40).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ortensia Rebeni nell'anniv. da Lidia e Ferruccio Clementi 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Renzo Signoretto»).

In memoria di Bianca ved. Zecchinato nel I anniv. (9-2) da Flavia Cosulich 20.000 pro ECA (Fondo «Carlo Krall»).

In memoria del dott. Paolo Crevatini nel II anniv. (9-2) da Biancamaria e Vittorio Volpi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Molinari nel X anniv. da Roma Molinari e famiglia 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Vittorio Bensi nell'XI anniv. da N. N. 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Maria Perazzo nel 31.o anniv. (9-2) dalla figlia Amelia 2500 pro Villaggio del Fanciullo e 2500 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Vittorio Sferza nel XII anniv. (8-2) dalla moglie Valeria e dalla figlia con il marito Stelio Sironi 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Raoul Girotto nel XII anniv. (6-2) dalla sorella 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Pietro Giurco nel VII anniv. da Marisa Giurco - Zlri 10.000 pro ANFFaS.

Per un triste anniv. da Adilia Lorenzutti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alma Lockmer nel trigesimo dal figlio Nicola e famiglia 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dell'avv. Fausto Vecchi nel V anniv. (9-2) dalla moglie e figlio 15.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi), 10.000 pro ECA e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Giovanni Alberto Negodi nell'XI anniv. (7-2) dalla sorella Irma e dal marito Mario Lannes 10.000 pro ECA.

In memoria di Guido Millo dai genitori 500.000, dalla nonna 55.000, da zia Viviana 50.000, dalla fam. Bolcic 13.000, dai cugini Silva e Fulvio 100.000, dal condomini dello stabile numero 3 di piazzale De Gasperi 50.000 pro Istituto di anatomia patologica (Ospedale Maggiore); dagli zii Lina e Umberto 50.000 pro Istituto di anatomia patologica (Osp. Maggiore) e 50.000 pro Santuario di Muggia Vecchia; da Piero e Gigi Mauro 5000, da Liliana e Carlo Cogoy 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Dolce da Frida e Maurizio Sinigaglia, Luisa Pizzarello 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscalre.

In memoria di Mario Faretra da Paola Zanetti 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gastone Carbonaro da Betty Sandri 5000 pro E.C.A., 5000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della prof. Maria Scoda dai professori Annamaria Gutty, Brunilde Tarabocchia e don Bruno Volpe 15.000, da Pina Sambo 15.000 pro Scuola media Campi Elisi (premio di studio prof. Maria Scoda).

In memoria del dott. Italo Benedetti dagli amici Salvatore e Alfonsina 10.000 pro Centro tumori; dal prof. P. Graziadei 10.000 pro Lega Nazionale; da Gilda Kragl 10.000 pro E.N.P.A.

In memoria di Lucia Ramani ved. Parovel dai dipendenti della Cassa Marittima Adriatica 51.000 pro Scuola media «C. Brunner» (Borsa di studio Lucia Parovel); da Maria e Lina Parovel 5000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Wanda Martinelli ved. Stucchi dalle amiche della figlia Rubelia: Frausin, Lami, Rossa, Craber, Crevatin, Di Fant, Marussi 35 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elena Rosso Fragiacomo da Maria Onofri 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonia Kaucic dai condomini dello stabile n. 4/1 di via Vespucci 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Bergamo da Cesare Tevini 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Valentina Taverna dei Rossi ved. Morandini da Anna Maria e Giuseppe Marion 5000, da Fedra e Giacomo Faleschini 5000, dai soci della riserva di caccia di Grozzana 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Iginia Malutta dal personale docente e non docente dell'Istituto tecnico «G.R. Carli» 320.000 pro Istituto tecnico «G.R. Carli» (premio di studio Iginia Malutta).

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina ved. Buttari da Olga 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Saverio Stella dalla II media della scuola «P. Addobbati» 20.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Emilio Ciapci dai colleghi GMT 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Berce dalla fam. Calzi 2000 pro Comunità famiglia Opicina.

Da Berto Kral (Trebiciano) 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giovanni Barcellato dai cugini Barzellato 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 20.000 pro Associazione it. assistenza spastici; da Bruno e Pina Mrach 10.000 pro E.C.A.

In memoria del cognato e zio Giuseppe dalla cognata Gilda e nipote Romano e Rita 15.000 pro Centro utmori.

In memoria del geom Arcangelo Bruno da Mario Vucetti e Giuseppe Montesano 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Gemma Musiani ved. Sciuka da Nella Tauri 5000, da Gregorio ed Elisabetta Adragna 5000, da Ferruccio e Pina Bertogna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina e Carlo Bernuzzi Grimaldi dalla figlia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Ceretti dalle famiglie Bruno, Govoni e Cilia 15.000 pro E.C.A. (vecchi poveri).

In memoria di Giuseppina Bernardi ved. Hauser da Carmen Stuparich 20.000 pro Operazione lana.

In memoria di Paolo Cernovich dai cugini Emilio e Marcella Gombani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmelita Mossari ved. Pappucia da Amelia e Nora 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele Filippi da Nelsa Turra 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei propri cari defunti da E. V. 4000 pro E.C.A., 3000 pro Rifugio animali Astad e 3000 pro E.N.P.A.

In memoria di Bruno Giraldi dalla moglie Paola e fratello Guido 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie (Pia opera «Fratini di Sant'Antonio) e 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal nipote Gianfranco 10.000, dalla famiglia Pierangelini 5000 pro Centro tumori; da Augusta Pierangelini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Dino e Lucia Magnani 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pia Damora Jory da Renata, Titti e Renato Brunetti 5000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo F. Petrarca) e 5000 pro Pia casa Gentiluomo; da Claudia e Fulvia 10.000 pro E.C.A.; da Bruno Pacor 5000 pro C.R.I.; da Nella e Mario Sedmak 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio de Gora Cuchi da Carlo e Dany Rustia 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emilio Dodini dal fratello Alberto e Rosina 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amabile Divina Biggi da Ada e Vittorio 3000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Libero Petronio da Norma e Galliano Fonda 5000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria dei propri cari da Cesira Fabris 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Manlio Cavazzon da Argia de Mottoni y Palacios 5000 pro Lega Nazionale; da Gemma Saiz e Meri Saiz-Plego 5000, dalle famiglie Cosciani e Vidali 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nella Campi 10.000 pro Domus Lucis Cina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gino e Lidio Majola dalla mamma e dal fratello 20.000 pro E.C.A. (Muggia).

In memoria di Gonzalvo Godina da Roberto e Vilma Decarli 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo; da Mila e Maria 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pasco dalla fam. Zulla 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Libero Petronio dalle famiglie di Giorgio, Giusto e Mario Tamaro 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Chinellato dalle colleghe di Annamaria 25.000 pro Parr. Beata Vergine delle Grazie (poveri).

In memoria di Luigi Barresi da Maria Mulan 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppina Furlan ved. Visintini dai condomini e dagli inquilini dello stabile n. 69 di viale d'Annunzio 10.000 pro Istituto Rittmeyer, e 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Aglaia Deveglia - Salvatori da Netty, Paolo e Silvana 25.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Cosimo Leuzzi da Pierina Pernich 5000 pro Infanzia Abbadonata.

In memoria di Giovanna Hrovatin Girotto da Maria Hollstein - Odom e dalle famiglie Marcon, Gnjezda 20 mila pro Chiesa San Bartolomeo (Opicina).

In memoria di Elena Rosso ved. Fragiacomo da Saveria Grossi e Nives Borsatti 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Bruno e Claudia 25.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Idilia Gamba 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Carla Schivitz ved. Crisciani da Lydia Brandolin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Novelli dal personale sanitario Ufficio S. I. L. Italsider, Galante, Cafueri, Marsi 15 mila pro ECA.

In memoria di papà, mamma e zia Pina dalle famiglie Veos 50.000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria dei propri defunti da Anna e Rina Berton 30.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 20.000 pro ANFFaS.

In memoria di Antonia Brusehini da Rossoni 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della dottoressa Ada Sperani Brovedani dalla famiglia Funaioli 5000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Giessi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Linda Molinari da Maria e prof. Antonio Mezzari 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Libero Petronio dagli amici di Annamaria: Gregori, Augusto, Mario e Giuliano Lipizer, Marchesi, Zanmarchi 60.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Carlo Chinellato da Elena Pierri Raggi 20.000 pro Centro igiene mentale (Via Gambini).

In memoria di Consalvo Godina da Mafalda ed Erna 10.000, dall'amica Paoletti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati; da Amalia Canziani 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Anita Steffè dal personale S.O. Ortopedica 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

SEI PERSONE ACCUSATE DI TRAFFICO DI VALUTA

Le pietrine troppo preziose insospettirono i finanzieri

Iniziato al Tribunale il processo contro alcuni operatori che avrebbero esportato molti milioni con uno stratagemma

Si è iniziato ieri, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Cola, P.M. dott. Franca Gridelli, cancelliere Bernazza, il primo processo nella nostra zona per esportazione illecita di valuta, reato contemplato dalla nuova legge del 30 aprile del 1976.

Sei persone sono imputate nella vicenda e, precisamente, Mario Verginella, 36 anni, via Conti 2 (avv. Locuoco), Adolfo Samarin, 68 anni, via Risorta 5 (avv. Pieri e avv. Ressauer), Carlo e Lucio Fumi, 71 e 36 anni rispettivamente, Salita della Trenovia 9 (avv. Morgera), Francesco Prioglio, 40 anni, viale XX Settembre 16 (avv. Migliucci del Foro di Bolzano e avv. Ulcigrai). Gli imputati sono tutti contumaci e risiedono in altre città, tranne Ennio Sinigo, 47 anni, viale Miramare 317, presente (avv. d'Onofrio).

L'udienza si apre con un episodio insolito: la procuratrice legale dott. Roberta Rustia presta il giuramento di rito che la impegna ad essere fedele alla Costituzione e alla legge. La giovane professionista viene salutata con molta cordialità degli avvocati e dai magistrati.

Agli imputati l'Accusa contesta di avere esportato ed in parte tentato di esportare dall'Italia in Svizzera, almeno così pare, 233.814.892 lire e il corrispettivo di 154 mila franchi svizzeri a mezzo di un'autorizzazione indebitamente ottenuta, avendo ricevuto con mezzo, secondo l'Accusa fraudolento, il benestare della Banca Antoniana di Padova e Trieste per l'importazione di 12 mila puntine di pietre preziose sintetiche per apparati stereofonici, mentre in realtà il valore della merce importata avrebbe un valore di cinque milioni di lire; gli imputati avrebbero altresì ottenuto dalla stessa banca il benestare per un'ulteriore importazione di 8 chilogrammi delle medesime puntine. Tutti sono inoltre imputati di concorso in falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico in quanto Samarin, d'accordo con gli altri, avrebbe falsamente attestato l'importazione delle puntine con il valore indicato nella precedente accusa e avrebbe altresì ottenuto i benestari bancari per l'operazione.

In via preliminare, l'avv. Migliucci eccepisce che gli inquirenti abbiano cercato Prioglio soltanto nell'abitazione di Trieste, trascurando di estendere le indagini a Bolzano e a Napoli, mentre il padre dell'imputato aveva detto esplicitamente che egli si trovava a Bressanone. Il legale afferma che la perquisizione effettuata nella casa di Prioglio è nulla, in quanto all'operazione non era presente l'avvocato dell'allora indiziato. «Viene emesso un decreto di irreperibilità per Prioglio — dice ancora l'avv. Migliucci — che è latitante, ma tale stato non implica la condizione di irreperibile». Il patrono sollecita che venga dichiarata la nullità dei due ordini di cattura e della notifica del decreto di citazione, e cede, infine, la riunione dell'attuale processo con quello pendente a Napoli.

Alcuni legali si associano, mentre il P.M. si oppone alla richiesta «per non dilatare ulteriormente il processo» e si oppone anche alla rinnovazione della notifica a Prioglio. Il Tribunale si ritira e, con propria ordinanza, rigetta sia l'eccezione relativa al decreto di citazione sia l'istanza per la riunione con il procedimento di Napoli.

Il presidente interroga Sinigo, il quale spiega di risiedere da lunghi anni in Germania, e poi protesta la propria innocenza, dicendo: «Se avessi fatto cose non lecite mi sarei guardato bene dal ritornare a Trieste con la famiglia e sarei scappato come hanno fatto gli altri». Sinigo si addentra poi nella procedura che regola le esportazioni, e il discorso è inaccessibile ai non iniziati. Depongono, quindi, quattro testimoni: il signor Rossetti per l'Intendenza di Finanza e precisa che l'amministrazione dello Stato non si è costituita Parte civile; il col. Bianchi, il magg. Galliano e il maresciallo maggiore Antonio Fulco, i quali confermano gli atti rispettivamente assunti.

Una parentesi di sincera cortesia: l'avv. Ulcigrai prende la parola per indirizzare un caloroso saluto alla dott. Franca Gridelli che, per la prima volta nella sua carriera di magistrato, occupa il posto di P.M. L'oratore dice che «la dott. Gridelli unisce alla squisitezza del suo animo anche una profonda competenza giuridica». Il giudice ringrazia sorridendo, e il Presidente commenta: «Oggi abbiamo definitivamente affermato la parità di diritti tra uomini e donne». Poiché l'ora è notevolmente inoltrata, il dott. Visalli sospende l'udienza e la rinvia alle ore 17 di lunedì, 21 febbraio, per la discussione.

MOSTRE D'ARTE
SALA COMUNALE D'ARTE
Espone
ADRIANO FABIANI
ALLA GALLERIA TOMMASEO
PIERO MARUSSIG
FORUM
GALLERIA D'ARTE
Mostra di opere grafiche di artisti italiani e stranieri

In aprile l'appello per il crack del Felszegy

Il prossimo 18 aprile verrà celebrato il processo di secondo grado per il «crack» finanziario del cantiere navale Felszegy. Della ventina di persone che furono giudicate dal Tribunale penale sono rimaste ormai in sei soltanto e, precisamente, il dott. Tullio Cucchi, il dott. Bruno Carbonaio, Ovidio Cornachin, Lorenzo Capurso, Giovanni Bencina, e Umberto Marin. La Corte d'Appello dovrà prendere in esame il ricorso degli interessati e quello interposto dal P. M. contro alcuni di essi.

Giacomo Micheli nella Federcampeggio

Si è svolta la scorsa settimana, a Firenze, l'assemblea nazionale annuale del campeggio e del caravans e durante la manifestazione il triestino Giacomo Micheli, già presidente regionale della Federcampeggio, è stato eletto, con imponente suffragio, consigliere nazionale della Federazione. Il 6 marzo prossimo, i neo eletti consiglieri torneranno a riunirsi per eleggere nel loro ambito il presidente, i vicepresidenti e il segretario nazionale del sodalizio. A Giacomo Micheli i migliori rallegramenti e auguri.

OMAGGIO AI GRANDI CARTELLONISTI TRIESTINI

Dudovich e gli altri nella mostra estiva

La locale Azienda di soggiorno ha in programma una fantasmagorica carrellata dal «900» ad oggi



Il «revival» del manifesto pubblicitario d'epoca continua, prepotente, da almeno un paio d'anni in qua: le ristampe dei vecchi cartelloni, le mostre specializzate, le aste dei «pezzi» originali (strappati alle soffitte e spesso valutati a molte centinaia di migliaia di lire) non si contano più e rispecchiano un effettivo, crescente interesse del grande pubblico per una forma d'arte che, come nessun'altra, è riuscita a «fotografare» un'epoca (quella di «prima della prima guerra», per intenderci) e i suoi costumi.

E' un interesse che tocca da vicino anche Trieste, una città che per decenni è stata un'autentica fucina dell'arte del manifesto (e della grafica pubblicitaria in genere), grazie soprattutto alle «firme», di levatura europea, di Marcello Dudovich e Leopoldo Metlicovitz, ma anche a tutta una serie di prestigiosi pittori locali che, seppur saltuariamente, si dedicarono al cartellone pubblicitario con geniale inventiva: da Guido Marussig a Tominz, da Orell a Cambon e a Giordani.

Dopo il vivo successo arriso alla recente pubblicazione da parte della Cassa di Risparmio di Trieste della prima monografia dedicata a Marcello Dudovich (a firma di Roberto Curci), val la pena di segnalare, ora, che una selezione di manifesti dello stesso Dudovich e di Metlicovitz (forniti dal Museo civico di Treviso) avrà l'onore di «rappresentare» Trieste alla grande mostra del Liberty che si terrà nel mese di marzo a Bologna.

Ma ben altro rilievo dovrebbe assumere una mostra che l'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste ha in animo di allestire la prossima estate nella nostra città, e che dovrebbe, per la prima volta, riunire — attorno ai grandi Dudovich e Metlicovitz — gli altri cartellonisti locali, presenti ognuno con un congruo numero di opere: in non meno di cento manifesti di grande formato, si intenderebbe offrire — oltre a una suggestiva e coloratissima carrellata sul «tempo che fu» — la prima occasione di una rilettura globale di quell'arte del manifesto fiorita con tanta vivacità d'ingegno a Trieste dopo il 1900.

La rassegna, a quanto risulta, dovrebbe costituire il «clou» delle iniziative artistiche dell'Azienda per la stagione '77, portando avanti il discorso culturale aperto negli anni scorsi dalle mostre dei «120 giorni di scultura» al Castello di San Giusto, ma offrendo in più, anche al profano, l'occasione di un'istruttiva e affascinante scorribanda a ritroso nel tempo.

CARNEVALE a NIZZA
19 - 23 febbraio
Uffici UTAT

PIANCAVALLO SKIBUS
TRIESTE
PIANCAVALLO
TRIESTE
sabato e domenica
acquistando lo SKI PASS giornaliero si ha diritto al servizio autobus
Informazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza dell'Unità d'Italia 6
Tel. 62-621

23 anni di TV e 30.000 televisori venduti

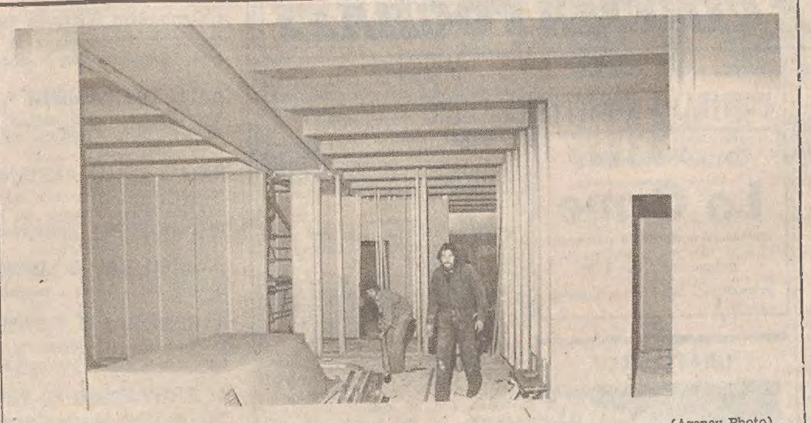
In ventitré anni di TV (i primi apparecchi si videro appunto nel 1954) l'Universaltecnica ha venduto, a Trieste, oltre 30 mila televisori. Una cifra imponente, addirittura impressionante. Ma anche assai significativa: se l'Universaltecnica non si fosse sforzata, giorno dopo giorno, in trent'anni di lavoro, di crearsi quell'immagine che tutti le riconoscono, probabilmente .... avrebbe venduto molti televisori in meno. Il pubblico sa distinguere tra fatti e lusinghe, e preferisce ovviamente i primi. Trattar male un cliente ? Un lusso che l'Universaltecnica non può davvero permettersi, gelosa com'è di questa sua immagine fatta di entusiasmo, di correttezza, di rispetto verso il cliente e — in ultima analisi — verso se stessa. Trent'anni contano, specie quando siano serviti per offrire al pubblico prezzi onesti e controllati, qualità indiscussa, assortimento, assistenza tecnica impeccabile e sollecita, in ogni momento.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1. FULVIO BACCHELLI: via Machiavelli 3

PASSO AVANTI NEGLI INTERVENTI OPERATI IN FRIULI CON LE SOTTOSCRIZIONI

Ad Artegna si lavora al coperto



(Agency Photo)

Un interno della scuola materna di Artegna, dove si stanno ora montando tramezze e impianti

Nonostante le non lievi difficoltà che hanno dovuto essere superate nella fase iniziale dei lavori in relazione alle fondazioni, la scuola materna che i lettori del nostro giornale hanno donato alla popolazione di Artegna potrà essere ultimata entro la fine del mese di marzo quando cioè tutti i senzatetto sfollati nelle località della costa rientreranno nei rispettivi paesi di residenza. Tale previsione è resa possibile dallo stato attuale di avanzamento dei lavori: all'edificio è stata ormai data copertura, mentre sono già iniziati i lavori relativi alla posa in opera delle tramezzature interne, degli impianti e al montaggio dei serramenti.

Facendo riferimento al ritmo di lavoro impresso alla realizzazione di questa importante struttura, la scuola materna dovrebbe essere pronta per la consegna con quaranta giorni lavorativi e quindi, come si è detto, entro la fine del prossimo mese.

A Valeriano di Pinzano, invece, dove sorge la «gemella» scuola materna sempre donata dai nostri lettori, i bambini stanno ormai prendendo confidenza con i vari «comparti» di questo piccolo mondo tutto per loro. Si tratta in effetti di una struttura nella quale, se si escludono naturalmente l'edificio e la cucina, tutto è realizzato a misura di bambino, dai tavoli alle sedie, dal teatrino all'ambulatorio, dai servizi al reparto giochi e via dicendo.

I bambini, come è del resto nel loro carattere, non sono di solito molto «difficili» nel prendere confidenza con un ambiente e con i suoi componenti, specie se si tratta di cose nuove, originali e belle, in grado quindi di esercitare un certo fascino a prima vista. Meno difficili lo sono indubbiamente nel caso della scuola materna di Pinzano, dal momento che già le loro mamme, nel corso di una visita che vi hanno compiuto, sono rimaste entusiaste dell'ambiente destinato a ospitare i loro figli.

Le mamme, ovviamente, sono state colpite in particolar modo dalla razionale disposizione e dalla funzionalità della cucina e dei servizi accessori, dall'ambulatorio, dai servizi; da tutti quei particolari che assicurano cioè ai piccoli ospiti di trascorrere ore e giornate non solo spensierate e serene ma anche sicure dal punto di vista dell'alimentazione e dell'igiene. E sono state quindi proprio le mamme, le quali nel corso della visita e nel contemporaneo incontro con il sindaco avevano discusso sui problemi derivanti dal trasporto dei bambini alla nuova scuola materna dalle varie frazioni, che hanno trasmesso ai figli curiosità ed entusiasmo per questo nuovo asilo.

Oltre ai bambini di Pinzano e delle sue frazioni (per coloro che non vengono accompagnati singolarmente c'è a disposizione lo scuolabus che compie l'intero percorso necessario) molto probabilmente fraquenteranno questa nuova scuola materna anche quelli del vicino comune di Castelnovo del Friuli e di Lestans di Sequals o almeno una parte di essi: in tal senso sono in corso trattative fra le amministrazioni comunali.



(Agency Photo)

Giochi liberi all'interno dell'asilo di Pinzano, ove i bimbi prendono confidenza con l'ambiente

Sciopero oggi all'Università

I sindacati del personale docente e non docente dell'Università (Cgil Scuola, Cisl Università, Uil Scuola e Cisapuni) hanno proclamato uno sciopero per la giornata odierna a sostegno «della lotta per la riforma dell'Università, contro il tentativo di restaurazione antidemocratica e contro l'attacco all'occupazione portato avanti dal progetto di legge Malfatti». Tutte le attività dell'Università saranno sospese per l'intera giornata.

Una delegazione di dipendenti dell'Università parteciperà alla manifestazione sindacale indetta per le ore 9 in piazza Goldoni

IN ESPANSIONE I RAPPORTI CON L'URSS NEL SETTORE SPECIFICO

Anche allo Scalo legnami la visita di operatori russi

Dagli impianti sofisticati impulso al traffico, che sfiora il volume record

Il vicedirettore dell'Exportles di Mosca ing. Zhukov, accompagnato dall'ing. Donzov e dall'ing. Pleschakov, rispettivamente direttore e vice direttore della Rusiegno, è giunto in città per effettuare una visita allo scalo legnami dove lo attendeva il presidente della Rosa Rosa Service, la società che dal maggio scorso ha costruito un modernissimo terminal per la commercializzazione del segato russo. La presenza a Trieste dei delegati dell'Exportles ha assunto particolare importanza se si considera che, oltre al sopralluogo agli impianti, in tale occasione sono stati programmati i piani operativi '77 e stipulati i relativi contratti per la fornitura di segati di pino russo dai porti del Nord.

A titolo di cronaca sarà bene ricordare in proposito che in questi ultimi trent'anni l'Exportles ha assunto una posizione primaria nel mondo del legno: opera con circa un migliaio di partners in ben 74 paesi; l'export di prodotti legnosi si attestava nel '75 sui 26 milioni di metri cubi; mentre l'interscambio globale si aggirava attorno ai 2 miliardi di rubli. In quest'ultimo decennio, l'incremento degli scambi con i paesi dell'Europa occidentale è stato notevolmente favorito dalla costituzione di società miste i cui rappresentanti ed agenti si sono sempre preoccupati di seguire attentamente l'andamento dei mercato, la situazione delle scorte, il trend dei prezzi, e quindi di «dosare» le forniture in base alle reali esigenze della domanda, il che ha consentito di stabilizzare — per quanto possibile — le quotazioni, almeno nel breve periodo.

Circa l'interscambio con l'Italia va detto che nei primi nove mesi del '76 le importazioni complessive di prodotti legnosi dall'URSS avevano raggiunto i 764.000 mc, il che lascia pronosticare che a consuntivo '76 dovrebbero aver superato il record assoluto, stabilito nel '73, di 961.000 mc di cui 525.000 di legno da opera e 436.000 di legname per triturazione; e ciò malgrado le misure restrittive all'import adottate lo scorso anno dal governo e la non facile congiuntura economica. Anche in prospettiva futura si dovrebbero comunque superare largamente le «medie d'import» già acquisite, tenendo conto dell'esigenza, per noi italiani più che mai indilazionabile, di una ripresa dell'attività produttiva in certi settori dove la «componente legno» risulta non certo secondaria.

In questo contesto, la crescente specializzazione dello scalo legnami di Trieste, che oggi come oggi si sta potenziando con impianti sofisticati di essiccazione a condensazione, si inserisce come strumento determinante non solo nello smistamento dei traffici in entrata di legname russo per le aziende utilizzatrici del Nord e Centro Italia, ma anche per tutta quella gamma di semilavorati e prodotti finiti che vengono riesportati verso i paesi del Mediterraneo, Levante e Golfo Persico.

Sempre in merito al forte aumento delle importazioni italiane di segati di conifere dal Nord dell'Unione Sovietica, va infine rilevato che il porto di Trieste — lo scorso anno — ha svolto un ruolo determinante in detto comparto, visto che, da maggio a dicembre, sono giunte dai porti di Igarka ed Arcangelo sette «timber carriers» le quali hanno sbarcato complessivamente oltre 35.000 metri cubi di segati di pino, il che ha indubbiamente contribuito a rilanciare lo scalo ed i traffici del legno via Trieste. Secondo alcune indiscrezioni emerse nei recenti colloqui, tale corrente di traffico dovrebbe sensibilmente aumentare anche nell'anno in corso.

V. Comi

Documentari all'AIA

Oggi alle 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, verrà presentato un programma di documentari a colori sull'insegnamento della lingua inglese. Saranno proiettati i seguenti cortometraggi: «Developing Communications Skill - English Teaching Communications» (Sviluppo delle capacità di comunicazione nell'insegnamento dell'inglese) e «Basic Methodology an introduction» (Introduzione alla metodologia di base); quest'ultimo film espone i problemi dell'insegnamento della lingua inglese a studenti delle scuole medie e ad adulti, in classi molto numerose.

Alla manifestazione sono particolarmente invitati gli insegnanti e gli studenti d'inglese.

British Film Club — Presso il cinema «Ariston», alle ore 16, 18.30 e 21, proiezione del film «The return of the pink panter» con Peter Sellers. Le proiezioni sono riservate esclusivamente ai soci.

La Biblioteca nazionale slovena organizza la seconda conferenza sullo sviluppo dell'architettura slovena che si terrà nella sala piccola della Casa di cultura in via Petronio 4, alle 18.30 di oggi. Parlerà il dott. Ivan Komelj sul tema: «L'architettura gotica».

Venerdì 11 febbraio alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19, il giornalista Kino Marzullo parlerà su «La questione spagnola». Seguirà un dibattito.

CORSI DI SCI DOMENICALI

A RAVASCLETTO
— prossimo inizio —
Informazioni:
SKI CLUB UNION
Via Valdirivo 30 - Tel. 64459
dalle 17.30 alle 19.30

Cronache degli spettacoli

«Mahagonny» di Brecht domani al Rossetti

Debutta domani sera alle 20.30 al Politeama Rossetti la Cooperativa teatrale dell'Atto di Roma nella commedia con musiche «Mahagonny» di Bertolt Brecht e Kurt Weill. Ecco gli interpreti: Daisy Lumini, Renato Campese, Costantino Carrozza, Erina Gambarini, Maria Grazia Bon, Roberto Antonelli, Edoardo Nevola, Sandro De Paoli, Antonino Tagliareni, Saverio Moriones. Il complesso orchestrale è quello della Umu-Sintesi, costumi e realizzazione scenografica di Carlo Paganelli e Daniela Zerbinati. La regia dello spettacolo è di Virginio Puecher.

Per questo spettacolo, considerata l'eccezionalità dell'interesse culturale, verrà concesso uno sconto particolare agli studenti che potranno ottenere il biglietto di platea a Lire 2000 e quello di galleria a lire 1200. Gli abbonati allo Stabile avranno lo sconto del 30 p.c. giovedì e venerdì e del 20 p.c. sabato e domenica.

OGGI ULTIME RECITE AL ROSSETTI

Suggestione delle «Orme»

Si è ripresentato ieri sera al pubblico triestino il complesso delle «Orme», una delle formazioni più interessanti ed originali del filone musicale d'avanguardia. Il gruppo (costituito da Toni Pagliuca alle tastiere, Aldo Tagliapietra al basso e alle chitarre acustiche, Michi dei Rossi alle percussioni, ai quali si è recentemente aggiunto Germano Serafin alla chitarra elettrica) nello spettacolo di ieri sera sostenuto sulla scena del nostro Politeama ha piacevolmente proposto le sue più recenti creazioni.

I pezzi presentati nel primo tempo erano tratti dall'ultimo album a 33 giri che «Le Orme» hanno recentemente realizzato, «Verità nascoste»; si tratta di una serie di composizioni molto incisivo per stile esecutivo e per vena creativa. In tali esecuzioni e in quelle della seconda parte — una selezione dei loro maggiori successi — è emersa ampiamente la personalità musicale dei solisti delle «Orme» che — con particolari fraseggi ed armoniose accordature — hanno saputo imprimere l'indubbia impronta originale della loro formula interpretativa. Molto interessanti poi sono apparse alcune elaborate e prolungate variazioni ritmiche, che il complesso ha realizzato con disinvoltura e capacità.

Gli effetti luce e scenografici, abilmente curati, hanno conferito poi al concerto una particolare suggestione «visualizzando» con polioreme tonalità luminose le tematiche proposte durante le esecuzioni. Si è trattato quindi di un piacevole spettacolo che, con tali effetti e con appropriati accorgimenti sonori, ha saputo produrre quel calore musicale che etichetta il complesso delle «Orme» come uno dei più significativi complessi d'avanguardia nel panorama della musica nazionale.

Da Trieste il complesso — che oggi ancora si esibisce al Politeama in due spettacoli — proseguirà la sua «tournée» nei principali teatri nazionali.

Fulvio Marion

CONVEGNO ALL'UNIVERSITA' SULL'ABNORME SITUAZIONE NAZIONALE

AUTOSTRADE ITALIANE: LE PIÙ CARE IN EUROPA

Per estensione si tratta della seconda rete continentale ma è al primo posto in rapporto agli oneri di costruzione - I problemi nella regione

Nella sala delle conferenze del nuovo edificio della Facoltà di economia e commercio della nostra Università, organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, avrà luogo sabato il convegno nazionale «Autostrade '77». L'Istituto per lo studio dei trasporti nella CEE ha avuto il riconoscimento di personalità giuridica e si è reso indipendente dall'amministrazione universitaria per quanto riguarda l'iniziativa dei corsi internazionali sui trasporti europei, che dal 1960 si svolgono presso l'Università triestina e che sono motivo di prestigio per la città, la regione e per l'Ateneo. L'Istituto, nelle sue finalità statutarie, ha altresì l'impegno di organizzare manifestazioni collaterali di largo interesse nazionale o europeo, riguardanti significativi problemi dei trasporti e delle vie di comunicazione.

Fra i più vivi ed attuali di detti problemi si presenta oggi quello finanziario delle autostrade a pedaggio, la cui rete costituisce un vero primato nel nostro Paese. Infatti essa, per estensione è seconda in Europa dopo la Germania federale; ma, poiché molti tratti corrono in località orograficamente accidentate, per oneri di costruzione detiene il primato assoluto.

Purtroppo la rete è stata realizzata secondo un programma troppo vasto e senza un razionale coordinamento sia con la viabilità ordinaria sia con i trasporti su rotaia. Di conseguenza, lo sviluppo autostradale italiano, che nel periodo dal 1955 al 1970 ha portato all'esercizio ogni anno centinaia di chilometri di nuove arterie (i 500 km semidistrutti dalla guerra e ad una sola sede esistente nel 1950, sono ora circa 5500 nella quasi totalità a doppia sede) e ha portato altresì all'attuazione di parecchi tronchi sottoutilizzati, in contrasto con altri congestionati, di cui si sta provvedendo all'ampliamento, va ora attentamente esaminato.

Fattori indipendenti dalla politica autostradale (carenza di fonti energetiche petrolifere e la crisi economica generale) hanno mutato alquanto il regime socio-economico nell'ambito del quale si era sviluppato il piano autostradale, soprattutto nel decennio 1960-1970. Conseguenze di tale mutamento sono la crisi finanziaria in cui si trovano le società esercenti i tronchi meno «trafficati» e la minaccia di sospensione o di non realizzazione dei tratti in costruzione o programmati per il completamento della rete.

L'incontro nazionale di Trieste, al quale hanno assicurato l'intervento numerose personalità politiche e tutti gli esponenti responsabili del settore, si articolerà in cinque relazioni ufficiali. Parleranno: il presidente dell'Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori comm. Mariotto; il direttore generale della società autostrade IRI ing. Ennio Santucci (per la rete da lui gestita); il prof. Tocchetti (eminente docente di costruzioni stradali) per il gruppo autostrade non gestite dall'IRI; il presidente dell'Automobile Club d'Italia avv. Carpi de Resmini e il prof. Del Viscovo, ordinario di economia dei trasporti e il presidente della Federazione italiana della strada. Seguirà un dibattito sulle proposte di soluzioni.

La nostra regione è già attraversata da importanti arterie autostradali, ma attende ancora alcuni tratti di completamento; è pertanto direttamente interessata al dibattito. Sono infatti di particolare urgenza e necessità: 1) l'autostrada Carnia - Tarvisio (Coccau); 2) il traforo del Monte Croce Carnico; 3) il prolungamento dell'autostrada Venezia-Trieste dal terminal di Sistiana ai valichi confinari di Fernetti, Pese e Rabuiese. A tale scopo il consiglio direttivo dell'Istituto ha designato alla presidenza del comitato organizzatore della manifestazione l'ing. Raimondo Visintin, vicepresidente dell'Istituto e direttore generale della società Autovie Venete. Collaborano con lui il prof. Aurelio Amodeo, titolare della cattedra di costruzioni stradali della nostra Università, in qualità di vicepresidente del comitato, ed i professori Caracoglia e Borruso, pure docenti nel nostro Ateneo di materie del gruppo trasporti.

PUBBLICO IMPIEGO

Proteste dei sindacati sulla scala mobile

I sindacati del pubblico impiego dell'Intesa e i sindacati autonomi della scuola protestano energicamente per le decisioni governative in materia di scala mobile, assunte sulla base dell'accordo fra Confindustria e Cgil, Cisl, Uil, e sottolineano che, mentre si è provveduto ad eliminare le punte più alte di detto istituto, non si è risolto il problema di quelle più basse mediante l'adeguamento della scala mobile del pubblico impiego e la definitiva parificazione con il settore privato. Infatti per i dipendenti statali e pubblici in genere l'aggiornamento dell'indice, effettuato per circa venti anni con scadenza annuale, soltanto recentemente è divenuto semestrale (mentre per il settore privato è trimestrale). Il valore del punto di contingenza è notevolmente inferiore a quello stabilito per gli altri lavoratori, per cui si è creato un dislivello di oltre 100.000 (centomila) lire mensili. Pertanto i sindacati del pubblico impiego dell'Intesa e i sindacati autonomi della scuola ritengono indilazionabile una perequazione della scala mobile, da conseguirsi mediante l'attuazione di un unico sistema per tutti i lavoratori.

Carosello Enal

Oggi alle 19.30, inizierà presso la sala maggiore del Crai Ente Porto, alla stazione marittima, il torneo di tresette e briscola, valido per il XV Carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo Enal Trieste 1977».

AMICI DELLA LIRICA

Incontro col «Falstaff»

L'opera «Falstaff» di Salieri sarà l'argomento dell'incontro degli amici della lirica fissato per venerdì, con inizio alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2. Saranno presenti gli interpreti dell'interessante ripresa, proposta dall'Ente Arena di Verona, e la serata si svolgerà, come di consueto, sul filo di brevi interviste agli ospiti. L'ingresso è libero.

«Quinta» al Verdi

Va in scena stasera alle ore 20 la quinta rappresentazione di «Falstaff» ossia «Le tre burle» opera in due atti su libretti di de Franceschi, musica di Antonio Salieri. Allo spettacolo, che è in turno E per platea e palchi, C per galleria e loggione, partecipano gli stessi interpreti applauditi nelle precedenti. Dirige il maestro Umberto Cattini. Orchestra del Teatro Verdi.

ALLA GIOVENTU' MUSICALE

Una fisarmonica e Bach: il concerto di Wrobel

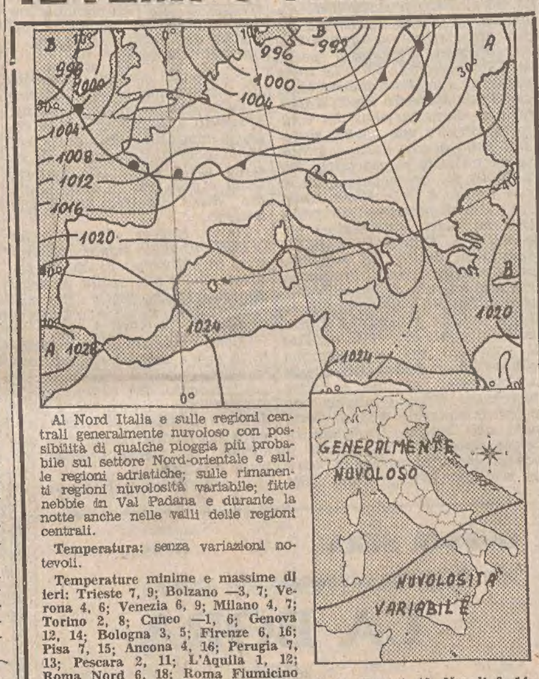
La serata della Gioventù Musicale con Ireneusz Wrobel non è stata certo dopolavoristica come si sarebbe potuto supporre dallo strumento adoperato dal giovane polacco, la fisarmonica. Wrobel abbraccia la sua fisarmonica con enorme serietà e immenso amore. Deve essere un solitario, armato da grande fiducia negli eventi futuri del suo strumento.

Wrobel non è un dispensatore di godimento «leggero», né un virtuoso da salotto: saremmo rabbrividiti solo all'idea di ascoltare un'ennesima versione superveloce del «volo del calabrone».... Egli ha iniziato invece con un recupero della letteratura polifonica, nientemeno che il Preludio e Fuga in mi minore di Bach, esposto con una chiarezza di fraseggio e con un rilievo di piani contrappuntistici da far invidia ad un organo. Wrobel è virtuoso quanto basta per affrontare con disinvoltura «la campanella» liszt'iana, ma quanto ha colpito di lui è la pienezza e la continuità di suono, la cura della dinamica che si traduce in un uso magistrale del mantice, le possibilità della mano sinistra che agisce evidentemente su una tastiera a «bassi sciolti» e cui nulla è precluso.

Il concertista ha reso un omaggio al musicista russo Vasili Zolotarev, autore di una riuscita Sonata e di una frammentaria Partita, ed alla fine si è librate nuovamente sulle vette bachiane per organo.

C. G.

IL TEMPO CHE FARÀ



Al Nord Italia e sulle regioni centrali generalmente nuvoloso con possibilità di qualche pioggia più probabile sul settore Nord-orientale e sulle regioni adriatiche; sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile; fitte nebbie in Val Padana e durante la notte anche nelle valli delle regioni centrali.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 9; Bolzano —3, 7; Verona 4, 6; Venezia 6, 9; Milano 4, 7; Torino 2, 8; Cuneo —1, 6; Genova 12, 14; Bologna 3, 5; Firenze 6, 16; Pisa 7, 15; Ancona 4, 16; Perugia 7, 13; Pescara 2, 11; L'Aquila 1, 12; Roma Nord 6, 18; Roma Fiumicino 11, 16; Roma Eur 10, 16; Campobasso 5, 11; Bari 5, 19; Napoli 6, 14; Potenza 4, 11; S. Maria di Leuca 9, 17; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 6, 21; Messina 11, 17; Palermo 10, 21; Catania 12, 21; Alghero 8, 15; Cagliari 7, 19.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 8; Atene 8, 19; Beirut 12, 15; Belgrado 3, 10; Berlino 3, 7; Buenos Aires 22, 32; Chicago —19, —9; Copenaghen 1, 5; Francoforte 7, 11; Ginevra 8, 11; Helsinki —6, —2; Hongkong 13, 15; Johannesburg 14, 25; Lisbona 8, 15; Londra 7, 11; Madrid 3, 15; Montreal —26, —15; Mosca —16, —10; New York —11, 3; Parigi 10, 12; Rio de Janeiro 22, 35; Seul —6, 3; Singapore 23, 27; Stoccolma 0, 1; Teheran 1, 8; Tel Aviv 11, 15; Tokio 0, 9; Toronto —26, —16; Vancouver 3, 11; Vienna 4, 8.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 13 febbraio escursione carsica da Prosecco ad Aurisina con un percorso molto vario e interessante, che da monte S. Primo raggiungerà monte S. Leonardo lungo una serie di importanti cavità carsiche preistoriche. Partenza alle ore 8.30 da piazza Oberdan. Programma e informazioni in sede, ove dalle 19 alle 21 si accettano le necessarie iscrizioni (tel. 60317).

emorroidi
CURATE CON IL FREDDO
LESIONI DELLA CUTE E DELLE MUCOSE
IPERTROFIA PROSTATICA
TONSILLITI - POLIPI NASALI
Cura indolore in ambulatorio
SENZA ANESTESIA con la CRIOTERAPIA
Per informazioni:
TRIESTE: pr. Casa di Cura Salus — Via Bonaparte, 4 Tel. 040 - 68441 - 62052
TREVISO: Via Riccati, 7 — Tel. 0422 - 53777
MESTRE: Via A. Da Mestre, 19 — Tel. 041 - 932295
PADOVA: C.so Garibaldi, 4 — Tel. 049 - 656556
VICENZA: V.le Eretenio, 8 — Tel. 0444 - 44221
(A.S. 23096 - 0164/77 SAN. DIV. II)

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula
una straordinaria realizzazione contro la sordità
Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore.
Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dal tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:
FARMACIA
« ALLA SALUTE »
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE
Giovedì 10 febbraio e giovedì 24 febbraio '77
FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

Ing. A. MAGINI
POZZI PROFONDI POMPE
sommerse per ville condomini, stabilimenti, acquedotti, irrigazioni.
Telefono 63980 - UDINE
Via Prefettura 8

carpani
viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

14 FEBBRAIO SAN VALENTINO da tutto il mondo
PATERNITI SHOPPING



al passo S. Antonio (m. 1.496)
nell'incantevole scenario dell'Alta Val Comelico
una palestra naturale per gli appassionati del «fondo»

per la settimana del fondista
albergo Passo S. Antonio (tel. 0435/62530)
7 giorni di pensione completa
6 giorni di scuola di sci: 2 ore al giorno
saune e skibus tra albergo e piste
in stanza a 2 letti con bagno L. 81.000
in stanza a 2 letti senza bagno L. 72.000
spogliatoi riscaldati, docce, sauna
anelli di fondo sempre battuti

UCV CIT
Informazioni, prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza dell'Unità d'Italia, 6
telefono 62621

domenica 13 febbraio
gita gratuita al Passo S. Antonio
a disposizione la guida di istruttori per percorrere gli itinerari che si snodano dal passo S. Antonio

nauticamp 77
MOSTRA NAUTICA CAMPEGGIO E CARAVANNING
FIERA DI TRIESTE
P.le De Gasperi 1
Telef. (040) 733201
APERTURA 16-21
(sab. e dom. 10-13/16-21)
Ingresso L. 500
3.7 marzo

✻ CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE ✻

TRE PUNTATE IN TV

La Banca Romana: spettacolo fine-secolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

La vicenda della Banca Romana, uno scandalo che sconvolse la vita politica italiana di fine ottocento sarà ricostruito in uno sceneggiato TV in tre puntate in onda il giovedì alle ore 20.40 sulla Rete 2 a partire dal 10 febbraio.

I protagonisti del programma, scritto da Roberto Mazzucco, sono Ivo Garrani (Crispi), Renato De Carmine (Giolitti), Silvio Spaccesi (Bernardo Tanlongo), Paola Mannoni (Lina Crispi), Giuliana Calandra, Tino Schirinzi e Silvano Tranquilli. La regia è di Luigi Perelli.

Nel 1870 Roma contava 220 mila abitanti. Divenuta capitale d'Italia, la città conobbe la più grande speculazione edilizia mai conosciuta al mondo. Il boom, fondato sull'intervento diretto delle banche, in concorrenza tra di loro, portò a un enorme aumento della circolazione monetaria e al primo accenno di crisi dissestò il sistema bancario.

Al centro dello sceneggiato è il caso politico giudiziario che prese avvio da uno dei più prestigiosi istituti di credito di allora, la Banca Romana appunto, la cui attività nascondeva connivenze tra potere privato e pubblico fino a coinvolgere ministri in carica e addirittura la casa reale. Sugli illeciti e sull'operato fraudolento della banca, diretta da Bernardo Tanlongo, si aprì nel 1889 una inchiesta parlamentare, che, insabbiata e rispolverata a seconda degli interessi politici dei gruppi che si alternavano, si protrasse attraverso vari ministeri e si concluse con uno scontro frontale fra Crispi e Giolitti.

La prima puntata ci riporta al 1889: la crisi economica che già da due anni flagella l'Italia si aggrava. La cosiddetta guerra doganale dissesta l'agricoltura mentre la speculazione edilizia — specialmente a Roma — coinvolge il sistema bancario. Il governo Crispi, sotto la spinta della opposizione, apre un'inchiesta sulla Banca Romana, governata con criteri personalistici da Bernardo Tanlongo, che è riuscito a legare a sé uomini politici e giornalisti. Ma il Parlamento — su iniziativa del governo — mette a tacere l'inchiesta condotta dal senatore Alvisi e dal commendator Biagini, dalla quale sono emerse pesanti irregolarità. La situazione tuttavia è così grave che in Parlamento se ne torna a parlare appena Giolitti, indette e vinte le elezioni, forma il nuovo governo alla fine del 1892.

L'on. Colajanni, leader della sinistra, si batte perché sia fatta luce sulla vicenda della Banca Romana, ma l'inchiesta viene insabbiata anche questa volta.

Si arriva così al 1893. I governi Crispi, Di Rudinì e Giolitti, alternatisi alla guida del Paese, sono riusciti per tre anni a proteggere dagli attacchi dell'opposizione l'operato del governatore della banca. I tentativi di insabbiare l'inchiesta dalla quale sono emersi falsi e illeciti che coinvolgono personalità come il ministro della real casa e la stessa moglie di Crispi, non hanno fatto però che alimentare la battaglia in Parlamento.

Quando l'arresto di Tanlongo si fa improrogabile, è lo scandalo. Gli interrogatori del governatore chiamato direttamente in causa Giolitti, Crispi e una quantità di ministri, deputati, giornalisti.

Si profila una crisi di regime mentre l'opposizione incalza. Felice Cavallotti, dai banchi della sinistra, non perde occasione per denunciare corruzione e connivenze politiche, scontri, attacchi personali, polemiche furibonde caratterizzano lo scontro tra i veri protagonisti della vicenda, Crispi e Giolitti. Abbandonato dalla monarchia, Giolitti diventa il capro espiatorio del caso della Banca Romana: dopo la condanna morale da parte della commissione parlamentare, lo statista piemontese è infatti costretto a dimettersi. E il re chiama al governo Francesco Crispi.

Siamo all'epilogo: divenuto ormai di dominio pubblico lo scandalo sulla gestione amministrativa della Banca Romana, nel quale risultato coinvolti capi di governo, ministri, deputati e giornalisti, si scatena un duello implacabile tra Crispi e Giolitti; la posta in gioco è la sorte stessa della democrazia in Italia.

Crispi ottiene dapprima qualche vantaggio facendo licenziare dal re il ministro della real casa, Rattazzi, e formando un governo di fedelissimi. Riesce quindi a tenere in pugno la Camera, arrogando varie sessioni e governando con decreti legge. Vengono però alla luce subito dopo alcuni fatti che incrinano pesantemente il prestigio del primo ministro.

Il processo intentato contro Bernardo Tanlongo si conclude nel frattempo con una assoluzione del governatore della Banca Romana e con pene lievi per i funzionari di polizia coinvolti nello scandalo. Dalla vicenda esce indenne anche Crispi che, con un autentico colpo di stato, scioglie la Camera alla vigilia della diffusione dei documenti che potrebbero incriminarlo. Ma il destino del primo ministro è ormai segnato: la guerra d'Africa e la sconfitta di Adua porteranno infatti alla sua definitiva caduta politica.

A. G. I.

Aznavour con Mia



Roma, 8

Charles Aznavour è tornato a Roma, dopo due anni, per incontrarsi con il pubblico italiano, che è — lo ha detto oggi in una conferenza stampa — il suo preferito. Ed anche il più facilitato a stabilire un contatto con lui dal momento che la nostra lingua, a lui familiare, costituisce un «veicolo ideale» per la diffusione del suo genere di canzoni.

Al Teatro Sistina, insieme con Mia Martini, divenuta popolare durante il Festival di Sanremo 1970, Aznavour propone un «recital», che comprende i suoi brani più famosi ed altri più recenti. Tra i primi: «Come è triste Venezia», «L'istrione», «Devi sapere». Con la Martini canterà, tra l'altro: «Dopo l'amore» e «L'amore è come un giorno». Solo, interpreterà poi una serie di canzoni richieste dal pubblico: non si è precluso cioè la possibilità di «bis».

Parlando dei giovani i quali procurano l'impressione di rivolgere i propri interessi alla musica classica oppure a quella «pop» abbandonando la musica melodica, Aznavour (classe 1924) esclude la possibilità di distinzioni: «C'è solo una musica e c'è solo un modo di cantare, che richiede testa e cuore. Se i giovani non la capiscono è perché sono aridi».

Telefoto Ansa

I critici aderenti al SNCCI (Sindacato nazionale critici cinematografici italiani) proseguendo nella loro iniziativa promozionale di appoggio ai film dotati di qualità culturali ed artistiche particolarmente rilevanti, hanno provveduto a segnalare «Minni e Moskovitz» di John Cassavetes. Il film è distribuito dalla CIC (Cinema International Corporation) in versione originale con sottotitoli italiani.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Odeon» a colori e rettore in campo

«Lo sport» — L'incontro l'«Under 21» Italia - Lussemburgo per il torneo UEFA si gioca oggi a Como. Il collegamento è previsto alle 15 sulla Rete 2. In «Mercoledì sport» sarà trasmesso da Genova l'incontro di atletica leggera Italia - Gran Bretagna indoor.

* * *

«La macchina della vita» (Rete 1, ore 20.40) — Prende oggi il via questo nuovo programma di Piero Angela: tratterà delle applicazioni della tecnologia in campo medico, una tecnologia far le più sofisticate e di, conseguenza, la più dispendiosa. L'autore della trasmissione si limita a testimoniare l'esistenza del problema non traendo conclusioni né esprimendo giudizi.

* * *

«TG 2 Odeon» (Rete 2, ore 20.40 — Colore) — Tra i servizi in programma stasera, ne è inserito uno sull'attrice di colore Zeudi Araya, protagonista di film come «Pelle di luna» e «Il corpo». Zeudi è un'etiope che qualche anno fa vinse un concorso di bellezza nel suo paese ed un viaggio-premio per le più grandi città del mondo. Arrivata a Roma, non l'ha più lasciata. Nel corso del servizio, l'attrice che vive insieme col fratello studente in medicina e chirurgia, si lamenta di non avere avuto dal cinema proposte meno superficiali e di non aver potuto identificarsi in un personaggio autentico.

* * *

«R P M — Rivoluzioni per minuto» (Rete 2, ore 21.30) — Anthony Quinn e Ann Margret sono gli interpreti di questo film diretto da Stanley Kramer nel 1970. Argomento: la contestazione giovanile negli atenei americani. Alla Hudson University studenti estremisti contestano un rettore «democratico» Questi fa concessioni, ma entro certi limiti. Allora gli studenti minacciano di distruggere il computer dell'università. Al rettore non resta che chiamare la polizia e abbandonare il campo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI (fuori abbonamento) da domani a domenica Cooperativa Teatrale dell'Atto

MAHAGONNY

Commedia con musiche di Bertolt Brecht e Kurt Weill

Regia di Virginio Puecher

Abbonati sconto 30% prime due recite; 20% successive

Studenti: L. 2.000 platea e 1.200 galleria per tutte le repliche

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 20, quinta rappresentazione di «Falstaff», ossia «Le tre burle» di A. Salieri (turni E-C). Direttore Umberto Cattini, regia di Vera Bertinetti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 18, ultima rappresentazione di «Falstaff» ossia «Le tre burle» di A. Salieri (turni S). Direttore Umberto Cattini, regia di Vera Bertinetti.

POLITEAMA ROSSETTI — Ore 16 e 20.30. Concerto de «Le orme». Posto unico numerato lire 2.500. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da domani alle ore 20.30, fuori abbonamento la Cooperativa dell'Atto in «Mahagonny», commedia con musiche di Bertolt Brecht e Kurt Weill. Regia di Virginio Puecher. — Abbonati sconto 30% le prime due recite, 20% le successive. Prenotazioni presso Biglietteria Centrale. — Studenti platea L. 2.000, galleria L. 1.200 per tutte le repliche.

CIRCOLO «BARBARO» (via Madonnina 19, tel. 744046). IV settimana del cinema. Ore 20.30: «Il fiore delle mille e una notte» di P. P. Pasolini.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668). Ancora oggi, ore 19 e 21.30: «La vergine di cera» di Roger Corman, con Boris Karloff, Jack Nicholson. Capolavoro terrore.

MOVIE CLUB 77. Alla Casa dello studente A (via F. Severo 158, tel. 53223). Solo alle 16: «Caccia tragica» di De Santis.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — Sala riservata al British Flm Club di Trieste.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «France Societè Anonyme». Sesso e droga nella fantascienza con Michel Bouquet e Francis Blanche. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Roberto De Niro nella sua più recente e prestigiosa interpretazione «Gli ultimi fuochi» con Tony Curtis, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Jack Nicholson e Ingrid Boulting. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il nuovo thrilling di Dario Argento: «Suspiria» con Jessica Harper e Stefania Casini. V.m. 14 anni e alle persone sensibili.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Sturmtruppen» di S. Samperi con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Corinne Clery. Musica di Jannacci. Technicolor. Vietate le tessere e le entrate di favore.

POLITEAMA ROSSETTI

Oggi ore 16 e 20.30

Le Orme

spettacolo musicale in due tempi

prezzo unico lire 2.500

Prenotazioni Biglietteria Centrale

GRATTACIELO



FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Voglia di lei» con C. Love. Un pornofilm francese. Severam. v.m. 18 a.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Secondo mese.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Una simpatica satira degli Anni 30: «Piccoli gangsters» (Bugsy Malone) con Jodie Foster, Scott Balo e John Cassisi. Un film per tutti.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Febbre da cavallo». Technicolor non vietato con Luigi Proietti, Enrico Montesano e Catherine Spaak. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. In prima visione assoluta per Trieste «Cheyenne». Nella tradizione dei grandi film americani d'avventura uno straordinario technicolor interpretato da M. Dante e W. Strode. Grande successo. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17, 19.30, 22 (precise). Il settimana: «L'innocente», l'ultimo capolavoro di L. Visconti con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16, ult. 22. Fate il pieno di allegria e di erotismo con «La professoressa di scienze naturali» con Lilli Carati. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Il drammaticissimo e sconvolgente technicolor «Le deportate della sezione speciale SS». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Per la «Giornata del film d'autore», oggi: «Morte a Venezia» di L. Visconti con Dirk Bogarde. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un divertentissimo film con Lando Buzzanca, Orchidea De Santis, Lionel Stander «San Pasquale Baylonne protettore delle donne». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La rossa ombra di Riata». Avventuroso technicolor con R. Harris e Rod Taylor.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il montone infuriato». Una spassosissima commedia con Jean-Louis Trintignant, Romy Schneider e Florinda Bolkan. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «Delitto in silenzio». Un giallo drammatico a colori.

ASTRA. 16.30: «L'erotomane». Divertente technicolor con G. Moschin, I. Biagini. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. Charles Bronson, Tony Curtis, Michele Mercier nel capolavoro «Al soldo di tutte le bandiere». A grande richiesta ultimo giorno.

LUMIERE (via Flavia 3). 16, ult. 22: «Abbandonati nello spazio». Tre astronauti. Solo 55 minuti per salvarli. Tutto il mondo è in ansia per loro. Uno dei più grandi film di fantascienza con Gregory Peck, Gene Hackman e Richard Crenna. Technicolor.

RADIO. 16: «Il fantasma del palcoscenico». Il film che ha trionfato al Festival di fantascienza. Colori.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Rodan, il mostro alato» con Kenju Sawara. Technicolor. Fantascienza.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Ritorna un grande capolavoro: «Il coraggio di Lassie» con Elizabeth Taylor e Frank Morgan. Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il maratoneta». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Rapina: mittente sconosciuto».
CENTRALE. 16: «Histoire d'Os. V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Suspiria». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15.30: «Spogliamoci così senza pudor». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Kaputt Lager - Gli ultimi giorni delle SS». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Oh! Serafina». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Nuda dal fiume» con R. Markovic e M. Dravic. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17 - 22: «Il libro della giungla» un film di Walt Disney. Cartoni animati a colori. Fuori programma: «Il ragazzo e l'aquila».
VERDI. 17.15 - 22: «Il maratoneta». Un thriller con D. Hoffman e L. Olivier. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Il clan dei siciliani» con A. Delon e J. Gabin. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La clinica dell'amore» con M. Colli e R. De Simone. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Emanuelle O - Trionfo dell'erotismo». Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30 - 22: «Hollywood... Hollywood» con F. Astaire e G. Kelly. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il sapore della paura». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La furia del drago». con B. Lee.

RONCHI

RIO. «Mena forte, più forte... che mi piace».

PALMANOVA

ITALIA. «L'affare della sezione speciale».

CASARSA

ROMA. «Le avventure e gli amori di Scaramouche».

Tv libera in Emilia

Bologna, 8

«Studio 3», l'emittente televisiva bolognese di «Teleradio-Emilia», ha cominciato a trasmettere in questi giorni, utilizzando il canale 56, per circa sei ore al giorno. I suoi programmi, oltre ad un telegiornale cittadino, comprendono dibattiti sulla vita della città, filmati e programmi per i più piccini. *(Ansa)*

Il lavoro teatrale più noto dello scrittore irlandese Brendan Behan «The hostage» sarà portato sullo schermo in una versione che sarà prodotta dall'americano Ray Stark per la Rastar Films e la Columbia.

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Ristorante con ballo; tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795959.

L'Orchestra Vittorio Borghesi al Paradiso
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23, tel. 812391 - 813259. Domenica prossima, 13 febbraio, dalle 21, buona musica, belle canzoni.

BALLI DEI BAMBINI AL PARADISO
Ricordate queste date: martedì 15, mercoledì 16, lunedì 21, Orchestra - Attrazioni - Regali a sorteggio. Tel. 812391 - 813259.

BALLO DEGLI ANZIANI AL PARADISO
Giovedì grasso, 17 febbraio dalle 21 alle 4. Con l'orchestra spettacolo «La Vera Romagna» dei maestri Nicolucci e Bergamini. La Nazionale del liscio. Prenotazioni, tel. 813259.

TORNEO BALLO LISCIO
Bowling Duino. Domani, iscrizioni gratuite.

IL RISTORANTE DANEU
Via Nazionale 194, Opicina. Informa la gentile clientela che il ristorante rimane chiuso per restauro dal 7 al 17 corrente.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta».

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Giovedì 10. Spettacolo con l'illusionista LUIS.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Festivi the danzanti.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
American Bar.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Turno di riposo mercoledì.

Domani al NAZIONALE



LA GANG DELLA SPIDER ROSSA

David NIVEN, Darren McGAVIN, Don KNOTTS
Herschel BERNARDI e Barbara FELDON
J. 'on WILLIAMS, Charlie Martin SMITH, Kim RICHARDS, Brad SAVAGE TECHNICOLOR®
Sceneggiatura di Arthur ALSBERG e Don NELSON - Soggetto di Joe McEVEETY - Co-prodotto da Joe McEVEETY
Prodotto da Ron MILLER - Regia di Norman TOKAR Distr.: C.I.C.

VIA A «CET OBJET DU DESIR»

MARIA SCHNEIDER GIRA CON BUÑUEL

Le sarà accanto Fernando Rey

Parigi, 8

Maria Schneider, che nell'estate scorsa aveva abbandonato il set di «Caligola» per divergenze con il regista Tinto Brass (sostituita da Therese Ann Savoy) è la protagonista del nuovo film di Luis Buñuel, le cui riprese cominciano oggi in Spagna. Si intitola «Cet objet du desir» ed è prodotto da Serge Silberman.

Dopo la ripresa spagnola la «troupe» si trasferà dal 7 marzo al 20 aprile negli studios parigini. Principale interprete maschile è Fernando Rey, che con Buñuel ha già lavorato per «Viridiana», «Tristana», ed altri film. Il cast è completato da Maria Asqueriba, David Rochas, Julien Bertheau, Muni, Bernard Musson e Jacques Debary.

La Schneider sarà una verginea ragazza spagnola e si appresta a ballare il flamenco. A tale scopo ha frequentato un rapido corso per imparare la tecnica. L'attrice, divenuta famosa per «Ultimo tango a Parigi» e che, tra gli altri film, ha lavorato in «Professione reporter» di Antonioni e «La baby sitter» di Clemente, ha detto alla stampa parigina di non aver accettato di lavorare in «Novecento» per il voyeurismo di Bernardo Bertolucci il quale, visto il suo rifiuto, avrebbe poi modificato la parte quando è stata proposta a Stefania Sandrelli.

In quanto a «Caligola» ha sostenuto che Brass voleva girare una sceneggnatura che non aveva alcun rapporto con quella ispirata da Gori Vidal, sottopostale in un primo momento all'atto della firma del contratto. *(Ansa)*

Grace story

Montecarlo, 8

«The story of princess Grace... once upon a Time is nowx» è il titolo del telefilm che andrà in onda nell'aprile prossimo alla TV americana. I testi sono di Budd Schulberg, uno scrittore divenuto popolare con il romanzo «What makes Sammy run?» («Dove corri Sammy?»), «Gouache» sul cinema di Hollywood.

Il film su Grace verrà girato in febbraio a Montecarlo, Parigi e in altre città europee per mostrare ai telespettatori la vita della principessa dalla carriera cinematofrafica intrapresa come Grace Kelly fino a oggi. *(Ansa)*

Film «osceno» in Tv privata

Pescara, 8

Un film trasmesso da una stazione televisiva privata di Pescara, «Teleadriatica», è stato sequestrato per ordine della Procura della Repubblica: l'accusa è di oscenità. A ricorrere alla magistratura è stato un privato cittadino che, dopo aver assistito durante le ore serali alla trasmissione in TV del film «Maliziosamente», ha presentato un esposto all'autorità giudiziaria. Il cittadino afferma che il film contiene storie d'amore piccanti e immagini di donne nude, anche se non integralmente.

Sempre secondo l'esposto, il film è stato proiettato sugli schermi cinematografici con l'avvertimento «vietato ai minori di 18 anni». Ciò, secondo il cittadino, contrasta con una disposizione di legge secondo la quale film vietati ai minori di 18 anni, non possono essere trasmessi in TV.

Il sequestro è stato effettuato da agenti della polizia femminile. La pellicola è ai vaglio della Procura della Repubblica. *(Italia)*

All'età di 70 anni è morto a Louveciennes, presso Parigi, il compositore francese Paul Durand. Il maestro Durand è di noto autore delle musiche che accompagnavano i programmi radiofonici del «Piano Marshall» in tutta Europa, dal 1949 al 1951.

«SUPERMARINA: COMMISSIONE D'INCHIESTA SPECIALE»

IN TV SALVATORE TODARO GENTILUOMO DELL'OCEANO

La storia del sommergibile che portò in salvo 26 naufraghi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Mentre, almeno alcuni, non hanno dimenticato le polemiche suscitate, a suo tempo, dalla messa in onda di «Processo a un atto di valore», rimasta una delle ultime interpretazioni di Andrea Checchi, la televisione sta per trasmettere «Supermarina: Commissione d'inchiesta speciale - Sommergibile 507». La regia di tutti e due gli originali è stata curata da Marcello Baldi, il quale, con «Supermarina», ha voluto ricostruire una pagina singolare della nostra marina militare, soprattutto significativa. Per il ruolo del protagonista, Baldi si è rivolto a Orso Maria Guerrini, uno degli «eroi» più popolari del video, affermatosi all'epoca di «...E le stelle stanno a guardare», tratto dal romanzo omonimo di Cronin. Protagonista è il tenente di vascello Salvatore Todaro (che, diventa in TV il tenente di vascello Tomaselli) al quale era stato affidato il comando del sommergibile «Cappellini», con cui nelle acque dell'Atlantico affondò la nave mercantile belga «Kabalo» con a bordo materiale bellico destinato agli inglesi. L'ufficiale ritenne opportuno di salvare l'equipaggio trainandolo in mare su scialuppe, ma, a causa delle peggiorate condizioni atmosferiche, si vide costretto ad ospitarlo a bordo, dove lo lasciò nella torretta.

La «disobbedienza» riguardò soprattutto il fatto di avere fatto navigare il sommergibile in emersione, contravvenendo a precise disposizioni. Raggiunse così l'isola del Sale dove lasciò i ventisei naufraghi.

E' rimasto storico l'incontro tra il tenente di vascello Todaro e l'ammiraglio tedesco Doenitz, avvenuto a Bordeaux. «Non capisco come un uomo come voi abbia potuto far correre un rischio tanto grave alla propria unità e alla vita di tanti uomini» disse Doenitz all'ufficiale italiano.

Todaro rispose: «Il fatto è che in quel momento signor ammiraglio, troppi secoli di civiltà pesavano sulle mie spalle, e, nella mia qualità di ufficiale della marina italiana, ne sentivo tutto il valore».

Doenitz sussultò e, riconosciuto di avere avuto torto, gli tese la mano.

Allontanato dal sommergibile «Cappellini», Todaro morì poco dopo in un'azione di mezzi d'assalto sul Mediterraneo, e fu decorato con medaglia d'oro al valor militare.

In precedenza, subito dopo il suo rientro alla base, Bordeaux, il comando tedesco aveva sollecitato un'inchiesta sull'operato di Todaro e la nostra marina dovette stabilire se il comportamento dell'ufficiale, ispirato a criteri civili e umani, fosse compatibile con le leggi di guerra.

Tra gli interpreti, oltre a Guerrini, Renzo Giovampietro, Sergio Rossi, Arturo Dominici, Gianpiero Becherelli, Gino Lavagetto.

Le due puntate di «Supermarina» andranno rispettivamente in onda domenica 13 e martedì 15 febbraio, sulla Rete 1.

A. A

Olivier miglior attore per il «Maratoneta»

Londra, 8

Il British Variety Club ha giudicato Sir Laurence Olivier miglior attore del '76 per la sua interpretazione del criminale nazista nel film «Il maratoneta».

Il famoso attore inglese vinse l'Oscar nel '48 per «Amleto» ed è stato fatto baronetto nel 1970; la moglie, Joan Plowright, è stata giudicata la migliore attrice delle scene londinesi, per la sua interpretazione di «The bed before yesterday».

E' la prima volta, nei 25 anni della storia di questo premio, che marito e moglie lo vincono lo stesso anno. *(Ap)*

Indagine Doxa sugli spettatori

Roma, 8

Una indagine Doxa sul comportamento dello spettatore cinematografico è stata promossa ad iniziativa dell'Agis (l'Associazione degli esercenti) d'intesa con l'Anica (l'Associazione dei produttori e distributori), l'ente gestione cinema ed il sindacato nazionale critici cinematografici italiani.

Un gruppo di domande sarà rivolto ad un primo «campione» di duemila adulti, per valutare il comportamento dei frequentatori abituali od occasionali dei cinema. I quesiti riguardano anche la frequenza dell'utenza di film delle TV estere e locali. *(Ansa)*

Viktor V. Stanitsyn, attore, produttore e scenografo teatrale sovietico, protetto da Stanislavsky, è morto all'età di 79 anni a Mosca. Aveva cominciato la sua carriera nel 1918 e aveva vinto quattro volte il «Premio Stalin». Era stato nominato anche «attore del popolo dell'URSS».

QUESTA SERA
alla discoteca - ristorante
LA BORA
si esibiranno
I DISFATTISTI
Prenotazioni: tel. 227311.

tommassini SPORT - BOUTIQUE
SALDI
VIA MAZZINI 37 - 39

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23 — 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Classidra; 9: Voi ed io punto e a capo (10: Controvoce); 11: Il tagliacarte; 11.30: Piccolo varietà; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Identikit; 14.05: Itinerari minori; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Viaggi impossibili; 15.05: L'orecchio cieco; 15.45: Primo Nip; 18.35: Anghingò; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Appuntamento; 19.25: Serata a soggetto; 20.30: Lo spunto; 21.05: Concerto di musica leggera; 22.05: Carlo Bergonzi; 22.30: Data di nascita; 23: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: Più di così; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.32: Tom Jones; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Il primo e l'ultimissimo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Broadway andata e ritorno; 13.30: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Mongiuà; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il secondo cinema italiano 1930-1943; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radio 2 ventunoventinove - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. — 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long Playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Dedicato a; 14.15: Disco club; 15.15: Specialtre; 15.30: Un certo discorso; 17: Il pianoforte in Mozart; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto! 21: I Concerti di Napoli.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Il Trovarobe»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Musica giovani; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La tv degli altri: Gran Bretagna».
13.00 «Dialoghi familiari».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua francese.
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 «Gioco-città», presenta Claudio Sorrentino.
18.00 «Continente Sicilia», documentario.
18.15 Argomenti: «La tv degli altri: Gran Bretagna».
18.45 TG1 Cronache.
19.20 Furia: «Una storia di boy-scouts», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «La macchina della vita», di Piero Angela.
22.00 Calcio: Inghilterra-Olanda, 2.o tempo (a colori).
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Ne stiamo parlando», attualità culturali.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: Formazione professionale.
15.00 Como - Calcio: Italia-Lussemburgo under 21.
TV2 RAGAZZI
17.00 «Il tesoro del castello senza nome».
17.25 «Trentaminuti giovani», attualità.
18.00 Politecnico: «Urbino e Piero della Francesca».
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 «Vigilato speciale», telefilm.
19.10 «Donna Paola fermoposta», lettere del pubblico.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 «Odeon», tutto quanto fa spettacolo (colori).
21.30 «R P M: Rivoluzioni per minuto», film di Stanley Kramer; con Anthony Quinn, Ann Margret.
— TG2 - Stanotte.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: Quattro passi; 9.30: Lettera a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Complesso Libertas; 11.30: La Vera Romagna; 11.45: Moda center; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Nervilio Camporesi; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Canta il coro «Rosalpina»; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Orchestra B.P. Convention; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Romanzo sceneggiato; 21.25: Festival della montagna - selezione di cortometraggi; 22.20: Documentario; 22.35: Storia faceta della radio-TV norvegese.

TV Lubiana

6.10 e 14.10: TV Scuola; 16.55: Pallacanestro: Radnicki-Spartak; 18 e 30: Mosaico; 18.45: Parliamo di musica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il salario della paura», film; 22.30: Telegiornale; 22.45: Calcio: Inghilterra-Olanda.

TV Zagabria

6.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: La legge sul lavoro associato e la sua applicazione pratica; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì libero; 23: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 8

Chiusure cedenti con scambi in lieve aumento. Il mercato ha denunciato un andamento riflessivo per l'affluire di realizzi dettati dall'esigenza di sistemazione delle posizioni in vista delle scadenze mensili in programma la prossima settimana. Inoltre il mercato risente anche del difficoltoso assorbimento incontrato dal materiale posto in vendita data la scarsa propensione agli acquisti. Gli operatori, infatti, hanno dimostrato anche oggi un certo riserbo non solo per la situazione tecnica di eccessivo carico speculativo su alcuni titoli, ma anche per le incertezze emerse in campo politico.

Dopo un'apertura cedente la quota si è ulteriormente indebolita e solo nella seconda parte della seduta l'attività si è fatta più vivace grazie anche ad un ritorno del denaro sui prezzi minimi della seduta e per il riapparire di un certo interesse sul mercato dei premi.

Al listino, dove in genere sono stati scritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato le Imm Roma (—3,3 p.c.), Montedison e Fiat (—3,9 p.c.), Pirelli S.p.A. (—3,6 p.c.), Viscosa e Fiat priv. (—3,2 p.c.), Bastogi (—2,4 p.c.) e Pirelli e C. (—2 p.c.). Arretramenti ampi hanno denunciato le Toro ord. (—5,9 p.c.), Fond Vita (—5,7 p.c.), Cantoni (—5,5 p.c.), Finsider (—5,3 p.c.), Fisac (—5,1 p.c.), Standa (—4,6 p.c.), Alleanza (—4,5 p.c.), Ercole Marelli, Rinascente e Olivetti priv. (—3,9 p.c.), Sai e Banco Roma (—3,8 p.c.), IFI (—3,6 p.c.), Olivetti (—3,5 p.c.), Italsider e Magneti Marelli (—3,3 p.c.), Italgas, Condotte acqua e Pierrel (—3,1 p.c.).

Da segnalare le perdite delle Finmare (—11,3 p.c.) e delle Milano centrale (—10,8 p.c.) dopo che entrambe hanno subito il rinvio della chiamata di chiusura per l'eccessivo ribasso.

Tra i pochi titoli in controtendenza in recupero le Iniz. Edilizia (+5,4 p.c.), Chiari e Forti (+4,2 p.c.) e le Sme (+3,1 p.c.).

Nel dopolistino in ripresa le Fiat e le Imm. Roma. Intonazione calma con scambi modesti per il mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 35,40 (—2,10%).

TITOLI *in ribasso 125, in rialzo 18, in equilibrio 26.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 467 milioni di lire; obbligazioni 1.576,5 milioni di lire; azioni n. 5.612.700.*

DOPOBORSA — Pochi affari. Prezzi rilevati: Fiat 1800-1805; Fiat priv. 1200-1208; Imm. Roma 109-111; Viscosa 1090-1095; (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 156.000, Generali 36700, Ras 60300, Anic 390, Liquigas 185, Liquigas priv. 186, Montedison (senza stampigliatura) 295, Montedison (con stampigliatura) 275, La Rinascente 49, La Rinascente priv. 34, Gerolimich 2000, Premuda 999, Sip 1230, Tripcovich 29000, Bastogi 800, Finmare 80, Finsider 178, Pirelli SpA 1090, Sme 343, Stet 1360, Beni Stabili 2058, Generale Immobiliare 109, Fiat 1800, Fiat priv. 1210, Dalmine 583, Italsider 280, Terni 206, Lane Marzotto priv. 720, Snia Viscosa 1100, Snia Viscosa priv. 713, Pätrlarca 3770.

NEW YORK

Prezzi in ribasso a Wall Street: l'indice Dow Jones ha perduto 4,07 punti collocandosi a quota 942,24. Gli effetti negativi di questo inverno artico si fanno sentire anche in Borsa: gli analisti concordano nell'imputare la pallida giornata odierna alle preoccupazioni per una situazione complessiva che non sembra migliorare col passare dei giorni.

LONDRA

I prezzi oggi hanno chiuso al ribasso. Deboli tutti i titoli guida con Beechams e Tate in primo piano. In declino i petroliferi guidati da BP. Le Clearing Banks hanno perduto da 5 a 8 pence. In rialzo gli auriferi. Resistente il reddito fisso: mentre i titoli a breve sono rimasti praticamente invariati, quelli a medio e lungo termine hanno guadagnato da tre ottavi a mezzo punto. Indice odierno 392,20; precedente 397,50; variazione meno 1,33.

PARIGI — Debole la maggior parte dei titoli oggi alla Borsa valori di Parigi. A eccezione dei finanziari che hanno chiuso in contrasto, gli automobilistici, i commerciali, i metalli e tutti gli altri settori hanno perduto terreno. Variazioni nei due sensi per il comparto estero. Ben trattati i petroliferi internazionali e gli aureominerari.

FRANCOFORTE — Listino riflessivo quello odierno. La Lufthansa ha tuttavia chiuso al rialzo. Debole anche il comparto estero che è stato poco trattato. Il reddito fisso ha guadagnato 0,20 punti rispetto a ieri.

Prezzi dell'oro

Londra, 8

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 8 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**135,00**	**(+ 1,18)**
Hongkong	**132,95**	**(+ 1,68)**
Londra	**134,70**	**(+ 0,45)**
New York	**134,70**	**(+ 0,45)**
Milano	**138,19**	**(+ 1,77)**
Parigi	**135,55**	**(+ 1,15)**
Zurigo	**135,12**	**(+ 1,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,57	—
Capitalitalia	»	7,84	—
Europrogr.	frav.	136,71	—
Fonditalia	doll.	9,66	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,67	—
Interitalia	lire	9058	9339
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,98	7,39
Mediolanum S.	»	9,29	10,10
Management	lire	6156,87	—
Rominvest	doll.	9,50	10,26
Italunion	»	6,59	7,18

Titoli azionari

TITOLI	7-2	8-2
Alimentari e agricole		
Alivar	900	900
Bonifiche Ferraresi	6000	5360
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	978	1020
Eridania	2013	1975
Imm. Vittoria	5115	5081
Ind. Bultoni Perug.	2000	1950
Unidal (ex Motta)	324	319
Romana Zucchero	248	248
Romana Zucch. pr.	280	280
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22000	21000
Assicuratrice Ital.	156000	155800
Ausonia	2380	2380
Bowring	651	703
Comp. Ass. Milano	6601	6500
» » » pr.	3300	3230
Comp. Latina	590	580
Comp. Latina priv.	468	466
Firs	2855	2645
Generali	37000	36810
Italia Assicuraz.	15950	15400
L'Abeille Italiana	7900	7890
Fondiaria Incen.	5100	5100
La Fondiaria Vita	14700	13850
RAS	60500	60290
SAI	5070	5450
Toro Assicuraz.	3280	7790
Toro Assicuraz pr.	3999	3920
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15310	14950
Banco di Roma	11390	10950
Banco Lariano	5010	5005
Credito Italiano	1880	1830
Cred. Varesino	4600	4550
Interbanca priv.	12150	11650
Mediobanca	42160	41500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2810	2610
Burgo	7450	7300
Burgo priv.	3050	3000
De Medici	565	575
Donzelli	840	550
Mondadori priv.	920	905
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1390	1350
Cer. Pozzi	1295	1285
Eternit	990	979
Eternit priv	1390	1390
Italcementi	13100	13000
Richard Ginori	342	346
UNICEM	3385	3365
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	400.50	389
Brioschi	16400	16000
Caffaro	284	277.50
Carlo Erba	1555	1550
Carlo Erba priv.	739	720
Italgas	681	660
Lepetit	10970	10810
Lepetit priv.	10300	10100
Liquigas	189	185.50
Liquigas priv.	190.75	186
Mira Lanza	28420	27970
Montedison	302	290
Montedison '74	—	—
Montegemina	281	270
Napoletana Gas	595	599
Perlier	565	565
Petroliera Italiana	835	835
Pierrel	583	565
Rumianca	1800	1795
Saffa	4910	4822
Siossigeno	8700	9610
Commercio		
La Rinascente	50.75	48.75
La Rinascente priv.	35	34
Silos di Genova	1900	1900
Standa	3410	3250
Comunicazioni		
Alitalia priv.	420	420
Ausiliare	3050	3050
Aut. Torino - Milano	1470	1445
Italcable	2373	2369
NAI	3050	2000
Nord Milano	411	411
S.I.P.	1246	1230
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	477	451
Marelli E.	282	271
Pan Electric	—	—
Superfila	5399	5320
Tecnomasio	188	186.50
Finanziarie		
Agricola	1630	1640
Bastogi	820	800
Centrale	6580	6460
Fin. Ernesto Breda	1750	1715
Finmare	90.25	80
Finsider	183	178
Flaminia Nuova	911	916
Generalfin	1140	1140
Gim	2069	2030
I.F.I.	1800	1755
I.F.I.L.	3651	3550
Invest.	1831	1863
Mittel	1100	1100
Part. Fin.	1370	1376
Pirelli & C.	1989	1949
Pirelli S.p.A.	1116	1075
Riva Finanziaria	3500	3490
Sarom	1001	1001
S.M.E.	352	343
Stet	1349	1320
Svil. Bon.	6030	6000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1265	1230
Beni Imm. Italia	413	409
Beni Imm. Italia pr.	272	273.50
Beni Stabili	2060	2058
Certosa	5150	5040
Coge	953	950
Condotte d'Acqua	583	565
De Angeli Frua	4080	4020
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	119.50	109.50
Iniziativa Edilizia	3320	3500
Isvim	2747	2740
La Milano Centrale	23000	20500
Risanamento	3240	3250
Sifa	492	480
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1871	1798
FIAT priv.	1242.50	1202
Franco Tosi	9955	9910
Gilardini	3530	3570
Nebiolo	359.50	358.50
Olivetti	1140	1100
Olivetti priv.	926	891
Westinghouse	3100	3150
Worthinghton	1820	1835
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	731	730
Dalmine	585	583
Falck	4080	4150
Falck priv.	2870	2910
Tissa Viola	1120	1123
Italsider	269	260
Magona	1476	1489
Pertusola	2900	2810
SMI	2300	2299
Terni	213	206
Trafilerie	690	690
Tessili		
Centenari e Zinelli	93	93
Cantoni	5100	4820
Cucirini	3890	3830
Cascami Seta	3700	3700
Fisac	1265	1200
Lanerossi	355	355
Linif. e Canapif.	530	518
Marzotto priv.	720	720
Montefibre	30.50	30
Montefibre priv.	37.50	38.50
Olcese Veneziano	57.50	55.75
Rotondi	88000	89.500
Scotti	1410	1460
Snia Viscosa	1128	1001
Snia Viscosa priv.	732	700
Tilane	355	349
Unione Manifatture	13000	12900
Diverse		
Acqua Marcia	2500	2480
Acqu. De Ferrari	1655	1640
Acque Potabili	509	507
Calz. di Varese	4105	4101
C.I.G.A.	1391	1365
C. I. R.	9340	9250
Pacchetti	62.50	62
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7	7
Terme Acqui	599	597
Trenno	3280	3205

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-2	TITOLI		8-2
Rendita	5%	86.10	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.30	» » Montec.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	87.35	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.95
Redim. Trieste	5%	90.40	» Ind. ss. C.	7%	73.30
Rif. Fondiaria	5%	96.80	» Ind. ss. D.	7%	73.—
Redimibile '54	5%	89.95	» Ind. ss. E.	7%	73.20
Edil. Scol. '67	5,50%	78.10	» Ind. ss. F.	7%	71.50
» » '68	5,50%	75.60	Isvelmer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	74.40	» V	5,50%	96.80
» » '70	6%	76.—	» VI	5,50%	92.40
» » '71	6%	76.—	» VII	5,50%	93.30
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	89.—
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	88.30
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	84.90
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	83.55
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	80.50
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	77.70
B.T. 1977	5%	—.—	» XIV	6%	73.15
» 1978	5%	90.75	» XV	6%	78.—
» 1979	5,50%	86.60	» XVI	6%	75.70
» 1980	5,50%	81.—	» XVII	7%	76.50
» pol. '78	7%	92.50	» XVIII	7%	72.55
» » '79	9%	90.05	» XIX	7%	71.20
» » '79	9%	88.10	» XX	7%	70.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.—	Enel 1965 II	6%	72.65
» » 68/88	6%	65.80	» 1966 I	6%	69.70
» » 70/90	7%	69.95	» 1966 II	6%	70.90
» » 71/86	7%	76.50	» 1967	6%	67.30
IMI XX	6%	99.05	» 1968 I	6%	65.60
» XXII	5%	91.25	» 1968 II	6%	65.80
» XXIII	5%	79.10	» 1969 I	6%	64.75
» XXIV	5,50%	76.10	» 1969 II	6%	65.20
» XXV	6%	78.40	» 1970	7%	76.70
» XXVI	6%	67.35	» 1971	7%	75.05
» XXVII	6%	63.90	» 1972/87	7%	73.20
» XXVIII	7%	69.20	» 1972/92	7%	67.—
» XXIX	7%	68.75	» 1973/93	7%	66.05
» XXXI	7%	89.60	» 1974 Ind.	8%	100.70
» XXXII	7%	79.30	» 1975	10%	89.75
» XXXIII	7%	69.15	» 1976 II	10%	88.45
» XXXIII opt.	7%	68.65	» 1974	9%	84.—
» XXXIV	7%	65.25	» 1975	9%	88.45
» XXXV	7%	71.80	» Europa	6%	88.95
» XXXVII	7%	—.—	E.N.I. '58 vent.	6%	94.50
» XXXVIII	7%	64.20	» '64	6%	95.80
» XXXIX	7%	63.15	» '65 II	6%	83.50
» XL	7%	94.—	» '66	6%	84.30
» XLI	8%	68.50	» Gela	5,50%	68.50
» XLII	8%	65.—	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	79.70	» '60	5,50%	96.10
» XLIV	8%	—.—	» '61	5,50%	92.40
» XLV	8%	76.10	» IV	5,50%	87.50
» serie sp.	6,50%	78.50	» V	5,50%	84.70
» XLVIII	10%	86.35	» VI	5,50%	85.25
» L	10%	—.—	» VII	5,50%	96.—
» Interfund	8%	84.50	» VIII	5,50%	93.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.75	» IX	6%	91.90
» » »	5,50%	56.60	I.R.I. '57/77	6%	99.60
» » »	6%	56.85	» '58/78	6%	95.20
» » »	7%	60.80	» '59/79	5,50%	93.—
COP ss. I	6%	73.15	» '60/80	5,50%	84.05
» ss. II	6%	70.—	» '61/86	5,50%	85.40
» ss. III	6%	69.—	» '63/83	5,50%	75.80
» ANAS '66	6%	56.90	» '64/82	6%	82.80
» ANAS '72	7%	60.85	» '65/83	6%	74.20
» Dotaz. I	6%	72.50	» Alfa R.	7%	69.20
» Dotaz. II	6%	68.50	» Elett. opt.	5,50%	86.70
» Int. St. 1	6%	71.25	Autostr. C.C. '63	5,50%	61.90
» Int. St. 2	6%	67.40	» C.C. '65	6%	73.55
» Int. St. 3	6%	65.95	» C.C. '67	6%	67.05
» Int. St. 4	6%	70.—	» C.C. '68 I	6%	67.—
» Int. St. I	7%	64.50	» C.C. '68 II	6%	68.20
» Int. St. II	7%	69.90	» C.C. '69	6%	64.80
» Int. St. III	7%	69.20	» C.C. '71	7%	74.50
» Int. St. IV	7%	68.90	» C.C. '72	7%	71.—
Ferrovie 1959	5,50%	92.50	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	81.30	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	79.20	Cred. Fondiario	5%	74.50
» 1965 I	6%	71.—	Cred. Fond. conv.	6%	61.—
» 1965 II	6%	71.50	Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» 1966 I	6%	69.50	» » 1986	6%	81.90
» 1966 II	6%	70.20	» » 1987	6%	86.60
» 1969 I	6%	64.30	» » 1990	6%	85.10
» 1971	7%	69.40	» » 1991	6%	65.10
» 1972	7%	69.90	» » 1992	6%	64.60
» 1972 II	7%	63.50	» » 1995	6%	64.30
Pubbl. Ut.	5,50%	84.90	» » 1996	6%	64.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.50	» » 1997	6%	68.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
E.N.I '66/81	6%	97.50	» '68/80	6¾%	99.—
» '66/81	6½%	96.—	» '69/84	7½%	98.—
» '67/82	6½%	94.75	» '71/73	7¾%	100.—
» '67/87	6½%	89.75	» '71/86	8,50¼%	101.—
» '68/88 I	6¾%	97.75	» '71/86	8.75%	102.50
» '68/88 II	6¾%	97.75	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	91.50
» '69/81	7%	95.50	» '66 dic.	6½%	91.50
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50	» '66/87	6½%	91.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50	» '67/87	6,5/8%	91.50
» '67/82	6½%	97.50	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

AUMENTO DI RISERVE «PREGIATE» ALLA BANCA D'ITALIA

In 6 settimane introitato oltre 1 miliardo di dollari

Le richieste di valuta straniera sono limitate perché gli importatori sperano - ritardando l'acquisto - di comperarla a prezzo minore

Roma, 8

Le riserve in valuta della Banca d'Italia si sono accresciute di oltre 1 miliardo di dollari in questo primo scorcio del 1977 grazie alla netta prevalenza dell'offerta di divise rispetto alla domanda verificatasi sul mercato italiano. Secondo autorevoli valutazioni di ambienti bancari, tra il 27 dicembre scorso ed oggi l'istituto di emissione avrebbe acquistato in media sul mercato dai 30 ai 40 milioni di dollari al giorno allo scopo di mantenere stabile il cambio della lira. La stabilità ricercata dalla Banca d'Italia, però — osservano le fonti — non è quella, mirante a contrastare il cedimento della nostra valuta, perseguita per tutto il 1976, ma avrebbe teso invece ad evitare l'eccessivo apprezzamento della lira nei confronti delle divise estere.

E' dalla fine di dicembre — quando si ebbe il dimezzamento della tassa sugli acquisti di valuta dal 7 al 3,5 p.c. — che la resistenza della lira, che avrebbe dovuto in teoria deprezzarsi in misura grosso modo corrispondente alle riduzioni della tassa stupisce.

Oggi, comunque, in ambienti bancari si azzarda la seguente spiegazione: la stessa stabilità della lira — favorita in un primo momento dalla Banca d'Italia — aggiungendosi alle riduzioni del vincolo (tassa e deposito infruttifero, sceso a sua volta dal 40 al 25 p.c.) hanno determinato un sempre crescente risparmio per gli importatori, i quali sperano, ritardando gli acquisti di valute a dopo la completa abolizione della tassa grazie alle facilitazioni ottenute dalle controparti estere, di spendere sempre di meno per effettuare i pagamenti.

E' opportuno ricordare che, se il costo effettivo di un dollaro per gli importatori si aggira intorno alle 943 lire fino alla fine di dicembre, esso è oggi pari a circa 896-897 lire: si tratta di un risparmio del 5 p.c. La speranza di un risparmio ancora maggiore farebbe dunque ritardare in parte i pagamenti verso l'estero: tale ritardo, traducendosi in un ridotto afflusso di domande di acquisto di divise sul mercato, ha provocato quella prevalenza dell'offerta di valute da parte degli esportatori che si è tradotta in un incremento delle riserve dell'istituto di emissione. Tali riserve — se è esatta la stima di un loro accrescimento per 1 miliardo di dollari nelle prime sei settimane di quest'anno — sono oggi pari ad oltre 4 miliardi di dollari.

Dal 1.o marzo vestirsi costerà di più

Roma, 8

Vestirsi costa caro, ma dal primo marzo prossimo i prezzi dei capi di abbigliamento subiranno un'ulteriore impennata. L'aumento dell'aliquota IVA, deciso venerdì dal Consiglio dei ministri, coinvolgerà, anche se in percentuali di aumento diverse, tutti i prodotti del tessile-abbigliamento.

In particolare dall'1 marzo l'IVA aumenterà dal 6 al 9 p.c. per: vestiti, stoffe, maglieria, biancheria intima e per la casa, calze, camicie, cravatte, costumi da bagno e tappeti. Aumenterà, invece, dal 12 al 14 p.c. per: scarpe, borse, valigie, guanti e cinture. L'IVA toccherà la punta maggiore passando dal 30 al 35 p.c. per: pietre preziose, platino, pelicce, profumi e cosmetici.

Vestirsi costerà, quindi, sempre più. Comunque le imprese del tessile-abbigliamento riceveranno anche una boccata di ossigeno. Infatti, sempre secondo i provvedimenti presi venerdì, le imprese di questo settore vedranno ridotto il carico degli oneri sociali.

ALLA FIERA DEL GIOCATTOLO



Telefoto Ap

Norimberga — Tra i giocattoli utili esposti alla Fiera internazionale di Norimberga, ha molto successo questo trapano che funziona come uno professionale, ma solamente a batterie

LE ASTE DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE DI POCO EFFETTO EQUILIBRATORE

Probabile rialzo dell'oro del 15-20% nei prossimi mesi

Le cause: forte richiesta delle industrie trasformatrici e aumento del costo di estrazione del metallo

Roma, 8

Il prezzo dell'oro registrerà nei prossimi mesi consistenti rialzi: questa la previsione che alcuni dei maggiori esperti del settore basano sulle più recenti rilevazioni.

Importanti istituti di ricerca statunitensi stanno proprio in questi giorni pubblicando studi dai quali emerge la possibilità che il prezzo dell'oro, dopo la relativa stabilità degli ultimi tempi, metta a segno entro l'anno in corso un progresso consistente: la circostanza dipenderebbe dall'andamento, assai migliore del previsto, dell'oreficeria: mentre si prevedeva che, nel 1976, soltanto la metà dell'oro messo a disposizione del mercato sarebbe andato alle industrie trasformatrici, i più recenti dati riferiscono che nell'anno in esame, le industrie hanno trattato ben il 92 p.c. dell'oro disponibile, mentre i privati hanno assorbito direttamente solo il restante 8 p.c.

Dal momento che l'industria trasformatrice dei metalli preziosi è in fase di costante espansione produttiva (e su questo dato concordano anche gli esperti italiani: come è noto, l'Italia è uno dei paesi dove tale industria ha raggiunto elevatissimi standard quantitativi e qualitativi), e stante la relativa rigidità dell'offerta di oro, sarebbe sufficiente anche un limitato interesse all'acquisto da parte dei privati per provocare un immediato progresso della quotazione.

La stessa pubblicazione degli studi accennati — osservano gli operatori del settore — non è causale: essa mira invece a ridestare l'attenzione del pubblico verso il metallo giallo ed a favorire pertanto un moto rialzista che gli speculatori sarebbero accortamente amministrare a proprio vantaggio. Se la manovra — come appare probabile — avrà successo, non si può escludere un progresso dell'oro del 15-20 p.c. nei prossimi mesi: la quotazione dell'oncia raggiungerebbe così i 160 dollari, valore peraltro ancora assai distante dai 198 dollari raggiunti alla fine del 1974. Ben poco effetto avranno — come è tra l'altro ormai dimostrato dall'andamento del mercato — le aste del Fondo Monetario Internazionale, agevolmente assorbite dalla domanda.

Vi è poi un altro elemento che concorre a dare consistenza alla previsione di un prossimo rialzo dell'oro: si tratta dell'evoluzione dei costi di estrazione del metallo, giunti a livelli tali da rendere problematica la remunerazione dell'attività ai corsi attuali dell'oro. In Sud Africa, nel 1975, il costo medio di estrazione (cui si devono aggiungere altri oneri) era di 85 dollari l'oncia. Nel 1976, tale costo era salito a 100 dollari l'oncia mentre negli Stati Uniti sempre nel 1976, esso è giunto a 107 dollari. Ad un tale livello dei costi di estrazione, prezzi inferiori ai 120 dollari per oncia non sono comunque ipotizzabili che per brevissimi periodi di tempo.

D'altro canto, il prezzo dell'oro — grazie alla utilizzazione industriale del metallo — contiene in sé un elemento equilibratore: quando si registrano troppi bruschi rialzi l'attività di trasformazione rallenta: essendo, come si è visto, la domanda dell'industria di gran lunga la maggior componente della richiesta complessiva di oro, la quotazione del metallo ridiscende a prezzi accettabili.

Il Perù svaluta nuovamente il sol

Lima, 8

Il Perù ha nuovamente svalutato la sua moneta, portandone la parità da 71,24 a 71,52 soles per un dollaro. Si tratta della trentesima svalutazione operata da settembre, da quando cioè la Banca centrale peruviana ha adottato la politica dei «mini ritocchi».

Superpetroliera con grezzo saudita per la Montedison

Siracusa, 8

Una superpetroliera di oltre 400.000 tonnellate, del tipo «ultra large», è giunta alcuni giorni fa per la prima volta in un porto italiano: si tratta della superpetroliera «Coraggio» della flotta Lauro che nel suo viaggio inaugurale ha scaricato per la raffineria dello stabilimento Montedison di Priolo, grezzo proveniente dall'Arabia Saudita.

Si apprende, inoltre, che nei giorni scorsi è stato firmato a New York con una società del gruppo Aramco, agente per conto dell'ente saudiano del petrolio (Petromin), un contratto di fornitura per un notevole quantitativo di petrolio greggio da consegnare alla Montedison nel corrente anno.

L'arrivo della superpetroliera — che ha una lunghezza di 378 metri, larghezza di 69 e altezza di 29 metri e un pescaggio a pieno carico di 23 — è stato reso possibile sia dagli alti fondali che caratterizzano la rada di Augusta, sia dalle attrezzature del pontile Montedison che consentono di scaricare 13.000 metri cubi l'ora.

VOCI SULLE BORSE MINORI NEL NOSTRO PAESE

Abolire no: ristrutturare

I comunisti auspicano una maggiore presenza nella Consob di membri nominati dalle Camere

Roma, 8

Nessun progetto per l'abolizione delle Borse minori è attualmente allo studio: a quanto si è appreso, né al ministero del Tesoro né alla Consob esiste oggi la volontà di operare uno sfoltimento delle Borse italiane anche se una loro ristrutturazione — soprattutto in vista dell'ormai prossima nuova regolamentazione dei mercati ristretti — appare necessaria.

Voci di progetti miranti ad abolire le numerose Borse minori italiane, lasciando in vita soltanto quelle di Milano e di Roma, sono circolate in questi giorni causando vive preoccupazioni e provocando le proteste degli agenti di cambio che operano su questi mercati.

In effetti, oltre alle Borse di Milano e di Roma esistono nel nostro Paese altri 8 mercati, alcuni importanti per la stessa struttura industriale e commerciale della città che li ospita (come quelli di Torino e Genova). La giustificazione economica e finanziaria della esistenza di alcuni altri mercati appare però più tenue; in ogni caso, come si è accennato, una profonda revisione di tutta la materia deve essere compiuta in vista dell'entrata in vigore della norma che regola il funzionamento dei mercati ristretti (bloccati formalmente ormai da quasi due anni da una sentenza della Cassazione), i quali saranno affidati alla Consob che provvederà alla loro sorveglianza.

Il partito comunista italiano insiste perché la ristrutturazione della Consob preveda una maggiore presenza politica nel controllo dell'andamento della Borsa. Una proposta è stata recentemente annunciata dal presidente della commissione finanza e tesoro della Camera, on. Giuseppe D'Alema, il quale ritiene che si possa introdurre la nomina parlamentare di un certo numero di membri. Non si tratta di una innovazione semplice, soprattutto in presenza di incertezze governative nell'azione da intraprendere per garantire la Borsa da influenze esterne.

Secondo indiscrezioni circolanti, il ministro del Tesoro, ritiene di poter presentare il disegno di legge di modifica della legge «216» istitutiva della Consob alla fine di marzo. Ambienti vicini al presidente della Commissione finanze e tesoro fanno rilevare che si tratta di un termine inattuabile, perché è in corso una indagine conoscitiva sul funzionamento delle Borse in Italia e si dovranno attendere le conclusioni prima di prendere qualsiasi iniziativa.

L'inchiesta potrà concludersi non prima della fine di luglio, ma dovrà successivamente essere discussa. Il governo non potrà avanzare concrete proposte prima dell'autunno prossimo, tenuto conto della necessità di approfondire una problematica complessa nella quale si inseriscono fatti, anche recenti, suscettibili di influire sugli orientamenti relativi alla ristrutturazione.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	365,59	365,—	365,57
Fiorino olandese	350,11	349,—	350,03
Franco belga	23,84	23,60	23,85
Corona danese	148,68	146,—	148,65
Corona norvegese	166,68	164,—	166,59
Corona svedese	206,94	205,—	206,89

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	882,25	882,75	882,20
Dollaro canadese	862,55	845,—	862,52
Peseta spagnola	12,79	12,39	12,79
Escudo portoghese	27,32	23,50	27,31
Scellino austriaco	51,45	51,35	51,46
Franco svizzero	351,10	350,50	350,97
Franco francese	177,63	177,40	177,66
Yen nipponico	3,07	2,90	3,07
Lira sterlina	1512,60	1513,—	1512,80
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	42,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,12 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,03 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,14 per cento (34,15); rispetto alle monete della CEE 41,04 per cento (40,88).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40000-41000, sterlina oro (nc) 43000-44000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 37000-40000, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 35000-37000, 20 dollari oro

DOPO LA BUONA RIPRESA DEL COMUNE CON L'AVVENTO DEL NUOVO SINDACO

Malcontento a Resiutta per i fondi governativi

La ripartizione della somma di quattro milioni, stanziata a metà del maggio scorso e fatta dall'Eca, ha suscitato delle perplessità - Assegnazioni «singolari» dei contributi

Resiutta, 8

Se non conoscessimo la popolazione di Resiutta, saremmo certamente portati a considerarla un insieme di persone incontentabili o perlomeno alla ricerca della pubblicità e della notorietà. Ci siamo infatti più volte occupati di questa comunità e delle vicende che l'hanno accompagnata dopo il terremoto e, salvo pochissime eccezioni, è stato sempre per raccogliere il malcontento degli abitanti di questo paese che però non mugugnavano tanto per fare ma protestavano per le situazioni incredibili nelle quali di volta in volta venivano a trovarsi.

Così la scorsa estate seguimmo da vicino le incredibili vicende dell'allora sindaco, il democristiano Alfonso Beltrame, e dell'ancora più incredibile sua resistenza a rassegnare le dimissioni nonostante avesse perso la fiducia della cittadinanza, della giunta, del consiglio comunale e dei suoi stessi compagni di partito. Quando se ne andò, manifestò oscuri presentimenti per Resiutta che, senza la sua guida, sarebbe certamente andata incontro alla rovina.

Il paese, invece, dopo l'avvento dell'attuale sindaco Piccoli il quale, al contrario del suo predecessore, ha instaurato la regola della consultazione e della partecipazione di tutti gli amministratori alle vicende del comune, si è ripreso molto bene e ha lasciato ad altri il fanalino di coda che deteneva nella realizzazione di prefabbricati e nella conseguente sistemazione dei senzatetto; come del resto abbiamo evidenziato in un nostro servizio pubblicato nei giorni scorsi, Resiutta si avvia infatti verso la completa disponibilità di alloggi provvisori per i suoi abitanti.

E non è davvero poco se si pensa alla situazione di questo abitato: su circa 120 case preesistenti una cinquantina è andata distrutta a seguito del terremoto o è stata abbattuta, altre quaranta circa dovranno essere abbattute perché lesionate in maniera giudicata irreparabile. Un paese quindi da ricostruire quasi ex novo ma al quale gli abitanti sembrano attaccati al punto che, se si esclude qualche decina, per ora sistemata altrove ma comunque ancora possibilista circa il proprio ritorno, gli altri non ci pensano neppure a sistemarsi in una località diversa.

Eppure i motivi di malcontento non mancano e derivano dalla constatazione che certe decisioni potrebbero essere prese in maniera, secondo i resiuttani, più equa. Ci riferiamo, in particolare, alla ripartizione della somma di quattro milioni di lire stanziata dal commissario del governo verso metà maggio dello scorso anno, se non andiamo errati. L'assegnazione dei contributi è stata fatta dal consiglio di amministrazione dell'Eca, che è presieduto dalla signora Maria Teresa Fedrigo in Beltrame, moglie dell'ex sindaco Alfonso Beltrame; altri componenti del consiglio sono il parroco, don Floreano Missoni, Claudio Peressutti, Giuseppe Cargnelutti e Maria Pia Bulfon; quest'ultima è stata chiamata dal consiglio comunale, al quale spetta appunto la nomina dei componenti, a far parte del consiglio dell'Eca al posto di Gino Monego che ne era il presidente fino al mese di ottobre.

Poi, proprio in seguito alle voci che cominciavano a circolare in paese circa il ritardo nella ripartizione di questi fondi, che sarebbero oltretutto dovuti servire per le prime necessità, e circa la loro destinazione, Gino Monego, titolare di un esercizio pubblico in paese (quasi miracolosamente salvato dalla furia distruttrice del terremoto) e desideroso quindi di stare in pace con tutti, rassegnò le dimissioni da presidente e da consigliere.

Funge da segretario del consiglio il segretario comunale, alla cui assenza prolungata (che però a noi non risulta) la signora Beltrame attribuisce una delle cause maggiori del ritardo nella ripartizione; «eppoi — è sempre lei a fare queste affermazioni — qualcosa la gente era pur riuscita a salvare, altro materiale arrivava un po' da ogni parte e i terremotati in fondo, mangiavano nella mensa militare».

Chiediamo a questo punto alla presidente dell'Eca con quali criteri sono stati ripartiti i quattro milioni commissariali: «Vagliando le domande presentateci — ci dice la signora Beltrame — ci siamo attenuti al principio di assegnare contributi agli artigiani, per aiutarli nella ripresa della loro attività, ai titolari di pensioni minime e ai disoccupati in particolari condizioni».

Una piccola indagine ci ha portato a scoprire delle assegnazioni perlomeno singolari e che comunque possono far comprendere il malcontento della popolazione. Purtroppo non abbiamo più avuto l'opportunità di risentire la presidente dopo questa piccola indagine: probabilmente, nel dichiararci senza esitazione i criteri di assegnazione, la signora Beltrame si era dimenticata di dirci in quale delle categorie da lei elencate potessero rientrare il parroco (che è anche membro del consiglio, come detto) il quale ha ricevuto 70 mila lire e la sua «perpetua» Ilda Radivo, alla quale è andata una somma uguale.

Le sorprese, scorrendo le delibere, non mancano certamente: anche se nei piccoli paesi è facile trovare molte persone fra loro parenti, è difficile accogliere come normale amministrazione che, fra i circa quaranta assegnatari dei quattro milioni, ben quindici siano o membri del consiglio di amministrazione dell'Eca o loro parenti; senza contare che, con delibera a parte (per ovvie ragioni la moglie, presidente, aveva abbandonato la seduta) un contributo di 200 mila lire (uno cioè fra i più alti) è stato assegnato sempre a «lui», l'ex sindaco Alfonso Beltrame.

Ecco qualche altra curiosità: hanno ricevuto contributi (70 mila lire), la moglie del membro del consiglio Giuseppe Cargnelutti, Giuseppina Beltrame, la madre Maddalena Venturini (70 mila), la suocera Maria Beltrame (ancora 70 mila), il nipote Alfredo Prodgrutti (200 mila). Della presidente, o meglio di suo marito, abbiamo detto; ma anche la suocera della signora Fedrigo Beltrame, Lina Pitocco, ha avuto il suo bravo contributo (70 mila lire). Il consiglio si è dimostrato generoso comunque anche con i parenti di altri componenti: del membro signora Maria Pia Bulfon hanno ricevuto assegnazioni il marito Franco Beltrame (52.500 lire), la madre Maria Angelica Bulfon e la sorella Renza Bulfon, entrambe di 70 mila lire.

Per quanto riguarda il membro Claudio Perissutti hanno ricevuto contributi la zia Elena Perissutti ved. Carniel (70 mila), lo zio Enrico Perissutti (70 mila), il cugino Sergio Carniel (150 mila) che ha poi ottenuto un'integrazione di altre 70 mila lire. Presa conoscenza di queste cose naturalmente, la popolazione ha protestato, senza naturalmente ottenere nulla: né miglior fortuna hanno avuto le segnalazioni che in proposito sono state inviate al comitato di controllo di Udine, il quale ha invece regolarmente approvato tutte le decisioni deliberate dal consiglio dell'Eca di Resiutta e, a quanto sembra, anche alla stessa amministrazione regionale la quale, per altro, ben difficilmente avrebbe potuto intervenire.

Per soddisfare altre richieste di contributo pervenute (che comunque non coinvolgono l'amministrazione dei fondi ordinari per le persone regolarmente assistite) l'Eca di Resiutta richiederà altri fondi al commissario del governo.

Giorgio Verbi

PROSEGUE REGOLARE il volo della Soyuz 24

Mosca, 8

Prosegue regolare il volo della Soyuz 24, la navicella spaziale con due uomini a bordo lanciata ieri dall'Unione Sovietica in vista dell'aggancio con il laboratorio orbitante Salyut 5. L'agenzia Tass informa che i cosmonauti Gorbatkov e Glazkov stanno svolgendo regolarmente il piano di volo e sono «in condizioni fisiche eccellenti». Anche le apparecchiature di bordo funzionano normalmente. In mattinata, è stata apportata una correzione alla traiettoria di volo.

Il lancio, secondo la Tass, mira a «continuare gli studi ed esperimenti scientifico-tecnici con la stazione orbitale Salyut 5, cominciati il 5 luglio scorso con il volo congiunto della Soyuz 21 e della Salyut 5».

PENA DI MORTE: americani favorevoli

New York, 8

L'ultimo sondaggio Harris ha accertato che gli americani favorevoli alla condanna a morte sono passati dal 59 per cento del 1973 al 67 per cento. Nel motivare le loro risposte positive, alcuni hanno detto che l'esecuzione di coloro che si rendono responsabili di omicidio rappresenta un deterrente contro questo crimine. Altri hanno dichiarato di essere favorevoli alla condanna a morte pur essendo consapevoli che nella lotta alla delinquenza esso non può avere maggiore efficacia di una sentenza all'ergastolo.

Altri ancora hanno dichiarato di ritenere necessaria la pena capitale per i responsabili delle uccisioni di un poliziotto o di una guardia carceraria ed altri ancora hanno sostenuto che la pena capitale dovrebbe scattare automaticamente sia per le uccisioni dei poliziotti che per gli omicidi di primo grado. Decisamente contrari alla pena capitale si sono rivelati i negri, che non la ritengono un deterrente efficace contro i crimini.

Secondo il sondaggio, infine, la popolazione di colore ritiene la condanna a morte discriminatoria perché è negra la maggioranza dei quattrocento detenuti rinchiusi nel «braccio della morte» dei vari penitenziari americani.

(Ansa)

CONTINUANO A RIVERSARSI SULLA SPIAGGIA DI FORT GEORGE E A MORIRE

PERCHÉ LE BALENE SI UCCIDONO?



Telefoto Upi

Fort George — Volontari della marina americana cercano di imbrigliare una balena arenatasi sulla spiaggia per rimetterla in acqua nella speranza che si allontani. Un numero molto alto di cetacei continua a «suicidarsi»: il motivo è ancora misterioso

Gas micidiale



Telefoto Ap

Kobe — Esplosione di gas in questa cittadina giapponese: il risultato è una strada completamente sconquassata, danni alle case e alle macchine, un morto e altre quindici persone ferite

ATTIRA INTERESSE IL PROGETTO DELLO STUDENTE AMERICANO JOHN PHILLIPS

La «bomba fatta in casa» fa gola a parecchia gente

Il giovane ha redatto una «tesina» in cui descrive la costruzione di una «atomica» La Francia e il Pakistan avrebbero cercato di carpirgli il segreto, ma senza successo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Princeton, 8

La «fame» di atomiche è davvero grande nel mondo, a giudicare da quanto è capitato a John Phillips, autore di un progetto di bomba «fatta in casa»: due governi stranieri, attraverso le rispettive ambasciate negli Stati Uniti, gli hanno chiesto di metterli a parte di dati contenuti nel progetto. Lui ha risposto di no, interessando della questione CIA, FBI e parlamento.

Di Phillips, studente di fisica ventunenne all'università di Princeton, si occuparono i giornali un anno fa quando il giovanotto annunciò di aver redatto una «tesina» in cui descriveva la costruzione di una bomba atomica. Phillips spiegò di aver voluto così dimostrare che chiunque disponga di conoscenze basilari di fisica è in grado di costruirsi la sua brava bomba, anche perché buona parte delle informazioni e dei materiali necessari allo scopo sono alla portata di tutti.

La posizione pacifista e antimilitarista del giovane non è evidentemente valsa a dissuadere gli interessati dall'avvicinarlo. I fatti risalgono a gennaio. Prima — secondo Phillips — c'è stato un passo dell'ambasciata pakistana, che voleva la copia integrale della tesi, e poi uno dell'ambasciata francese che ha chiesto solo una parte della ricerca. In entrambi i casi, come si diceva, lo studente ha risposto no, non solo, ma si è sentito in dovere di informare dell'approccio pakistano sia la CIA sia il senatore William Proxmire, membro della sottocommissione senatoriale per gli stanziamenti difensivi.

Proxmire, commentando la vicenda, ha detto che essa «sottolinea il pericolo della proliferazione nucleare» e dimostra «quanto disperati siano certi governi stranieri nella loro caccia alla potenza atomica».

Il senatore ritiene che il Pakistan abbia avvicinato Phillips perché vuole sviluppare una tecnologia nucleare che lo metta in grado di competere con l'India, già in possesso di tale tecnologia. «Siamo in presenza della minaccia più pericolosa per la pace mondiale. Per ogni nuova potenza nucleare si moltiplicano le possibilità che, per disperazione, panico, freddo calcolo o errore, questi micidiali ordigni vengano usati».

Da parte pakistana non si è avuta difficoltà a confermare il contatto con Phillips. Un portavoce della ambasciata ha tenuto però a sottolineare che nella vicenda non c'era «nulla di sinistro o di equivoco». Ad avvicinare Phillips, secondo il portavoce, è stato un funzionario incaricato di raccogliere informazioni in tema di energia nucleare, il quale funzionario era stato indirizzato allo studente da un ente federale, l'ente per le ricerche e lo sviluppo energetico.

«Non ci interessa la bomba — ha assicurato il portavoce pakistano — nel nostro paese è in atto un programma di energia nucleare per fini pacifici e in questa prospettiva pensiamo a raccogliere informazioni pubbliche che riteniamo utili». Comunque dopo il no di Phillips, i pakistani hanno lasciato cadere la cosa.

Da parte francese, almeno finora, non vi sono stati commenti. E' da notare che alcune parti della ricerca di Phillips sono state classificate come segrete dal Pentagono. Si diceva infine dell'interessamento dell'FBI alla vicenda. Un funzionario ha interrogato a lungo Phillips in merito.

Burl Osborne

«Hongkong»: 300 mila nipponici con l'influenza

Tokio, 8

La «Hongkong-B 72» imperversa a Tokio. Con questa sigla le autorità sanitarie della capitale giapponese hanno denominato l'influenza che in forma epidemica ha aggredito la città, costringendo le autorità comunali ad ordinare la chiusura di quasi settecento scuole.

E' stato accertato che la «Hongkong» è notevolmente più ria-A» dello scorso anno.

(Italia - Ap)

SECONDE NOZZE per Georges Marchais

Parigi, 8

Il segretario generale del partito comunista francese Georges Marchais, 56 anni, si unirà prossimamente in matrimonio con la sua compagna Liliane, 41 anni, militante comunista di lunga data: l'annuncio delle nozze è stato confermato dall'ufficio stampa del PCF, che non ha tuttavia precisato la data della cerimonia. Si tratterà per entrambi di seconde nozze ritardate da lunghe formalità di divorzio.

Un parassita forse la causa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mayport, 8

Un dramma sconvolgente per gli amanti della natura si sta consumando nell'insenatura di Fort George: nonostante i persistenti tentativi dell'uomo di ricacciare i cetacei in mare, un branco di balene insiste caparbiamente a spingersi sulla spiaggia, in un inesplicabile anelito di autodistruzione. Sinora sulla spiaggia, che ha assunto l'aspetto di un tragico cimitero, sono state rinvenute 72 carcasse.

Le balene sembrano spinte da una forza ineluttabile: nonostante gli sforzi dei volenterosi gettatisi in acqua per farle desistere dai loro propositi suicidi, esse hanno preferito arenarsi e lasciarsi morire lentamente.

Il numero dei cetacei vittime di questa inspiegabile frenesia autodistruttiva potrebbe essere notevolmente superiore a quello sinora accertato. Sul banco di sabbia localizzato nei pressi della foce del fiume St. John e sulle spiagge circostanti, potrebbero aver trovato la morte oltre un centinaio di questi esseri. Molte delle balene, una volta cadaveri, potrebbero infatti essere state risospinte in mare dal gioco delle maree. Vista la determinazione dei cetacei, molti volenterosi che avevano sfidato le gelide acque della baia per salvarli, hanno rinunciato, seppure a malincuore, all'impresa.

«E' deprimente prodigarsi a quel modo per poi vederle ritornare sulla spiaggia», è stato lo sconsolato commento di uno di questi; ha raccontato che le balene si dirigono al largo, assecondando il movimento della marea, ma una volta che questa cambia, fanno ritorno alla spiagga. Attualmente sono circa 150 gli animali che continuano a nuotare senza una meta precisa, ma tornando insistentemente verso la riva, nelle acque poco profonde della baia, o a rotolarsi sulla battigia, lungo i quattro chilometri circa di spiaggia.

Robert Jenkins, un funzionario governativo che svolge la sua opera nel campo della ricerca marina, ha riferito che una balena è stata portata in laboratorio per essere sottoposta ad autopsia nella speranza di chiarire l'inquietante mistero.

Il caso della baia di Fort George non è il primo negli Stati Uniti. In passato si sono verificati altri «suicidi» di balene e di delfini. L'unica spiegazione plausibile allo strano comportamento dei cetacei è, come hanno ipotizzato scienziati e ufficiali della marina, che loro apparente desiderio di morte sia determinato da un parassita che si annida all'interno dei loro organi di percezione, danneggiando il loro senso d'orientamento. Si spiegherebbe in questo modo la caparbia volontà che le spinge a ritornare sulla spiaggia: tenterebbero infatti in questo modo di ritrovare il loro orientamento.

Fred MacFeely

Arrestato per violenza sulla figlia di 5 anni

Avellino, 8

Pietro Marano, un manovale di 34 anni, è stato arrestato dai carabinieri per aver tentato di compiere a più riprese atti di violenza carnale contro la figlia Rosanna, di cinque anni. Il sostituto procuratore della Repubblica di Sant'Angelo dei Lombardi ha emesso ordine di cattura contro Marano che è stato associato alle carceri giudiziarie di Sant'Angelo dei Lombardi.

(Ansa)

SEQUESTRATO NEL TOGO motopesca italiano

San Benedetto del Tronto, 8

Un motopeschereccio della flottiglia oceanica di San Benedetto del Tronto, il «Turris», con 24 uomini di equipaggio, è stato sequestrato al largo della costa del Togo. Il natante aveva lasciato il porto piceno 20 giorni fa per raggiungere una zona di pesca in Atlantico nel golfo di Guinea. Sembra che il «Turris» sia stato fatto dirottare su Lomè, la capitale dello stato africano, e che 4 marinai ed un ufficiale siano stati trattenuti come ostaggi.

(Italia)

LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA DI CONDANNA DEL TRIBUNALE DI ROMA

ANAS: L'INGERENZA DI CHIATANTE NELL'ASSEGNARE LE PROGETTAZIONI

Un lotto di lavori affidato a uno studio il cui titolare era suo figlio costò all'azienda ottocentonovanta milioni di lire - «Anomala» la gestione dell'allora direttore generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Nell'asegnazione a uffici privati delle progettazioni dell'Anas tra il 1968 e il 1970 ebbe indubbiamente un ruolo preminente l'ing. Ennio Chiatante, socialista, all'epoca direttore generale dell'azienda autonoma delle strade statali. La sua opera, come dimostrano le risultanze istruttorie e dibattimentali, si estrinsecò nell'assegnazione a uno studio, di cui era contitouare il figlio Nicola, di un lotto di lavori che si concretizzò per l'Anas nell'esborso di circa ottocentonovanta milioni di lire.

E' questo quanto afferma la terza sezione penale del tribunale di Roma nella motivazione della sentenza con la quale si spiegano le ragioni della condanna che per il reato di concorso in interesse privato in atti di ufficio fu inflitta a Ennio Chiatante (tre anni e sei mesi di reclusione) a suo figlio Nicola (due anni) e ai soci di quest'ultimo Andrea Fini e Luigi Agostinelli (un anno e quattro mesi ciascuno).

A redigere la motivazione della sentenza pronunciata il 4 dicembre dello scorso anno è stato il giudice a latere Giancarlo Milio.

Ennio Chiatante era stato accusato d'aver approfittato della sua posizione di direttore generale dell'azienda per favorire il figlio e i suoi soci. Ma, comparso in giudizio, egli aveva contestato la competenza della magistratura ordinaria a giudicarlo, ricordando che per i medesimi fatti i ministri dei lavori pubblici dell'epoca Giacomo Mancini e Lorenzo Natali erano stati giudicati e prosciolti con formula ampia dalla commissione inquirente per i procedimenti di accusa.

Nella motivazione, dopo aver rilevato che la commissione parlamentare limitò il suo operato alla valutazione della correttezza dei ministri nell'esercizio delle loro funzioni e non si occupò quindi degli imputati «laici», l'estensore osserva che «l'istruttoria e il dibattimento forniscono prove copiose della ingerenza operata da Ennio Chiatante nello espletamento dei suoi compiti di direttore generale dell'Anas di un interesse privato, rappresentato dalla nomina del figlio e dei soci di questi a progettisti per conto dell'Anas in un numero rilevante di incarichi».

«Tale ingerenza — afferma ancora il dott. Millo — si concretò in una attività ben precisa volta a orientare le scelte del ministro e non si limitò alla, pur rilevante, espressione di voto favorevole al conferimento degli incarichi in sede di parere espresso dal consiglio di amministrazione dell'Anas».

Dopo aver sottolineato che, contrariamente alla prassi vigente, «la decisione di affidare a professionisti privati l'elaborazione di progetti era presa prescindendo da reali motivi di urgenza», il magistrato rileva che appare del tutto anomala la gestione dell'azienda e quanto meno disinvolto l'operato del suo direttore generale, cui spettava di coadiuvare il ministro nella amministrazione e di sovrintendere a tutti i servizi».

Secondo l'estensore della motivazione il sospetto di un favoritismo nello affidamento delle progettazioni diviene certezza a conclusione dell'esame delle risultanze processuali che hanno dimostrato «la costante violazione delle leggi che accompagnava il conferimento degli incarichi; l'eventuale falsità delle dichiarazioni rese in proposito dall'ing. Chiatante; il contenuto di alcuni documenti allegati alle pratiche relative alla progettazione; le dichiarazioni dell'ing. Vittorio De Benedetti, che con una sua denuncia provocò l'intervento dell'autorità giudiziaria».

Nell'ultima parte della motivazione, valutando la posizione degli altri tre imputati, il dott. Millo scrive, a proposito di Nicola Chiatante: «La sua posizione non ha bisogno di molti commenti dato che non sembra seriamente sostenibile la tesi d'un Ennio Chiatante che benefica il figlio senza fagli nulla sapere».

Sergio Geraldini

TRAGICO INCIDENTE ALLA PERIFERIA DI TORINO

Scontro mortale in un inseguimento

Una donna è morta nell'auto investita da una vettura della PS che inseguiva rapinatori in fuga

Torino, 8

Una donna, che viaggiava con il marito su una «500», è morta nello scontro con un'automobile della polizia che inseguiva la vettura di alcuni banditi i quali avevano fatto una rapina in un ufficio postale.

Poco dopo le 13, i malviventi — tre uomini armati e mascherati — sono entrati nella succursale n. 18, di via San Pio V, e hanno spianato le armi contro i presenti (una quarantina di persone) intimando a tutti di non muoversi. Dopo essersi impadroniti di due milioni circa, sono fuggiti su una «Mini» rossa che è stata abbandonata dopo alcune centinaia di metri, in corso Vittorio Emanuele.

Alcuni minuti più tardi, un'automobile della polizia ha intercettato una «BMW» sulla quale — secondo alcune segnalazioni — i rapinatori avevano proseguito la fuga. E' cominciato un inseguimento che si è protratto fino in corso Cosenza, verso la periferia della città.

Qui, all'angolo con via d'Arborea, la vettura della polizia si è scontrata con la «500» su cui si trovavano Giovan Battista Ruffo e la moglie Teresa Annone, di 53 anni. L'urto è stato violento. La donna ha riportato gravi ferite, in seguito alle quali è morta durante il trasporto all'ospedale.

(Ansa)

ASSASSINATA A MILANO una guardia giurata

Milano, 8

Una guardia giurata di 31 anni, Francesco Indelicato, di origine siciliana, residente a Milano in via San Calogero, è stata assassinata a Milano questa notte, verso l'una, con alcuni colpi di coltello. Il fatto è avvenuto in via San Vincenzo, ai confini del centro storico.

La guardia, secondo la prima frammentaria ricostruzione, era in compagnia di un amico che sarebbe stato assalito da alcuni malviventi. Nel tentativo di difenderlo, Francesco Indelicato è caduto sotto i colpi degli assalitori, che si sono quindi dileguati senza lasciare tracce. Sul posto è intervenuta la «Volante»; il giovane è stato trasportato al policlinico dove i sanitari non hanno potuto che constatarne il decesso.

(Italia)

E' MORTA LA MADRE di Gianni Granzotto

Bologna, 8

E' morta Anna Granzotto, madre di Gianni Granzotto, presidente dell'Ansa. Aveva 89 anni, essendo nata nel 1888 a Casarsa della Delizia. E' morta all'ospedale Pelagio Pelagi dove era ricoverata da alcuni giorni. La cerimonia funebre verrà celebrata domani alle 16 nella chiesa di S. Gregorio di Bologna. La salma sarà tumulata a Roma nella tomba di famiglia. *(Italia)*

NEANCHE UN INTERO GIORNO DI LIBERTA' PER LECCESE E LA NEVE

VENGONO SUBITO RIPRESI I DUE EVASI DA REBIBBIA

Sono stati «pescati» nell'abitazione dell'ex convivente di uno dei due

Roma, 8

Claudio La Neve e Antonio Leccese, i due giovani evasi ieri dal carcere di Rebibbia, sono stati rintracciati e arrestati poco dopo le 4 di stamani da una pattuglia della squadra mobile. I due erano in un appartamento situato in via Emilio Cecchi nel periferico quartiere Tiburtino.

Subito dopo avere appreso la notizia dell'evasione dei due, la squadra mobile della questura aveva messo sotto stretta sorveglianza le abitazioni di amici e familiari ai quali Leccese e La Neve avrebbero potuto rivolgersi per chiedere ospitalità. Dalle indagini svolte era inoltre risultato che i due molto probabilmente si sarebbero nascosti nella zona del quartiere Tiburtino. Lì infatti abita Mary Paolini, una donna di 28 anni con la quale Leccese aveva convissuto nei mesi precedenti alla sua cattura.

Stamane poco dopo le quattro i due sono stati visti nel palazzo dove, al primo piano, abita la donna. Agenti della squadra mobile, agli ordini del dott. Scigliano, con l'aiuto di alcune volanti, hanno circondato l'edificio e hanno bussato. Alla vista dei poliziotti La Neve e Leccese hanno tentato di fuggire dalla finestra.

Appena si sono affacciati si sono resi conto che la casa era completamente circondata e si sono lasciati ammanettare. Con loro è stata arrestata anche Mary Paolini, accusata di favoreggiamento personale.

(Ansa)

CATTURATO A MILANO pericoloso evaso

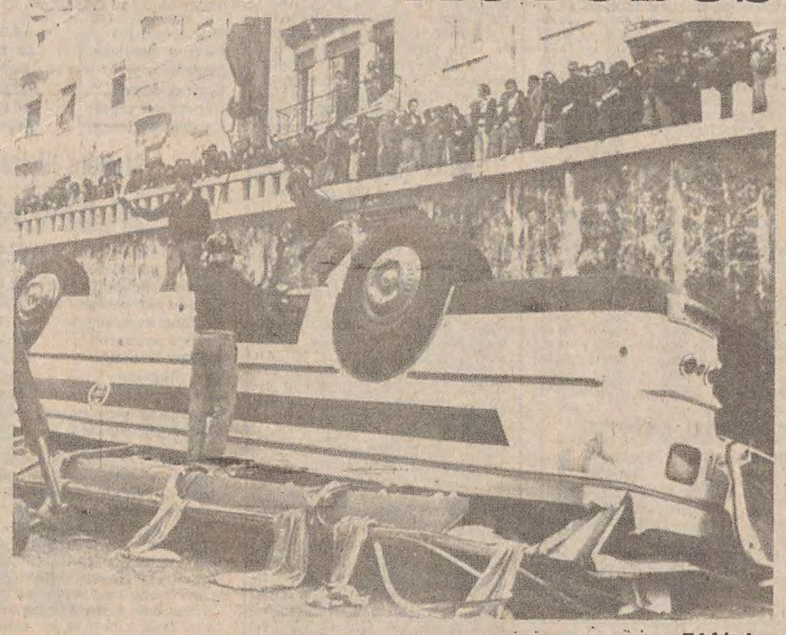
Milano, 8

Un pregiudicato evaso dal carcere di Mantova nel novembre scorso è stato catturato e arrestato nel corso della notte a Milano. E' Mario Astorina di 23 anni di Bologna, che al momento della fuga dal carcere stava scontando una condanna a otto anni di reclusione per rapina, sequestro di persona, violenza carnale.

A questi reati ha ora aggiunto quelli di evasione, furto e falsificazione di documenti e detenzione di armi, perché trovato in possesso di una patente di guida rubata e falsificata e di una pistola calibro 22 col colpo in canna, oltre che di 76 proiettili riposti in due pacchetti di sigarette.

E' stato arrestato dagli agenti della «Volante-Duomo» mentre si trovava, in compagnia di un amico, a bordo di un taxi. Gli agenti si sono insospettiti, notando che l'autopubblica girava di notte, per Milano, apparentemente senza una meta precisa, compiendo manovre che apparivano strane. Gli agenti hanno avvisato la «centrale» e hanno seguito il taxi fino a quando nella zona sono arrivate altre «volanti».

GIÙ CON L'AUTOBUS



Telefoto Ap

Lisbona — Operai cercano di sollevare un autobus, sul quale viaggiava una dozzina di scolari, piombato giù per parecchi metri da una strada elevata. Tre ragazzini sono feriti gravemente

CRONACHE SPORTIVE

MARCHIORO CONFERMATO ALLENATORE: PERO' RINUNCIA E SE NE VA

Rocco torna al Milan

Milano, 8

Nereo Rocco è stato nominato direttore tecnico del Milan dal consiglio di amministrazione della società che ha confermato come allenatore Marchioro. Questi però ha dichiarato che non accetta di non essere l'unico responsabile tecnico della squadra e quindi se ne andrà. Il consiglio di amministrazione ha anche rinnovato il contratto per la prossima stagione al segretario generale Vitali.



Praticamente tutti nel Milan, meno Marchioro, hanno modificato le opinioni espresse in questi ultimi giorni, nel corso della lunga riunione del consiglio di amministrazione, che era stata convocata per cercare di prendere dei provvedimenti che aiutassero la squadra a risollevarsi dalla disastrosa posizione in classifica in cui si trova. Ha infatti cambiato opinione il presidente Duina che, dopo essersi lamentato dei «tanti problemi creati da Marchioro» gli ha dato atto di «meritoria e capace opera», come si legge nel verbale della riunione, invitandolo a rimanere, sia pure affiancato da Rocco.

Duina, che inoltre aveva rivolto pesanti accuse ai giocatori e deciso sanzioni nei loro confronti, ha revocato sempre con il consenso di tutto il consiglio, «tutti i provvedimenti disciplinari in corso». Ed ha cambiato opinione anche Rocco, il quale aveva fatto sapere che sarebbe tornato al Milan solo se fossero andati via Marchioro e Vitali. Nel corso della riunione del consiglio, cui ha partecipato come consigliere in carica anche se non interveniva da lungo tempo alle sedute, ha invece accettato la carica di direttore tecnico, pur essendo riconfermato Vitali e rimanendo, almeno nella volontà del consiglio, Marchioro allenatore.

L'unico a restare sulle sue è stato Pippo Marchioro. Prima di entrare nella sala della «Siderurgica Duina» in cui si svolgeva la riunione del consiglio, da cui era stato convocato, aveva ribadito ai giornalisti: «Accetterei se fossi nominato io direttore tecnico e Rocco preparatore ma non viceversa. Ritengo anche che la mia convivenza con Duina sia impossibile dopo quanto ha detto di me».

E quando Duina, al termine della riunione, ha annunciato ai giornalisti le decisioni prese dal consiglio, Marchioro, che era rimasto nella sala, ha affermato: «Rimane valido tutto quanto avevo detto prima di entrare». «Domani dirigerò probabilmente per l'ultima volta l'allenamento della squadra», ha aggiunto. Rimarrà solo il tempo perché venga raggiunto un accordo economico in quanto non intende rinunciare a nessuno dei novanta milioni del contratto che lo lega al Milan per tutta la stagione («non voglio che si aggiunga anche il danno alle beffe», aveva detto in proposito).

Ma per la parte economica non sembra vi siano problemi perché Duina ha detto esplicitamente che «il Milan non farà mai questioni del genere» e che lui «non è un pidocchioso».

Un incontro all'ACI con Bacchelli e Rossetti

Domani giovedì, alle ore 19, si svolgerà nel salone dell'Automobile Club Trieste, via Cumano 2, un incontro con i campioni dell'automobilismo Fulvio Bacchelli e Francesco Rossetti. Il dibattito con i due assi triestini del volante sarà preceduto da una proiezione cinematografica a carattere sportivo offerta dalla Fiat. La manifestazione è aperta ai soci dell'Automobile Club Trieste e da tutti gli appassionati dell'automobilismo sportivo.

MONCINI GOMME
Viale Miramare 9
Invita tutti gli appassionati a sintonizzarsi oggi alle ore 17 sui 102 MHz FM per ascoltare dai microfoni di
RADIO SOUND TRIESTE
la nuova edizione 1977 di
TUTTOMOTORI TRIESTE
Realizzata e condotta da Andrea con la collaborazione della redazione sportiva di Radio Sound Trieste.
La trasmissione di oggi si occuperà, tra l'altro di: le licenze di auto e moto '77 — le tute. — l'A.C.I. a Trieste.

SULLA RETE 1 ALLE 22

Tv-color un tempo di Inghilterra - Olanda

Si gioca questa sera a Londra Inghilterra - Olanda, una partita sulla carta «amichevole» ma che in realtà ha più di un elemento per avvincere i centomila che gremiranno le gradinate del glorioso stadio di Wembley. Un banco di prova importantissimo per l'Inghilterra di Don Revie chiamata a cancellare le ombre delle sue recenti esibizioni e in particolare quel 2-0 subito all'Olimpico contro l'Italia di Bernardini e Bearzot. Ma collaudo non meno importante essa costituisce per la nazionale olandese alla ricerca del modulo e dei trionfi dell'ultima Coppa del mondo.

In questo clima a polarizzare l'attenzione dei tifosi è ancora una volta John Gruyff, il numero nove dei «tulipani» prestato per l'occasione alla nazionale, dietro ricco compenso, dal Barcellona, la squadra di club spagnola per la quale gioca.

Il commissario tecnico dei bianchi, che ieri si è trovato improvvisamente nei guai, con sette dei ventitré convocati infortunati è riuscito a recuperare Trevor Francis, il forte cannoniere del Birmingham che sarà al centro dell'attacco. Il secondo tempo dell'incontro verrà teletrasmesso in diretta a colori, con inizio alle 22, sulla Rete 1.

OGGI A COMO IL SECONDO IMPEGNO DELLA NAZIONALE GIOVANILE NEL TORNEO «UEFA»

UNA «UNDER 21» A TRE PUNTE PER SOMMERGERE IL LUSSEMBURGO

A Rossi, Garritano e Virdis il compito, forse determinante: a decidere il girone infatti potrebbe essere la differenza-reti - Vicini intanto predica umiltà e concentrazione

Como, 8

Vincere con molte reti di scarto è l'obiettivo della nazionale «under 21» azzurra di calcio nella partita che la opporrà, domani pomeriggio, allo stadio «Sinigaglia» di Como, al Lussemburgo. La formazione di Vicini è al secondo impegno ufficiale nel torneo «Espoirs» dell'Uefa e si trova già nella necessità di fare il risultato a tutti i costi. Nella gara d'esordio in Portogallo, lo scorso dicembre, gli azzurri furono infatti superati per 1-0 dai lusitani che ora guidano la classifica del girone a punteggio pieno, avendo anche vinto la gara fuori casa con i lussemburghesi.

Considerato che, almeno sulla carta, i calciatori del granducato partecipano con puro spirito «decoubertiniano», con scarse possibilità di fare punti, il discorso per la preminenza del girone è circoscritto a portoghesi e italiani. Per recuperare il distacco maturato nella sfortunata esibizione inaugurale, gli azzurri devono per forza vincere la partita di ritorno con il Portogallo e fare bottino pieno nel duplice confronto con il Lussemburgo. In tal caso, dato per scontato il successo dei portoghesi nel secondo confronto con i lussemburghesi, tutto sarebbe affidato al computo della differenza-reti. E qui la necessità di segnare molti gol fin da domani.

Indubbiamente l'obiettivo è alla portata degli azzurri, che schiereranno una formazione composta di elementi che hanno ormai una discreta esperienza a livello professionistico, nonostante la giovane età; al contrario i lussemburghesi rappresentano un calcio ancorato a livelli di semiprofessionismo o addirittura di dilettantismo. Ma proprio questo divario tecnico esistente, almeno in linea teorica, fra le due squadre potrebbe creare qualche problema agli azzurri. Il prendere sottogamba l'impegno, il considerare la partita con i lussemburghesi una formalità da espletare con la minor fatica possibile, il credersi maestri di fronte a giocatori che tecnicamente sono inferiori, possono rivelarsi trappole decisive.

E questi timori sono condivisi anche da Azelio Vicini, responsabile federale della formazione giovanile italiana. Vicini predica umiltà e concentrazione, le uniche armi che possono consentire di interpretare correttamente la parte di favoriti e quindi raggiungere l'obiettivo. «Teniamo presente — continua a ripetere il responsabile azzurro — che il Lussemburgo ha perso in casa con il Portogallo con un solo gol di scarto. Quindi non si tratta di una squadra materasso; non ce ne sono più soprattutto a livello giovanile».

Pur mettendo le mani avanti, Vicini tuttavia riconosce che «vincere non dovrebbe essere un problema. Al massimo si può discutere lo scarto di reti. E noi dobbiamo cercare di fare più gol possibili perché una buona prova adesso è il preludio indispensabile per il successivo impegno con il Portogallo anche se sembra ancora lontano nel tempo».

Per questo motivo il tecnico azzurro ha varato fin dall'inizio la formula a tre punte con Paolo Rossi a destra, Garritano al centro e Virdis a sinistra. «Ma non sono tre attaccanti fissi, bensì tre giocatori che all'occorrenza sanno anche rientrare», puntualizza Vicini.

Questa la formazione: Galli (Fiorentina); Canuti (Inter), Cabrini (Juventus), Boni (Roma), Manfredonia (Lazio), Galbiati (Pescara); Rossi (L. Vicenza), Di Bartolomei (Roma), Garritano (Torino), Guidolin (Verona), Virdis (Cagliari). In panchina Tarocco (Genoa), Ferroni (Sampdoria), Ogliari (Genoa), Giordano (Lazio) e Chiodi (Bologna).

BUONI RISULTATI AL TRIANGOLARE DI KLAGENFURT

I NUOTATORI REGIONALI ALLE SPALLE DEGLI SLOVENI

La rappresentativa regionale di nuoto si è piazzata al secondo posto nell'incontro triangolare di nuoto svoltosi a Klagenfurt con la partecipazione della Carinzia e della Slovenia; ha vinto quest'ultima con uno scarto di soli tre punti sui nostri rappresentanti (160-157). Tenuto conto del periodo in cui cade l'incontro a tre e della lunghezza della vasca (33 metri, come la nostra «Bianchi»), i tempi possono dirsi più che soddisfacenti, in particolare va segnalato il riscontro cronometrico della giovanissima Irene Frangipani che, piazzandosi terza nei 100 dorso ha stabilito con 1'12"4 il nuovo record regionale esordienti.

Questo il dettaglio: Vittoria di Laura Sterni nei 100 stile libero in 1'02"6 sulla Martinuzzi (1'03"1), e ancora nei 266 misti in 3'30"9 (terza la Burla in 3'37"). Le altre vittorie della rappresentativa giuliana sono andate nei 400 stile libero ad Elisabetta Pavone (4'45"6) e nei 100 delfino ad Alessandra Belleli (1'09"1). Nei 100 rana femminili Maurizia Lenardon in 1'19"8 si è piazzata seconda alle spalle della slovena Rodic (1'19"5). Seconda pure Giulia Pettener nella gara dei 100 dorso (1'12"3).

Altri buoni piazzamenti sono stati ottenuti da Dario Edera, secondo nei 100 rana con il tempo di 1'12"3 e da Dario Bertazzoli secondo nei 100 dorso in 1'05"5. Vittoriose pure le staffette femminili 4x100 stile libero (Martinuzzi, Sterni Claudia, Pavone e Sterni Laura) in 4'22"7 e 4x100 mista (Pettener, Lenardon, Belleli e Sterni Laura) 4'46"4.

Altri piazzamenti: 3.o posto per Claudia Sterni nei 400 stile liberi (4'52"6); 3.o Giovanni Bossi nei 100 rana (1'14"3); 5.o Erica Bastiani nei 100 rana (1'22"9); 4.o Fabio Bastiani nei 100 dorso (1'06"4); 4.o Massimo Bacigalupo nei 100 stile libero (57"8); 3.o Giovanni Bossi nei 266 misti (3'21"2); 4.o Antonio Tomé nei 100 delfino (1'05"4) 3.o Antonella Detoni nei 100 delfino in 1'11"8.

Settimana-relax per la Triestina

Tagliavini questa settimana si è... disintossicato con un giorno di ritardo. Solo ieri infatti l'allenatore alabardato è apparso sereno, tranquillo, disteso; la sconfitta con il Treviso non è ormai che un brutto ricordo, una battuta d'arresto da dimenticare in fretta, se possibile con un franco successo sul Mantova. Per questa settimana il tecnico triestino ha ritoccato di molto il consueto programma di lavoro. «Sarà una settimana di relax o quasi — ha detto Tagliavini — per la gran parte dei giocatori. I ragazzi stanno dando il massimo da più di un mese e quasi sempre su terreni impossibili a causa della pioggia, per cui è giusto che tirino un po' il fiato».

Ieri sono rimasti a riposo Zanini, Trainini, Fontana, Lucchetta e Dri. Tutti gli altri, compresi Furlan e Valsecchi che stanno ritrovando in fretta la migliore condizione, hanno lavorato sodo.

LA GARA DI APERTURA DEI CAMPIONATI ITALIANI

La Giordani si conferma tricolore nello speciale

Un'altra milanese, la Quario, vince il titolo delle allieve

Caspoggio, 8

Claudia Giordani non ha sentito affatto il grosso peso della responsabilità di dover vincere a tutti i costi il titolo italiano dello slalom speciale e ha corso la gara di apertura dei campionati con serenità e linearità. L'azzurra non ha mostrato alcuna titubanza tra le 52 porte disposte nella prima manche da Michele Stefani e nella seconda da Franco Vidi sulle nevi di Piazzo Cavalli ed ha concluso la gara da dominatrice. E' stata la più veloce in entrambe le manche (45"57 e 45"90 rispettivamente).

Il titolo della categoria giovani è stata vinta da un'altra milanese, Maria Rosa Quario, non ancora diciassettenne, rivelazione di questi campionati, che ha ottenuto un secondo posto nella prima manche e il quarto nella seconda.

Anche la trentina Wilma Gatta ha rispettato il pronostico: era prevista infatti la sua seconda posizione assoluta. La Zini è risalita nella seconda manche dal nono al terzo posto, mentre la Viberti è precipitata dal terzo all'ottavo. Molto regolare l'altra giovanissima trentina Toniolli. Parziale delusione per la Motta, appena sesta.

Tra le atlete squalificate per salto di porte la Gamper, la Plank e la Ercolani.

Sarà deciso soltanto domattina quale specialità sarà disputata nella seconda giornata dei campionati assoluti femminili di sci. Sarebbe stato in programma lo slalom gigante, ma c'è il pericolo che il sole faccia sciogliere la neve della pista «Avanzi-Motta» e quindi è probabile, se il tempo si manterrà bello come oggi, che venga anticipata a domani la discesa libera, spostando il gigante a giovedì.

Oggi pomeriggio si è svolta la seconda giornata di prove cronometrate della discesa libera. La più veloce è risultata Laura Motta in 1'34"78 seguita dalla campionessa uscente Jolanda Plank (1'34"79) e dalla Valt in 1'34"88.

Classifica: 1) Claudia Giordani (S.C. Argo) 91"47; 2) Wilma Gatta (S.C. Campiglio) 92"78; 3) Maria Rosa Quario (S. C. Courmayer) 93"15; 4) Daniela Zini (S.C. Livigno) 93"46; 5) Paola Tonolli (S. C. Paganella Trento) 94"01; 6) Laura Motta (S.C. Goggi Bergamo) 94"08; 7) Maddalena Silvestri (S.C. Livigno) 94"43; 8) Daniela Viberti (Cus Genova) 94"62; 9) Rosalena Costanzi (S.C. Noi Sarezzo) 95"59; 10) Sonia Pocciantì (S.C. Pian di Novello) 95"89.



ATLETICA

«Indoor» a Milano Italia - Inghilterra

Genova, 8

A due settimane dai campionati internazionali d'Italia, in programma a Milano, la stagione «indoor» di atletica leggera propone per domani sera al Palazzo dello sport di Genova un interessante confronto tra le rappresentative di Italia e Inghilterra. L'incontro internazionale al coperto tra due squadre ufficiali è una novità assoluta e riporta a Genova la grande atletica «indoor» che proprio nella città ligure ha vissuto i suoi primi e più significativi passi.

La nazionale italiana, che sarà impegnata in campo maschile e femminile in 16 competizioni — undici per i primi, cinque per le seconde — cerca una verifica delle sue possibilità alla vigilia di una stagione densa di appuntamenti importanti, fra cui spiccano la Coppa Europa, le Universiadi di Sofia e la Coppa del mondo a Duesseldorf.

Gli azzurri convocati garantiscono il successo tecnico della riunione. Dei «big» sono assenti soltanto Mennea e Dionisi che hanno rinunciato alle riunioni al coperto, ma sono presenti i finalisti olimpici Grippo, Dorio ed Ongar e la medaglia d'argento nel salto femminile Sara Simeoni. Inoltre grandi risultati sono attesi dai saltatori Bruni e Bianchi, dal mezzofondista Fontanella e dalle velociste genovesi Bottiglieri e Miano.

Per motivi tecnici, la «pagina dei motori» verrà pubblicata domani.

IN COPPA KORAC

Snaidero sconfitta

Berck - Snaidero 92-90 (45-39)

BERCK: Sally 23, Plateau, Caulier 2, Smith 28, Clabau 5, Billigny 34; n.e. Carette, Leroy, Fourquet, Racz.
SNAIDERO: Andreani 8, Giomo 22, Viola, Cagnazzo 2, Tognazzo, Melchionni 20, Fleischer 17, Milani 21; n.e. Luzzi, Conti e Riva.
ARBITRI: Anheuser (Germania federale) e Van De Cruys (Belgio).
NOTE - Tiri liberi realizzati: Snaidero 6 su 8, Berck 10 su 16. Usciti per cinque falli Plateau al 13'08", Milani al 19'54".

Udine, 8

L'avventura di «Coppa Korac» per la Snaidero è finita (anche se i quarti di finale non sono ancora ultimati, con una sconfitta casalinga è pressoché impossibile continuare a sperare) tra gli applausi (meritati) ai francesi del Berck e i fischi (ingiusti) riservati agli arancioni.

La Snaidero non ha certamente disputato una partita eccellente, ma comunque non ha demeritato e non si è risparmiata nel ricercare un successo che sarebbe stato anche di prestigio. Quando però si è nettamente inferiori per peso e altezza sotto i tabelloni, è quasi impossibile che si verifichi il miracolo; e gli arancioni hanno perso proprio in virtù di questa legge della pallacanestro una partita pur condita da un certo numero di ingenuità e di errori, anche banali, tuttavia comprensibili dati il ritmo e la velocità con i quali è stato condotto il confronto.

L'Edera priva di un campo di gioco

L'Edera rischia di perdere... in anticipo l'incontro con il Medea. La squadra rossonera, come ha tenuto a precisare il dirigente Grimm, non ha trovato campi disponibili e non intende girare in lungo e in largo la regione per trovare un terreno. «A questo punto — ha detto Grimm — non ne possiamo più di fare miracoli per reperire un campo dove giocare domenicalmente. Da parte delle autorità comunali ci era stata garantita una soluzione che ancora oggi attendiamo, dall'altra la Federcalcio ci manda telegrammi per conoscere dove giocheremo domenica prossima il nostro incontro casalingo. Siamo veramente stufi di questa situazione e quindi attendiamo noi una risposta. Non è certo per questo che sospenderemo la nostra attività, però vogliamo chiarire una volta per tutte questi problemi».

CALCIO

Il torneo di Viareggio parte con Dukla-Napoli

Viareggio, 8

Con l'incontro tra i cecoslovacchi del Dukla Praga, vincitori del torneo dello scorso anno, e il Napoli, si inaugura oggi, allo stadio dei Pini di Viareggio, il ventinovesimo torneo internazionale giovanile di calcio «Coppa del Carnevale». Le compagini partecipanti sono sedici, delle quali sette straniere e nove italiane. Il torneo, dopo la serie di partite su diversi campi della Toscana e della Liguria, si concluderà lunedì ventuno febbraio con le finali, a Viareggio, per il terzo e quarto posto e per il primo e secondo posto.

● CALCIO. Il centravanti della Fiorentina Claudio Desolati è stato sottoposto ad un intervento chirurgico al menisco, intervento perfettamente riuscito. Desolati potrà riprendere gli allenamenti tra circa due mesi.

Zelesnich resta all'A. C. Monfalcone

«Bomba rientrata, all'A.C. Monfalcone. Il consiglio direttivo, riunitosi l'altra sera in seduta straordinaria, sotto la presidenza di Elio Visentin, per l'esame del «caso» Zelesnich, ha stabilito di ricercare, in un prossimo futuro, un vice D.T., da affiancare a Zelesnich stesso. Come noto, Narciso Zelesnich ha ricevuto l'incarico, dal responsabile del Venezia Bigatton, di avviare la squadra lagunare, che naviga in coda alla classifica della serie C, ad una rinascita. Zelesnich affianca, in quest'opera di ricostruzione, Radio e l'allenatore Ardizzon. Nel corso della riunione svoltasi nella sede di via Cosulich, Zelesnich ha assicurato l'esecutivo del sodalizio azzurro che continuerà a dare la sua opera per tutto il campionato 1976-77, in qualità di D.T., in seno al Monfalcone.

UN RITIRO COLLEGIALE SECONDO LE ULTIME FORMULE SUGGERITE DAGLI PSICOLOGI

L'Udinese con mogli e figli si ossigena a Forni di Sopra

Fongaro: «Il calcio è faticoso e i momenti di appannamento vanno capiti e giustificati»

Forni di Sopra, 8

Il successo sulla Pro Patria ha riportato la distensione nel clan dell'Udinese che si è spostato a Forni sin dalla scorsa settimana. L'allenatore Fongaro ha mimetizzato il significato di questo ritiro invernale, che qualcuno ha considerato come una punizione per i giocatori, dopo la brutta prova fornita con il Bolzano.

Fongaro oggi ha precisato: «Non si tratta di un esilio, bensì di un ritiro collegiale programmato sin dallo scorso autunno, cioè da quando ci siamo accorti che l'Udinese poteva fare un pensierino sulla promozione in serie B. La società bianconera ha fatto, quindi, questo sforzo finanziario per rimettere in sesto tutta la rosa a mia disposizione. Con l'inizio del girone di ritorno si è trattato di ricominciare il campionato». Il tecnico dell'Udinese, che di solito è di poche parole, nella tranquillità di Forni ha riconquistato fiducia non solo nella squadra, ma in se stesso e così gli piace parlare di calcio. Con sé ha la sua famigliola, come del resto tutti i giocatori hanno potuto avere vicino figli, mogli e, persino, le fidanzate: un ritiro collegiale secondo le ultime formule valutate dai psicologi (l'Udinese ha anche il suo medico psicologo).

Fongaro ha fatto un discorsetto sulla sua squadra: «L'Udinese — ha detto — è dopo tutto una formazione di giovani e come tale basa i propri successi sulla loro forma atletica e psicologica. Del resto l'hanno ormai constatato in molti: non è una squadra come erano le promosse del passato, che sapevano amministrare i loro vantaggi, la loro posizione in classifica. Ammetto che l'Udinese ha molti punti in comune con la Cremonese e anche per questo entrambe si stanno contendendo il primo posto. I miei ragazzi hanno bisogno innato di gettarsi sempre nella partita con entusiasmo e generosità; ecco perché si devono comprendere e giustificare i loro momenti di appannamento. Del resto se non sono in forma si notano subito. Questi quindici giorni fra le nevi di Forni permetteranno un prezioso accumulo di energie. Poi verranno i terreni buoni e potremo giocare con maggiore ritmo e velocità».

Riguardo alla partita con la Pro Patria (un successo che ha tonificato tanto quanto l'ossigeno del ritiro), Fongaro ha ammesso di aver cercato di migliorare pure gli schemi di gioco, condizionando un po' la posizione di Bencina (più arretrata del solito) e mettendo a fianco di Basili un'altra punta, Sartori.

«Vi assicuro — ha concluso Fongaro — che per mantenere la vitalità nella squadra con un gioco a tutto campo, è necessario mantenere freschi ricambi. Non va dimenticato che proprio nel momento cruciale del girone di andata abbiamo dovuto fare a meno di D'Alessi e la sua assenza ha provocato naturalmente problemi di variazione dei temi di gioco».

Luciano Provini

GRAZIE AL LAVORO DELLO SCI CAI TRIESTE, DELLO SCI CLUB 70 E DELLA XXX OTTOBRE

Intensa attività sulle nevi della regione

Intensa anche la scorsa settimana l'attività sciatoria nella regione che — come si ricorderà — era iniziata con la gara internazionale valida per la Coppa Duca d'Aosta. Al centro i sodalizi triestini che si sono sobbarcati una notevole mole di lavoro: lo Sci Cai Trieste a Tarvisio, lo Sci Club 70 sul Piancavallo e la XXX Ottobre a Ravascletto.

Detto abbondantemente di Tarvisio veniamo alla «due giorni» sul Piancavallo, dove era in programma una doppia manifestazione di slalom gigante: una riservata a juniores e aspiranti e l'altra — femminile — a juniores e seniores. La prima era valida per il «Memorial Gabrio Modugno», giovane sergente degli alpini strappato alla vita nell'adempimento del dovere.

I migliori in assoluto sono stati i ragazzi dello Sci Cai Monte Lussari, che hanno conquistato i primi tre posti nello slalom e il secondo e quinto nel «gigante». Dei triestini da rilevare Maurizio Miliani, sempre costante nelle prime posizioni, Druso Nordio e Gherardo Maschnik.

In concomitanza — sempre organizzata dallo Sci Club 70 — si è disputata la «Coppa Edi Mobili», riservata alle femmine. Anche qui il collettivo tarvisiano è stato il migliore aggiudicandosi la classifica a squadre davanti allo Sci Club 70 e alla XXX Ottobre.

Delle triestine le migliori sono state le sorelle Parovel: Maria Donata seconda nello slalom e Maria Chiara terza nel «gigante». Bene anche Kathrin Prennushi, Gianna Uxa, Chiara Comelli e Nicoletta Kratter.

* * *

Sul Monte Zoncolan la XXX Ottobre ha organizzato il «Trofeo Melin» con gare di slalom gigante e discesa libera riservata a ragazzi e allievi della circoscrizione di Trieste e Pordenone. Nella discesa libera supremazia assoluta dello Sci Club Pordenone con 7 atleti ai primi posti. Il migliore dei triestini è 8.o: Andrea Illy. Tra le femmine la più brava giuliana è stata Alessandra Neri, giunta seconda (posizione questa da lei confermata anche nel «gigante») dietro la pordenonese Cescutti.

Nello slalom gigante ancora i pordenonesi sugli scudi con l'affermazione assoluta sia in campo maschile sia in quello femminile. Tra i triestini bene Peter Ujka, Marco Perla, Luca Fonda ed Emiliano Bazzanella.

Piancavallo

MASCHILE — Slalom gigante: 1) Roberto Buzzi (S.C. Pordenone) 1'06"65; 2) Giordano Merlino (S.C. M. Lussari) 1'07" 24; 3) Antonio Marano (idem) 1'07" 94; 4) Maurizio Miliani (S. Club 70) 1'08" 07.

Slalom speciale: 1) Antonio Marano (S.C.M. Lussari) 115" 99; 2) Ivan Pesamosca (idem) 117" 10; 3) Tristano Vicario (idem) 118" 33.

FEMMINILE — Slalom gigante: 1) Elena Franz (S.C.M. Lussari) 1'12" 55; 2) Paola Collinassi (idem) 1'14" 11; 3) M. Chiara Parovel (Sci Club 70) 1'16" 16.

Slalom speciale: 1) Anna Saltice (S.C. Pordenone) 124"31; 2) M. Donata Parovel (S. Club 70) 124"42; 3) Elena Franz (S.C. M. Lussari) 126" 29; 4) Kat. Prennushi (S.A.I. Trieste) 130" 36.

Ravascletto

MASCHILE — Slalom gigante: 1) Giuseppe Toffoli (S.C. Pordenone) 1'18"67; 2) Peter Ujka (S. C. XXX Ottobre) 1'19" 84; 3) Giordano De Carlo (S. C. Pordenone) 1'21" 63.

Discesa libera: 1) Giuseppe Toffoli (S.C. Pordenone) 1'3"85; 2) Luca Del Sordo (idem) 1'05" 80; 3) Marco Fabbro (idem) 1'06" 57.

FEMMINILE — Slalom gigante: 1) M. Eugenia Zaja (S.C. Pordenone) 1'23" 28; 2) Alessandra Neri (S.D. XXX Ottobre) 1'25" 38; 3) Martina Scuka (S. Club 70) 1'30" 09.

Discesa libera: 1) Flavia Cescutti (S.C. Pordenone) 1'08" 59; 2) Alessandra Neri (S. C. XXX Ottobre) 1'1" 67; 3) Martina Scuka (S. Club 70) 1'13" 58.

● BOB. A Cervinia si sono svolte ieri le prime discese di allenamento in vista dei campionati europei juniores di bob a due che si disputeranno sabato e domenica. Nelle prove l'equipaggio italiano è stato il più veloce.

SALDI
Sci . . . da L. 3.000
Scarponi da L. 8.000
Doposci da L. 9.000
Abbigliamento da sci - attacchi
tommasini PORT
VIA MAZZINI 37-39

DOPO

...RVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

...kins chiede più coesione tra i «Nove»

Lussemburgo, 8

La collaborazione su piede di parità tra Stati Uniti ed Europa occidentale è l'unica strada per la pace con l'Oriente. Lo ha dichiarato oggi il presidente della commissione del MEC, Roy Jenkins, illustrando il programma dell'esecutivo al Parlamento europeo. Jenkins ha detto che in occasione del recente incontro con il vicepresidente americano Walter Mondale, egli ha tratto la convinzione che gli Stati Uniti vogliono e si attendono che i nove paesi del MEC parlino unitariamente.

L'oratore ha sollecitato il libero fiusso dei commerci mondiali e «una resistenza più decisa che mai agli intralci del protezionismo». Jenkins è apparso particolarmente preoccupato per le difficoltà che incontra il processo di integrazione economica dei Nove. Se non si andrà avanti su questa strada — ha ammonito — «prima o poi torneremo indietro, e se ciò avverrà, non sarà soltanto in campo economico».

Il presidente della commissione europea ha quindi indicato i maggiori ostacoli al progresso verso l'integrazione nella disoccupazione, nell'inflazione, e nel crescente divario fra i livelli di vita dei paesi membri. La Comunità, secondo Jenkins, dev'essere rafforzata per far fronte con successo alla prospettiva di un suo allargamento. La Grecia ha già chiesto di essere ammessa e il Portogallo è anch'esso orientato in tal senso. Probabilmente altri paesi seguiranno, cominciando dalla Spagna.

Il presidente della commissione europea ha inoltre ricordato come la solidarietà dei «Nove» verso i paesi in via di sviluppo non vada intesa in senso puramente caritatevole, in quanto il Terzo mondo racchiude in sé uno stimolo non inflazionistico alle economie stagnanti del mondo industrializzato.

«Siamo giustamente impegnati a fare tutto il possibile per dare appoggio alle nuove e pertanto più fragili democrazie europee — ha concluso Jenkins — ma non si deve indebolire la struttura della Comunità nel suo complesso né mettere in pericolo la sua compattezza».

(Agi - Ap)

MANIFESTAZIONI OSTILI per Giscard in Bretagna

Parigi, 8

Il viaggio di due giorni, effettuato dal Presidente Valery Giscard d'Estaing in Bretagna ha agito da «rivelatore» del malcontento degli abitanti della regione, la più sottosviluppata del paese: il numero dei disoccupati si è quadruplicato in dieci anni e il livello di vita è il più basso di Francia.

Accolto ieri a Dinan e a Quimper da manifestazioni ostili organizzate dai partiti e dai sindacati di sinistra, Giscard d'Estaing ha proseguito oggi il suo viaggio in un'atmosfera ancora più tesa. In mattinata, la polizia ha rivelato che un industriale bretone si è ucciso ieri, sparandosi un colpo di fucile al cuore in un'automobile parcheggiata accanto al tendone sotto il quale Giscard d'Estaing deve pronunciare in serata un discorso a Ploermel, «perché rovinato dai soprusi dell'amministrazione parigina».

Tale spiegazione, fornita da amici e parenti della vittima, fa del suicida un «martire» della Bretagna. Gli abitanti di questa regione ritengono infatti, al pari, di quelli della Corsica, di essere considerati e trattati dai «dirigenti parigini» come «una colonia». Al «governo centrale» viene rimproverato in particolare di decidere senza conoscere a fondo i reali problemi della Bretagna.

(Ansa)

RIAPPARE IN PUBBLICO un fratello di Teng

Pechino, 8

Uno dei fratelli di Teng Hsiao-ping, Teng Ken, è riapparso in pubblico per la prima volta questa settimana. Secondo i giornali, Teng Ken, che è vice presidente del comitato rivoluzionario municipale di Wuhan, era presente a un raduno organizzato ieri in questa città industriale della Cina centrale per ricordare il 54.o anniversario degli scioperi ferroviari della rivoluzione cinese sulla linea Pechino - Hankow. Il nome di Teng Ken non era più apparso sui giornali ufficiali dopo la destituzione, nell'aprile 1976, di suo fratello Teng Hsiao-ping dalle sue cariche di vice primo ministro, vice presidente del partito e capo di stato maggiore generale dell'esercito.

Teng Ken ha ripreso il suo posto a Wuhan da qualche settimana, in quanto delegazioni straniere che hanno visitato questa città avevano parlato alla sua presenza tra i funzionari locali, ai primi dell'anno. Gli ultimi sviluppi noti della vicenda di Teng Hsiao-ping, secondo diverse fonti a Pechino, è che il comitato centrale del partito si è già pronunciato per la sua riabilitazione, ma non ha ancora potuto decidere circa le cariche che debbono essergli attribuite per il suo secondo ritorno sulla scena politica: Teng Hsiao-ping era già stato riabilitato, una prima volta nel 1973, dopo la sua destituzione del 1966.

(Ansa - Afp)

DOCCIA FREDDA DEI «NOVE» ALL'ENTUSIASMO EUROPEISTA DI LISBONA

CONTRARIA PER ORA LA CEE ALL'INGRESSO DEL PORTOGALLO

Si attende che si stabilizzi la situazione finanziaria ed economica del paese «Il Club dei ricchi, sottolineano gli inglesi, non ammette parenti poveri»

Bruxelles, 8

Grande spazio è stato dedicato oggi alla CEE all'iniziativa diplomatica delle ultime ore di Lisbona, che preannuncia per i prossimi giorni una domanda di adesione alla CEE. I «Nove», che sono stati presi di sorpresa — secondo unanime ammissione di tutte le fonti — dall'azione portoghese, non sono riusciti a superare le loro divergenze sui tempi e sui modi dell'ingresso del paese iberico nella comunità (Lisbona, che non ha voluto attendere un segno di disponibilità unanime dei «Nove», ha fatto anche sapere, alla vigilia del viaggio del primo ministro portoghese Mario Soares nelle capitali europee — a partire da lunedì prossimo — di non voler accettare un'adesione graduale e diluita nel tempo).

Dopo ore e ore di dibattito, i «Nove» hanno approvato un documento comune che — secondo tutti gli osservatori — getta molta acqua sull'entusiasmo europeista di Lisbona. Il consiglio ha varato una risoluzione di compromesso che da molta soddisfazione alle ostilità francesi per un rapido ingresso del Portogallo nella CEE. Essa subordina l'avvio dei negoziati a una «vincolante definizione di soluzioni soddisfacenti» dei problemi che il paese lusitano dovrà trovare per integrare la sua economia in quella degli stati membri già facenti parte della comunità. «Il club dei ricchi — ha commentato una fonte britannica — non ammette parenti poveri».

Nel documento, i «Nove» riconoscono il carattere democratico dell'attuale governo portoghese e pur ribadendo la «natura aperta» della CEE, «manifestando» la loro preoccupazione per i problemi che una piena adesione del Portogallo alla CEE comporterebbe sulla situazione sociale, finanziaria e agricola del paese».

(Ansa)

ACCORDO CON ISRAELE

La CEE e Israele hanno firmato intanto a Bruxelles un protocollo di cooperazione economica e uno di assistenza finanziaria per 30 milioni di unità di conto a estensione degli accordi commerciali a durata illimitata che legano la comunità e il paese mediterraneo dal luglio 1975. Le firme sono state apposte dai ministri degli esteri israeliano Yigal Allon. Nel quadro della politica mediterranea della CEE di stretti legami con tutti gli stati rivieraschi, gli accordi commerciali con Israele erano stati sottoscritti prima di quelli di cooperazione economica e finanziaria con i paesi del Maghreb (Algeria, Tunisia, Marocco), ciò aveva suscitato vivaci proteste nelle capitali medio-orientali e nord-africane che avevano rimproverato alla CEE di venir meno al suo dichiarato impegno di mantenere una linea equidistante tra arabi e israeliani.

All'inizio del 1976 le CEE ha firmato gli accordi con il Maghreb. Inoltre, nel gennaio scorso sono stati sottoscritti quelli con il Mashrek (Siria, Egitto, Giordania) escluso però il Libano con il quale i negoziati sono stati ritardati dalla guerra civile.

Il protocollo finanziario valido fino all'ottobre 1981 intende inoltre agevolare l'industrializzazione del paese. I 30 milioni di unità di conto verranno messi a disposizione di autorità e imprenditori attraverso la banca europea degli investimenti ai normali tassi di mercato. Gli accordi commerciali del 1975 esonerano, dal primo luglio prossimo, dal pagamento di dazi doganali tutti i prodotti industriali israeliani importati nella CEE. Attraverso un abbattimento tariffario progressivo, Israele dovrebbe invece introdurre una franchigia totale dal primo gennaio 1985, quando cioè dovrebbe nascere una vera e propria zona di libero scambio industriale. Per i prodotti agricoli sono previste riduzioni da entrambe le parti — ma molto più consistenti da parte della comunità.

Deficit previsto in Iran: si esporta meno greggio

Teheran, 8

L'Iran, scrive oggi il quotidiano governativo iraniano «Rastakhiz», avrà un deficit di bilancio di sette miliardi di dollari nel 1977-78 a causa della riduzione delle vendite di petrolio all'estero. Il giornale, che cita come fonte l'ente governativo per la pianificazione e il bilancio, aggiunge che, anche nel caso che i Paesi Opec riuscissero a unificare i prezzi del loro petrolio con conseguente aumento delle vendite di petrolio iraniano, il deficit si aggirerà comunque su sei miliardi di dollari.

L'Iran è uno degli undici Paesi Opec che hanno aumentato del 10 per cento il prezzo del loro greggio a partire dal 1.o gennaio (è stato deciso un altro aumento del 5 per cento a partire da giugno) mentre Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti hanno applicato un aumento del 5 per cento. E' stato reso noto che tra il 1.o e il 10 gennaio le esportazioni iraniane di petrolio sono diminuite del 34,7 p.c.

(Ansa - Reuter)

NODO AL PETTINE DEL GOVERNO SUAREZ

PRESTO LEGITTIMO IL PC IN SPAGNA?

I giornali liberali danno per scontato il «sì»

Madrid, 8

Il governo spagnolo ha discusso oggi se ristabilire relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica, e l'emendamento alla legge costituzionale che dovrebbe dare legittimità al partito comunista spagnolo. Il giornale liberale «Diario 16» prevede l'approvazione di entrambi i provvedimenti del consiglio dei ministri. A suo avviso, tuttavia, l'annuncio delle relazioni con l'URSS sarà probabilmente rinviato di qualche giorno per evitare una eventuale ritorsione della destra alla vigilia della visita del Re in Vaticano.

Suarez ha predisposto una lunga rinione del consiglio dei ministri, mentre nella stessa Madrid conferivano i segretari dei partiti comunisti di Francia e d'Italia sulla possibilità di tenere a marzo in Spagna una riunione dei partiti comunisti dell'Europa occidentale. Se il governo darà l'approvazione, a questa assise dell'eurocomunismo interverranno per l'Italia Enrico Berlinguer e per la Francia Georges Marchais. Per quanto riguarda i rapporti con l'URSS, che verrebbero riallacciati per la prima volta dalla fine della guerra civile, la relazione è stata fatta dal ministro degli esteri Marcelino Oreja. Attualmente Madrid non intrattiene rapporti diplomatici solo con altre due nazioni dell'Europa orientale, Cecoslovacchia e Ungheria.

(Ap)

MASSICCE OPERAZIONI DI RASTRELLAMENTO DELLE TRUPPE RHODESIANE

Caccia agli autori dell'eccidio



Telefoto Ap

Salisbury — Sullo sfondo della chiesa della Missione di San Paolo, siedono un gruppo di monache rhodesiane, ancora in preda al terrore e allo sbigottimento per l'eccidio di quattro religiose e di tre sacerdoti perpetrato la scorsa domenica da un commando di guerriglieri negri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 8

Non c'è stata finora a Salisbury una risposta ufficiale all'accusa rivolta dal fronte patriottico rhodesiano alle truppe governative di aver compiuto il massacro nella missione di Susami. Evidentemente, le autorità intendono rispondere coi fatti: di qui una massiccia operazione di rastrellamento intorno alla missione nella speranza di catturare vivi i dodici africani autori dell'eccidio. Solo processandoli, il governo rhodesiano potrebbe smentire concretamente l'accusa e il suo probabile ripetersi. Gli altri gruppi e leader nazionalisti tacciono per ora sul sanguinoso episodio. Willie Masuruwa, addetto stampa dell'ala del Consiglio nazionale africano facente capo a Joshua Nkomo, ha detto che si riserva un commento dopo che tutti i fatti saranno noti. Di analogo tenore la prima dichiarazione di Gordon Cahvunduka, segretario generale dell'ala del Consiglio nazionale africano diretta dal vescovo Abel Muzorewa.

Il fronte patriottico è la coalizione di orientamento militante formata da Nkomo e da Robert Mugabe, leader dell'Unione nazionale africana Zimbabwe con sede in Mozambico. L'opinione prevalente a Salisbury è che a uccidere i sette missionari siano stati guerriglieri di Mugabe. Il capo della polizia nella zona dell'eccidio, John Poter, ha confermato questa opinione, osservando però di dubitare che i terroristi avessero avuto dall'alto l'ordine di uccidere.

Quanto all'accusa del fronte patriottico alle forze governative in relazione al massacro, va ricordato che anche in passato i nazionalisti si sono comportati allo stesso modo. Così avvenne tra l'altro il 5 dicembre, dopo che un terrorista nero aveva ucciso tre missionari cattolici. Catturato e portato davanti al giudice, l'uomo aveva ammesso la sua responsabilità ma poi era riuscito a fuggire. Sulla stampa, i commenti sono improntati a indignazione. Il «Rhodesia Herald» descrive il massacro come «un atto di barbarie a sangue freddo che nessuno che abbia un qualche senso di umanità può cercare di giustificare».

Le vittime del massacro di Susami, come si sa, sono state due preti gesuiti inglesi, un fratello laico irlandese, tre suore tedesche e una inglese. Altri due missionari, suor Anna e padre Dunstan Myerscough, sono sfuggiti alla strage. La suora, che ha 74 anni, si è salvata dicendo ai guerriglieri che soffriva di artrite e non poteva muoversi rapidamente. Padre Myerscough deve la vita alla prontezza con cui si è gettato a terra, mentre i terroristi aprivano il fuoco sul gruppo dei missionari.

Il sacerdote ha raccontato al «Rand Daily Mail» di Johannesburg la sua avventura con ricchezza di particolari. Erano le 22 circa di domenica. Il prete sentì bussare alla porta della sua stanza e una delle suore, suor Magdala, chiamarlo. «Aperta la porta, mi trovai addosso la canna di un mitra. Quattro o cinque terroristi mi ordinarono di uscire. Uno mi tolse l'orologio ordinandomi di sbrigarmi. Gli risposi che non ero giovane e lui di rimando mi disse di far svelto, che non ci avrebbero sparato ma solo "mostrato qualcosa". Radunati i missionari su un tratto scoperto, i terroristi, secondo il sopravvissuto, parvero discutere fra loro su chi dovesse sparare».

«Uno puntava l'arma e poi si ritraeva. Un altro faceva lo stesso. Alla fine si fecero avanti in tre. Erano a cinque passi da noi. Dissero: "Bene, pronti". Non appena vidi l'uomo di centro premere il grilletto, mi girai su me stesso istintivamente cadendo a terra. Finita la sparatoria, sentii i terroristi che si allontanavano di corsa. Mi alzai dirigendomi verso i miei confratelli. Non c'era nulla da fare per loro». Alla domanda se rimarrà nella missione, padre Myerscough ha risposto che spetta ai superiori deciderlo. Il prete ha definito l'eccidio «insensato» ma non ha voluto formulare un giudizio politico sui responsabili.

Matt Franjola

IL PRESIDENTE EGIZIANO ACCUSA I COMUNISTI DEI DISORDINI DI GENNAIO

Sadat: «Il popolo condanna l'idolo chiamato socialismo»

Venerdì i risultati del referendum sulle misure di sicurezza adottate dal premier per «dare la caccia al complotto» - Una delegazione russa è giunta nella capitale

Il Cairo, 8

«Appoggiato da quaranta milioni di egiziani metterò fine alla sedizione», ha dichiarato il Presidente Sadat al quotidiano saudita «Okaz» sottolineando che «i recenti avvenimenti in Egitto sono stati un vero e proprio tentativo di sostituire una sanguinosa lotta di classe al dialogo pacifico e democratico». Accusando direttamente «i comunisti» di aver fomentato gli incidenti e gli atti di distruzione del 18 e 19 gennaio, il Capo dello Stato egiziano ha affermato che la «politica di apertura» da lui decisa subito dopo la guerra del 1973 «è un tentativo per evitare l'oscurantismo e romperè la cortina di ferro che l'Egitto si era autoimposta a nome di un idolo chiamato socialismo».

Sadat ha poi affermato che ciò che è avvenuto in Egitto è stato l'ultimo sussulto del comunismo, ora condannato a morte dal popolo. Ha indicato che «due soli comunisti sono riusciti a farsi eleggere in Parlamento» e che «uno di essi era alla testa dei sabotatori che hanno effettuato azioni di distruzione ad Alessandria».

Mentre Sadat, e con lui tutti i massimi responsabili, sostengono la necessità di mantenere e rafforzare l'unità nazionale (sia al livello sociale, sia in campo religioso, fra copti e musulmani) i giornali chiedono con sempre maggiore insistenza «l'eliminazione dei comunisti» e «lo scioglimento del partito di sinistra». Secondo il quotidiano «Al Akhbar», i dirigenti egiziani «esaminano ora con estrema attenzione la posizione dell'Unione Sovietica nei confronti del recente complotto di sabotaggio in Egitto». Citando «ambienti politici del Cairo», il giornale prosegue: «L'Unione Sovietica interferisce negli affari interni dell'Egitto nell'intento di proteggere i suoi agenti».

Sullo sfondo della «dichiarazione di guerra» fatta da Sadat ai comunisti egiziani, e delle sue rinnovate critiche a Mosca, è giunta oggi al Cairo una delegazione sovietica. Scopo apparente della missione, si è appreso da fonti diplomatiche, non è il tentativo di salvare i rapporti sovieto-egiziani, ma esaminare quale ruolo l'URSS può giuocare nei futuri negoziati alla ricerca d'una pace fra paesi arabi e Israele. La delegazione di Mosca è guidata da Mikhail Sytenko, capo del dipartimento mediorientale del ministero degli esteri. La visita al Cairo è la prima tappa di un viaggio nel Medio Oriente, che porterà Sytenko e collaboratori anche in Siria e in Giordania.

Intanto, il segretario generale del partito egiziano di centro (che fa capo al primo ministro Mamduh Salem) ha chiesto l'abolizione dell'immunità parlamentare nei confronti di Kamaleddin Hussein, deputato indipendente e già vicepresidente della Repubblica sotto Nasser, per il messaggio che ha inviato al Capo dello Stato opponendosi alle misure di emergenza sottoposte al referendum popolare. Kamaleddin Hussein le aveva definite una «ingiuria all'intelligenza e alla libertà del popolo egiziano».

Venerdì verranno annunciati ufficialmente i risultati del referendum nel corso del quale il popolo dovrà pronunciarsi sulle misure eccezionali decise dal Presidente Sadat per «lottare contro il complotto, punire i sabotatori e dare la caccia agli evasori fiscali». Ufficialmente, nove milioni e mezzo di uomini e donne dovrebbero recarsi alle urne. E' già previsto che la maggioranza risponda «sì».

Domani, mercoledì, il primo ministro Mamduh Salem terrà intanto una riunione con i dirigenti sindacali degli operai di Heluan, centro industriale vicino al Cairo dove i disordini di gennaio sono stati particolarmente sanguinosi. Egli spiegherà fra l'altro che lo sciopero — già vietato dalla legge — viene ora considerato come un atto di sabotaggio, ed esorterà alla produzione, lontano da ogni politica. Sabato riaprono le università, dopo una vacanza imposta di tre settimane. Non si esclude che nonostante tutto vi siano, in quella occasione, espressioni di dissidenza.

(Ansa)

Budapest: «PC liberi da Mosca»

Vienna, 8

L'organo del PC ungherese «Nepszabadag» afferma oggi che i partiti comunisti non dipendono in alcun modo da Mosca ma sono liberi di scegliere ognuno la propria strada. Secondo il giornale, le affermazioni in contrario sono solo propaganda borghese e mirano a separare i partiti comunisti dell'Europa orientale.

Ogni volta che un partito fratello — osserva il giornale — afferma che i partiti comunisti e operai sono indipendenti, con uguali diritti, e che il movimento comunista internazionale non ha e non può avere un centro mondiale, allora la propaganda borghese considera queste dichiarazioni come «una rivolta contro Mosca».

IL SEGRETARIO DELLE NAZIONI UNITE E' ARRIVATO AD AMMAN DA BEIRUT

PIÙ TENSIONE FRA ISRAELE E SIRIA MENTRE WALDHEIM VA IN CERCA DI PACE

Tel Aviv preme perché il governo adotti contromisure militari alla presenza di truppe di Damasco nel Libano meridionale - Contro accuse da parte araba di voler far fallire la missione dell'ONU



Telefoto Upi

Beirut — Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, in visita all'area portuale di Beirut, ancora sconvolta dalla tragica guerra civile che ha insanguinato lungamente il paese

Tel Aviv, 8

L'apparente rifiuto della Siria di ritirare le truppe inviate due settimane fa nel Sud del Libano potrebbe costringere lo stato ebraico ad adottare «entro pochi giorni» contromisure «di carattere militare». Lo afferma uno dei più diffusi quotidiani israeliani. «La tensione è cresciuta lungo la frontiera (tra Israele e il Libano)» — titola su tutta la prima pagina lo «Yediot Ahronot» — e aggiunge che se i siriani non si ritireranno da Nabatiyah, situata a soli quattordici chilometri a Nord del confine israeliano, misure militari si renderebbero indispensabili se non altro per «non far perdere credibilità agli ammonimenti lanciati in precedenza» da Gerusalemme, che considera pericolosa per la propria sicurezza la presenza delle forze di Damasco.

La questione della presenza siriana a Nabatiyah è stata nuovamente discussa ieri a Washington dall'ambasciatore israeliano Simcha Dinitz con il segretario di stato americano Cyrus Vance, e in contrasto con quanto scrive lo «Yediot Ahronot», altri quotidiani — tra cui in particolare il filogovernativo «Davar» — affermano invece che «dopo questo colloquio, sono aumentate le speranze di giungere a una soluzione pacifica della controversia» grazie agli sforzi che gli Stati Uniti continueranno a fare per indurre Damasco a ritirare i propri soldati dalla zona dove Israele ha fatto sapere di non poterne accettare la presenza.

Anche se un'azione militare israeliana non è ritenuta molto verosimile, la tensione provocata due settimane fa dall'avanzata siriana verso Nabatiyah continua a rimanere nell'aria. Al ministro degli esteri Yigal Allon che aveva affermato domenica che la pazienza di Gerusalemme «ha un limite» ha fatto eco ieri sera il capo di stato maggiore israeliano generale Mordechai Gur dichiarando che si è ormai nella fase in cui «bisogna prendere decisioni». «Non è più il momento di fare dichiarazioni — ha detto Gur a un gruppo di esponenti ebraici stranieri in visita in Israele — ed è giunta l'ora di prendere delle decisioni» per quanto riguarda la presenza delle forze siriane oltre la "linea rossa" posta a suo tempo da Israele alla loro avanzata».

La situazione al confine con il Libano è stata esaminata oggi a Gerusalemme dall'autorevole commissione del parlamento per gli affari esteri e la difesa, appositamente convocata in seduta straordinaria con la partecipazione del primo ministro Yitzhak Rabin.

Intanto, il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, è giunto ad Amman, quinta tappa del suo viaggio in dieci paesi del Medio Oriente, proveniente da Beirut. Questa sera ha iniziato i suoi colloqui con i dirigenti giordani incontrandosi con il primo ministro Mudar Badran, domani avrà colloquio con l'erede al trono giordano emino Hassan e sarà quindi ricevuto da Re Hussein. Giovedì Waldheim lascerà la Giordania alla volta di Israele. Prima di partire da Beirut il segretario generale dell'ONU aveva espresso il desiderio di «vedere una soluzione rapida della crisi in Medio Oriente sotto tutti gli aspetti», aggiungendo che per il governo libanese è «evidente» che l'avvenire del Libano è «legato ad una tale soluzione».

Al suo arrivo nella capitale giordana, Waldheim, rispondendo ai giornalisti, ha detto che quanto recentemente dichiarato dal ministero degli esteri israeliano Yigal Allon, secondo cui Israele si rifiuta di attribuire un ruolo alle Nazioni Unite nella soluzione del problema Medio-orientale «non influenzerà» la sua visita in Medio Oriente. Egli ha sottolineato che la sua visita in Israele è destinata a «contribuire ad appianare le difficoltà e a chiarire le posizioni», ed ha aggiunto che prima di cominciare questo viaggio ha ricevuto «assicurazioni» da parte israeliana secondo cui essa era interessata alla sua visita. Waldheim ha infine definito «molto interessanti» i risultati finora raggiunti dal suo viaggio

La stampa israeliana e quella siriana fanno intanto pessimistici commenti sulla situazione medio-orientale. A sua volta, la stampa siriana accusa Israele di cercare di far fallire la missione di pace di Waldheim. I commenti della stampa di Damasco traggono lo spunto dalla dichiarazione fatta a Bruxelles dal ministro degli esteri israeliano Yigal Allon il quale ha detto che il suo governo non intende affidare alle Nazioni Unite alcun ruolo per risolvere il conflitto arabo - israeliano.

«Questa dichiarazione non è soltanto una sfida al mondo ma anche una flagrante violazione della risoluzione delle Nazioni Unite, già accettata da Israele», afferma il giornale Al Baath, organo del partito socialista al governo. Secondo il quotidiano, solo Israele porterà la responsabilità di un fallimento della missione del segretario generale.

(Ansa - Ap)

MANCA POCO PIU' DI UN MESE ALLE ELEZIONI IN INDIA

Indira si allea ai comunisti per fronteggiare l'opposizione

I partiti antigovernativi si sono schierati in un fronte unico

Nuova Delhi, 8

Messi in crisi dalla defezione di sei importanti uomini politici (i quali hanno dato l'avvio alla formazione di un nuovo partito di aperta contestazione all'operato del governo e allo stato di emergenza vigente in India ormai da diciotto mesi), il «partito del congresso», capeggiato da Indira Gandhi, ha concluso oggi un accordo di alleanza con il partito comunista per le prossime elezioni previste per marzo. L'accordo prevede che i candidati comunisti dello stato del Bengala occidentale beneficino del sostegno del partito del congresso in otto circoscrizioni.

E' stato la scorsa settimana che Jagjivan Ram, un uomo politico che gode di larghissimo seguito soprattutto tra i 120 milioni di intoccabili, si è dimesso dal partito del congresso e dalla carica di ministro dell'agricoltura. Come detto, Ram ha annunciato la formazione di un nuovo partito, il «congresso per la democrazia», e ha lanciato un appello agli altri esponenti del partito di governo affinché si uniscano a lui. Proprio la scorsa notte è stato siglato un accordo elettorale fra il «congresso per la democrazia» e il partito «Janata»: le due formazioni adotteranno lo stesso simbolo, la stessa piattaforma elettorale, e presenteranno un candidato unico al congresso. L'accordo dovrebbe evitare una dispersione di voti, creando così un maggior pericolo per il partito di Indira Gandhi.

Si è intanto appreso che il partito «Janata» — che raggruppa cinque formazioni dell'opposizione — presenterà candidato nella circoscrizione di Rae Barelli (stato di Uttar Pradesh) il dirigente socialista Raj Narain, liberato ieri dopo 19 mesi di prigione. Narain era stato candidato per la stessa circoscrizione nelle elezioni del 1971. Battuto da Indira Gandhi, aveva avviato contro di lei un'azione legale per truffa elettorale, azione che il 12 giugno 1975 si era conclusa con l'invalidazione dell'elezione al parlamento di Indira Gandhi per «irregolarità».

(Condensato Ansa - Reuter - Ap)

Costa meno da domani la benzina in Austria

Vienna, 8

Da domani in Austria la benzina super costerà 7 scellini (circa 370 lire al litro) con una diminuzione di 30 «groschen» (circa 16 lire) rispetto al prezzo attuale. La diminuzione è stata decisa dalle compagnie distributrici in seguito all'installazione massiccia di apparecchi automatici di rifornimento di carburante da parte di una grossa industria petrolifera, con conseguente riduzione di spese di gestione. Non esistendo in Austria il problema della moneta spicciola, la diffusione dei distributori automatici avrebbe creato seri problemi finanziari e concorrenziali ai tradizionali posti di rifornimento con personale. Anche i cosiddetti distributori «con lo sconto» (dove la benzina veniva venduta a prezzi leggermente inferiori a quelli praticati normalmente) ridurranno parzialmente da domani i loro prezzi.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15.18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 70 per parola

COLLABORATRICE governante, 45.enne, referenziata, serietà, offresi per governo casa persona sola. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49 L, 34100 Trieste. 2129 A
SIGNORA offresi come domestica. Scrivere a cassetta Publikompass n. 21 M 34100 Trieste. 2355 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI stabile referenziata. Telefonare dalle 15-16 796507. 2440 B
CERCASI governante ore mattino piccola famiglia. Telef. 740739 ore pasti. 2401 B
CERCASI signora fissa, con dormire, pratica cucina per coniugi soli, con altro personale. Telefono 741594. 2198 B
CERCASI prestaservizi tre ore mattino zona Rozzol bassa. Tel. 746194. T.A. 365 B
COLLABORATRICE stabile con dormire sappia cucinare cercasi. Telefonare ore pasti al 763621. 2416 B
DOMESTICA fissa, referenziata, pratica cucina, cercano coniugi che dispongono di aiuto. Stipendio adeguato capacità. Telefonare Udine 0432-205247 mattina, ore pasti. 27 B
FAMIGLIA due bambine cerca signora per collaboratrice domestica in tutti i sensi ore mattino e a volte libera pomeriggi stipendio mensile per accordi telefonare al 796052. T.A. 367 B
PRESTASERVIZI tre volte settimana, tre ore mattino, zona Carloalberto, cercasi. telefonare 733640. 2474 B
PRESTASERVIZI referenziata, media età cercasi, centro, tre giorni settimana 13.30-16.30, telefonare 90616 ore 9-11. 2456 B
PRESTASERVIZI bisettimanale cercasi. Tel. 33862. 2420 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente C offresi anche lunghi viaggi. Telefonare 0481 - 40538. 122 C
BABY-SITTER medietà giovanile offresi ore da convenirsi. Telefonare 753303 ore 13-15. 2332 C
CONTABILE veloce esperta fatture, contabilità banche e magazzino, dichiarazioni I.V.A. mensili ed annuali, buona conoscenza dattilografia offresi a seria ditta. Tel. 733416. 2341 C
DATTILOGRAFA diplomata esperienza ventennale offresi ore combinarsi. Tel. 411173. 2373 C
GIOVANE, auto propria, cerca urgentemente occupazione, escl. lavori produzione. Telef. 733665. 2445 C
GIOVANE signora offresi per accudire bambino - bambina 8-17 escluso sabato domenica. Tel. 726671. 2350 C

L'Avviso economico
può aiutarVI a risolvere qualsiasi Vostro problema Con una spesa veramente molto limitata potete metterVI in contatto con la persona interessata
Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del
«PICCOLO»

Il giorno 5 febbraio è passato a vita eterna il

CAV.
Giuseppe Petretto
Maresciallo Maggiore

Affranta dal dolore perché colpita nell'affetto più caro lo piange, sostenuta dal conforto della Fede,, la moglie PINA unitamente alle sorelle GRAZIETTA e LUISA.
I funerali seguiranno il giorno 9, alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1977

Ricordano con affetto il caro
zio Pino
i nipoti:
— SCAPIN
— GRECO
— PETRETTO
— FOIS
— PALMAS
— PEROTTI
— LUCILLA, GIORGIO, ALESSANDRO
— MARIUCCIA
— BRUNO e GIULIANA

Trieste, 9 febbraio 1977

Partecipano i cognati:
— ANITA ved. PETRETTO
— RINA MARCHESI
— GIOVANNI e GIOVANNA MARCHESI
— PINA ved. MARCHESI
— BRUNO e ANITA GALANTE

Trieste, 9 febbraio 1977

Si associano al lutto
— ROBERTO e BRUNA GRISON

Trieste, 9 febbraio 1977

INGEGNERE civile insegnante, offresi pomeriggio, studio ingegneria, impresa. Telefonare 824053 ore pasti. 002166 C
LAUREATO economia e commercio 29 anni, esperienza banca e contabilità aziendale esamina proposte -leguate zone Monfalcone, Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta 45 L, 34100 Trieste. 108 C
OFFRESI esperto in potatura alberi viti, rosai, siepi. Telefonare ore pasti. Tel. 209693. 2257 C
ORFANO diplomato cerca qualsiasi tipo di lavoro. Telefono 753360 dalle 8-11 e 15-17. 2366 C
OTTIMO pasticciere cerca lavoro. Referenze. Tel. 824723. 2343 C
PERITO meccanico pluriennale esperienza ufficio tecnico impianti manutenzione offresi. Telefonare 0432-31712-201972. 800 C
PRIVATISTA prossimo maturità geometra, cerca lavoro mattina pratico disegno tecnico edile. Tel. 37304. 2450 C
RAGAZZA diciannovenne offresi volonterosa presso il ramo farmaceutico o industriale abitante in via Giglio Padovan n. 9. Telefonare lunedì prossimo ore pasti tel. 747568 2429 C
RAGAZZA 15.enne offresi come apprendista commessa o primo impiego, tel. dalle 14 alle 16 64956. 2171 C
RAGIONIERA pratica steno-dattilo primo impiego, offresi. Tel. 772070. 2339 C
RAGIONIERE trentenne esperienza contabilità generale, macchine contabili, offresi, scrivere a Publikompass, cassetta n. 7 M, 34100 Trieste. 2207 C
RESPONSABILE commerciale con notevole capacità e vasta preparazione, maturato con primarie aziende nazionali di settori diversificati, esamina valida proposta per area TS, GO, UD. Scrivere a cassetta Publikompass n. 26 M, 34100 Trieste. 2473 C
SARTA da donna offresi per negozio, telefono 413350, lunedì. 2212 C
SEGRETARIA offresi per studio medico ore pomeriggio, 775621. 2158 C
SIGNORA pratica pulizia uffici, offresi ore da stabilire. Telefonare dopo le ore 18. Telefono 416108. 2471 C
SIGNORA giovane pratica referenziata offresi baby-sitter. Telefono 824323. 2364 C
TRENTENNE attivo offresi mezza giornata lavori generici non pesanti. Telefonare ore 12-14 al 911058. 2072 C
VOLONTEROSA offresi primo impiego, commessa o impiegata. Massima serietà. Telefonare 51230. 2228 C
19.ENNE volonterosa offresi impiegata o commessa, conoscenza dattilografia. Telef. 51230. 002228 C
20ENNE universitaria pratica ambulatorio medico offresi mattina o pomeriggio. Scrivere Publikompass n. 23 M 34100 Trieste. 2390 C
20ENNE bella presenza pratica ramo abbigliamento e profumeria offresi mattina o pomeriggio. Scrivere Publikompass n. 23 M 34100 Trieste. 2390 C
24.ENNE pratica città cerca lavoro esterno non di produzione. Telefono 733665 ore pasti. 2136 C
15ENNE volonterosa offresi apprendista commessa o altro impiego. Telefonare 811993. 2411 C
25ENNE diplomata perfetto sloveno croato offresi anche commessa mezza giornata purché ditta seria. Tel. 731613. 2362 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Telef. 62088. 2379 CC
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio Telefonare 62088 2379 CC
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 62088. 2379 CC
A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Tel. 749441. 2361 CC
A.A.A.A. STUFE kerosene, specializzato, pulisce, ripara. Telefono 794100. 2032 CC
A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 363 CC

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Bruno Tominz

Dottore commercialista
Revisore Ufficiale dei Conti
Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme
Commendatore della corona d'Italia
Pluridecorato al valor militare
Colonnello autiere della riserva

Privati di tanto affetto ne danno l'annuncio, oppressi dal dolore GEMMA, DODY, mamma, SERGIO, BILLI e ROBY.

Le esequie avranno luogo oggi 9 febbraio alle ore 12.45 nel cimitero di S. Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 febbraio 1977

Profondamente addolorati piangono il caro
Bruno
— BRUNO e PAOLA ROTTI

Trieste, 9 febbraio 1977

Affettuosamente vicini a GEMMA, DODY ed ETTA, piangono la scomparsa del caro
Bruno
— TULLIO e GIORGIO STECCHINA
— GINO, SERGIO e CLAUDIO TONINI

Trieste, 9 febbraio 1977

FRANCO PATICCHIO è vicino con il cuore ai familiari per la perdita del paterno amico

CAV. di GR. CR. DOTT.
Bruno Tominz

Trieste, 9 febbraio 1977

La famiglia PATICCHIO profondamente addolorata prende parte al lutto dei familiari per la perdita improvvisa del

CAV. di GR. CR. DOTT.
Bruno Tominz

Trieste, 9 febbraio 1977

GABRIELLA è affettuosamente vicina a GEMMA, DODY e alla nonna ANTONIETTA per la perdita del loro caro

DOTT.
Bruno-Tominz

Trieste, 9 febbraio 1977

Partecipa affettuosamente al grande lutto della famiglia per la scomparsa del grande amico
Bruno
— BRUNO PACOR

Trieste, 9 febbraio 1977

Partecipano commossi al dolore di GEMMA e DODY per la scomparsa del caro
Bruno
— PIERO e LUCIANA MAMOLO
— dott. UMBERTO MAMOLO

Trieste, 9 febbraio 1977

I collaboratori dello Studio Commercialista partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

CAV. di GR. CR. DOTT.
Bruno Tominz

Trieste, 9 febbraio 1977

La famiglia BARBERA prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. di GR. CR. DOTT.
Bruno Tominz

Trieste, 9 febbraio 1977

Partecipano sentitamente al gran dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Bruno Tominz

— ALBA, GUIDO, SUSI, FURIO e MAURIZIO LORBER

Trieste, 9 febbraio 1977

Partecipano commossi alla scomparsa dell'indimenticabile amico
Bruno
— ENRICO e GIUSEPPINA LICCIARDELLO

Trieste, 9 febbraio 1977

ANTONINO e SILVA BARBAGALLO prendono parte al dolore dei familiari per la perdita improvvisa del

CAV. di GR. CR. DOTT.
Bruno Tominz

Trieste, 9 febbraio 1977

La Luogotenenza per l'Italia Settentrionale dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, prende vivamente parte al lutto per la scomparsa del confratello

CAV. di GR. CR. DOTT.
Bruno Tominz

Trieste, 9 febbraio 1977

La Sezione per il Friuli - Venezia Giulia dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, partecipa al profondo dolore della famiglia per la perdita del confratello preside

CAV. di GR. CR. DOTT.
Bruno Tominz

Trieste, 9 febbraio 1977

Il Ministero degli Affari Esteri Danese si associa al lutto della famiglia TOMINZ per la scomparsa del Vice Console a Trieste

DOTT.
Bruno Tominz

Trieste, 9 febbraio 1977

L'Ambasciata di Danimarca in Italia partecipa profondamente al dolore per la scomparsa del Vice Console a Trieste

DOTT.
Bruno Tominz

Roma, 9 febbraio 1977

Il Consolato di Danimarca a Trieste partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio Vice Console

CAV. di GR. CR. DOTT.
Bruno Tominz

Trieste, 9 febbraio 1977

Partecipa costernato al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. di GR. CR. DOTT.
Bruno Tominz

— dott. MANLIO ROCCO

Milano, 9 febbraio 1977

La METRA S.r.l. con tutti i suoi collaboratori partecipa al grande dolore dei familiari per la scomparsa del

CAV. di GR. CR. DOTT.
Bruno Tominz

Milano, 9 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— GIOVANNI e BRUNA SCHIAVONE
— GIANNI e MARIUCCIA BELROSSO
— NICOLO' e LAURA CHIURCO

Trieste, 9 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— GASTONE e ANGELA LUCANO

Trieste, 9 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— PAOLO, RUBINA e NICOLETTA COSSI

Trieste, 9 febbraio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Bruno Tominz

— GIANNI e DANIELA COSSI

Trieste, 9 febbraio 1977

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro e indimenticabile amico
Bruno
prendono parte al lutto della famiglia gli amici:
— MARCELLO e RITA
— ARRIGO e LUISA
— SILVANO e LALLA
— LUCIANO

Trieste, 9 febbraio 1977

Si associano al lutto:
— GIORGIO e ROSSELLA
— SERGIO, ROBY e ANTONIETTA
— famiglie TORRICELLI - Milano
— EDDY e MARIO SAETTI

Trieste, 9 febbraio 1977

Addolorati per la scomparsa del caro amico
Bruno
partecipano al lutto della famiglia RENATO, ORIETTA TOFFOLI e famiglia de VONDERWEID.

Trieste, 9 febbraio 1977

Partecipano al dolore della famiglia:
— CESARE e INES TRAMONTINI

Trieste, 9 febbraio 1977

La S.E.C.A. Srl e i suoi Amministratori, commossi, ricordano il Presidente del Collegio Sindacale

CAV. GR. CROCE DOTT.
Bruno Tominz

Trieste, 9 febbraio 1977

GIAMPAOLA CORTE partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Bruno

Trieste, 9 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— ARRIGO e BIANCAMARIA CAVALIERI

Trieste, 9 febbraio 1977

Partecipano al lutto della famiglia:
— GIACINTO, STEFANIA, LUCIANO GALLINA

Trieste, 9 febbraio 1977

LORENZO BERNARDINO, PIETRO CERLIENCO, MARIA LUISA SLATAPER in ERICANI, FRANCO SLATAPER e GUIDO SLATAPER partecipano al cordoglio per la tragica scomparsa del

CAV. GR. CR. DOTT.
Bruno Tominz

e si uniscono al lutto della famiglia.

Trieste, 9 febbraio 1977

LUCIANO e MAIDA CANARUTTO sono vicini all'amica DONATELLA in questo triste momento.

Trieste, 9 febbraio 1977

Partecipano al lutto per la perdita del caro amico
Bruno
— SILVIO, MARIUCCIA e FULVIO BACCHELLI

Trieste, 9 febbraio 1977

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori, la Direzione ed il personale dell'Automobile Club Trieste prendono parte al lutto della famiglia per la morte del

CAV. di GRAN CROCE
Bruno Tominz

da lunghi anni Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente.

Trieste, 9 febbraio 1977

Profondamente costernati per l'improvvisa scomparsa del

CAV. di GR. CROCE DOTT.
Bruno Tominz

partecipano commossi al dolore della famiglia
— CAMILLO e TATINA GIORDANO

Trieste, 9 febbraio 1977

La Zinelli & Perizzi Arredamenti Srl partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. GR. CROCE DOTT.
Bruno Tominz
Presidente del Collegio Sindacale della Società

Trieste, 9 febbraio 1977

La G. Perizzi Srl prende parte al lutto della famiglia TOMINZ per la scomparsa del

CAV. GR. CROCE DOTT.
Bruno Tominz

Trieste, 9 febbraio 1977

MARIA PERIZZI e il figlio NINO commossi, ricordano la trentennale profonda amicizia con
Bruno Tominz
e la Sua fraterna partecipazione, alle difficili vicissitudini della loro famiglia nell'immediato dopoguerra.
Sono vicini al dolore della madre, della moglie e della figlia.

Trieste, 9 febbraio 1977

BREDA e TULLIO PERIZZI, in questo triste giorno sono vicini alla madre ANTONIETTA, a GEMMA e DODI, nel rimpianto per la perdita del caro amico
Bruno Tominz

Trieste, 9 febbraio 1977

La SARAL Srl partecipa al lutto della famiglia, per la scomparsa del

CAV. GR. CROCE DOTT.
Bruno Tominz
Presidente del Collegio Sindacale della Società

Trieste, 9 febbraio 1977

I Collaboratori della Zinelli & Perizzi Arredamenti Srl partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. GR. CROCE DOTT.
Bruno Tominz

Trieste, 9 febbraio 1977

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.
Bruno Tominz

— ARIES S.r.l. e la famiglia GRANDI PIETRO

Trieste, 9 febbraio 1977

LUCILLA e GIOVANNI FRANDOLI sono vicini alla famiglia per l'improvvisa scomparsa del

CAV. GR. CROCE DOTT.
Bruno Tominz

Trieste, 9 febbraio 1977

La SO.CI.T. Srl prende parte al lutto della famiglia, per la perdita del Presidente del Collegio Sindacale

CAV. GR. CROCE DOTT.
Bruno Tominz

Trieste, 9 febbraio 1977

CLELIA e CARLO FRANDOLI partecipano alla dolorosa scomparsa del loro caro amico

CAV. GR. CROCE DOTT.
Bruno Tominz

Trieste, 9 febbraio 1977

La Zinelli & Perizzi Srl e tutti i collaboratori, partecipano alla dolorosa e improvvisa scomparsa del Presidente del Collegio Sindacale

CAV. GR. CROCE DOTT.
Bruno Tominz

Venezia - Trieste, 9.2.1977

LENI e SERGIO ZINELLI, si uniscono al dolore della famiglia, per la perdita del loro caro amico

CAV. GR. CROCE DOTT.
Bruno Tominz

Trieste, 9 febbraio 1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Pierina Bertocchi ved. Loredan

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, il genero, i nipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.
Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale della I Medica e, in particolare, al dott. A. FALZONE per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 febbraio 1977

†

Il giorno 7 febbraio 1977 è mancata all'affetto dei suoi cari
Ivanka Fedele nata Krivic

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MERI, i figli ENZO, LINO e RICO, il genero GIORDANO e le nuore SILVA e NADIA.
Un sentito ringraziamento vada ai medici curanti per le cure prestateLe.
I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 9 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1977

†

Il giorno 7 febbraio si è spento il nostro caro papà
Angelo Stocca

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e ADRIANA, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella e i cognati unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 9 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1977

†

Antonia Bruseghini

non è più.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie e il genero.
Un sentito grazie all'infermiera LIDIA GIACOMELLI che l'ha amorevolmente assistita.

Trieste, 9 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

I figli di
Elena Rosso ved. Fragiacomo

profondamente commossi dalle manifestazioni d'affetto tributate alla loro cara mamma, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia maniera presero parte al loro dolore.

Trieste, 9 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro caro
Alberto Zupin
La moglie e il figlio

Trieste, 9 febbraio 1977

†

Il giorno 7 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari
Gemma Mauro ved. Girardi

Ne danno il triste annuncio i figli DINO e BRUNO con le rispettive mogli, i nipotini STEFANO, FRANCO e ROBERTINA, le sorelle CIATA, ALBINA ed il fratello ALBINO unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 9 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1977

Si associa al dolore del collega BRUNO, per la scomparsa prematura della madre:
— Ag. Sped. FERNETTI

Trieste, 9 febbraio 1977

Si associa al lutto la famiglia GIACHIN.

Trieste, 9 febbraio 1977

Si associano al dolore dell'amico:
— DINO, ARMANDO e LUCIA

Trieste, 9 febbraio 1977

†

Si è spento serenamente il 5 corrente il nostro caro
Paolo Roncaldier

Ne dà la dolorosa notizia, a tumulazione avvenuta, la moglie PRIMOLA unitamente alle sorelle MARGHERITA e ANNA ed ai parenti tutti.

Napoli - Trieste, 9.2.1977

†

Il giorno 8 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mirco Popovich

Ne danno triste annuncio la moglie PASQUETTA, il figlio SERGIO, la nuora, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì alle ore 11 dalla Cappella San Giorgio del Cimitero Serbo Ortodosso.

Trieste, 9 febbraio 1977

†

L'8 febbraio è mancato al nostro affetto
Emilio Indrigo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora EVA, gli adorati nipotini CLAUDIO, DAVIDE, e TATIANA, i fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1977

Partecipano al lutto della famiglia del prof NESTORE MORANDINI per la perdita della madre
Valentina Morandini
— Dott. CONCETTO CHITARRA e famiglia

Trieste, 9 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le attestazioni di affetto e di amicizia tributate alla mia indimenticabile mamma
Pierina Sfreddo
e nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente ringrazio sentitamente tutti coloro che, in varia guisa, presero parte al mio immenso dolore.
Il figlio LIBERO

Trieste, 9 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate in occasione della scomparsa della cara
Gisella Hrovatin
ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.
LUCIANA con RICCIOTTI

Trieste, 9 febbraio 1977

Nel primo anniversario della perdita della nostra cara
Rosina Miozzo
La ricordano i figli ALFREDO, ADOLFINA e LINA, i nipoti e parenti.
Domani giovedì 10 alle ore 8 verrà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 9 febbraio 1977

†

Il giorno 5 febbraio si è spento serenamente il nostro caro
Vittorio Giraldi

Per espresso desiderio dell'Estinto ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie e la figlia unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie vada al medico curante dott. G. GIURICIN e ai signori medici e personale della Prima geriatria.

UNA PRECE

Trieste, 9 febbraio 1977

†

Il giorno 7 febbraio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Carmela Piazza
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i fratelli, le sorelle, i nipoti, i generi unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 9 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1977

Si associa al lutto
— Famiglia ARZON

Trieste, 9 febbraio 1977

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere il giorno 7 febbraio raggiungendo il marito la nostra cara
Irma Villanovich ved. Terrazzer
Ne danno il triste annuncio la sorella GIORGINA, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto del reparto Lungodegenti e del Centro tumori.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 9 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1977

†

Il giorno 8 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Rutigliano nata Cafagna
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, il genero CLAUDIO GUASTALLA, i nipoti, i pronipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 10 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1977

†

Si è spento
Carlo Cossutta
Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, la figlia MARIA GRAZIA, il genero RODOLFO, i nipoti PINO, ERICA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 10 alle ore 11.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 9 febbraio 1977

Partecipano al dolore dell'amica NORMA per la scomparsa del padre
Gonzalvo Godina
— MARA VINATTIERI e fam.
— GIANNI e FLORI MANDARANO

Trieste, 9 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara
Antonia Frank in Kaucic
e nell'impossibilità di farlo personalmente vogliamo ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza ed in particolare i condomini dello stabile di via Vespucci n. 4/1.
I FAMILIARI

Trieste, 9 febbraio 1977

Nel settimo anniversario della morte di
Pietro Giurco
la moglie, la figlia e la sorella con immutato dolore Lo ricordano a chi Lo stimava e Gli volle bene.

Trieste, 9 febbraio 1977

Partecipano al dolore della
PROFESSORESSA
Adelina Silvi
gli alunni ed i genitori della classe II-A.

Trieste, 9 febbraio 1977

†

Il giorno 8 febbraio è mancato al nostro affetto
Antonio Derin
Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, la suocera ROSA, la sorella, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 10 febbraio alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1977

Il Consiglio di Fabbrica ed i lavoratori della S.I.R.T. (ex Vetrobel), si associano al dolore ed al grave lutto che ha colpito i familiari di
Antonio Derin
apprezzato collega e collaboratore.

Trieste, 9 febbraio 1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Antonia Castro ved. Calegari
di anni 88
Ne danno il triste annuncio i figli DUILIO ed ERVINO, con le nuore, le sorelle ITALIA e MARIA, i cognati, i nipoti, i pronipoti, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 9 corrente, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— DAPAS, ROCCO, STOSSI

Trieste, 9 febbraio 1977

†

Il 5 febbraio si è spento il
PROF.
Ubaldo Zalateo
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i cugini GIORGIO ZALATEO, LICIA DE PRETTO, EDDA FRANCESCONI anche a nome degli altri congiunti.
Prende viva parte al lutto l'affezionata GIOVANNA.
Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale religioso e laico dell'Ospedale Villa S. Giusto di Gorizia.

Gorizia - Trieste, 9.2.1977

†

Il 7 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara
Emilia Schilan in Vecchiet
Ne danno il triste annuncio il marito GIUSTO, la figlia ALICE, il genero UCIO (assente) unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1977

†

Si è spento
Lorenzo Oblak
Addolorati lo annunciano i figli, la nuora, il genero, nipoti e parenti.
I funerali seguiranno domani 10 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 febbraio 1977

Al rev.mo Clero, alle Religiose, ai signori medici ed al personale del Centro tumori, alla Direzione, alle colleghe e al personale dell'ECA, alle ex socie della S. Lucia, al maestro Macri e ai cantori di S. Antonio, alla Comunità di S. Giusto, ai parenti, agli amici ed ai conoscenti che con tanto amore hanno voluto esserci vicini nel nostro dolore per la perdita della mamma
Gabriella
e della sorella
Lina Grego
vada tutta la nostra riconoscenza.
Suor AGNESE
GIORGIO e fam.

Trieste, 9 febbraio 1977

Ringraziamo commossi i parenti, amici e conoscenti che hanno voluto onorare la memoria di
Wanda Martinelli ved. Stucchi
La figlia ed il genero MARIO CAPPELLETI

Trieste, 9 febbraio 1977

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa lunedì dovera leggersi
GUIDO NOVELLI
anziché NOVELLO.

Bando di concorso dell'ESA per un posto di capo-servizio tecnico

L'ESA ha indetto un concorso per titoli ed esami per il posto di Capo del Servizio Tecnico in prova con qualifica dirigenziale del personale dell'Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia (ESA): il bando del concorso è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia del 31 dicembre 1976.

Per partecipare al concorso gli aspiranti debbono:

a) essere cittadini italiani; sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

b) aver compiuto il 18.o anno di età e non superato il 35.o, salvo casi di elevazione previsti dalle norme vigenti;

c) essere in possesso del diploma di laurea in ingegneria ed aver prestato effettivo servizio per almeno 4 anni presso pubbliche amministrazioni o nel settore privato, oppure aver esercitato per almeno 5 anni la libera professione di ingegneri con iscrizioni nel relativo Albo.

Sono ammessi al concorso anche coloro che, avendo conseguito la laurea o titolo equipollente all'estero, siano in attesa del riconoscimento di tale titolo, ai sensi del decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 4 settembre1956, tuttavia detti concorrenti, qualora vengano utilmente collocati nella graduatoria, dovranno presentare il documento riconoscitivo entro sei mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria medesima a pena di decadenza;

d) essere in godimento dei diritti politici;

e) essere fisicamente idonei all'impiego;

f) aver sempre tenuto buona condotta;

g) non aver subito condanne penali;

h) non essere stati destituiti o dispensati da pubblici uffici, ovvero essere stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'articolo 127, lettera d) del Testo Unico approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Le domande di ammissione al concorso, redatte secondo il modello allegato al presente bando e compilate su carta bollata conforme alle vigenti disposizioni, dovranno pervenire al Presidente dell'ESA - Viale Venezia n. 100 - Udine - entro e non oltre le ore 18.30 del giorno 15 febbraio 1977.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'ESA - Viale Venezia n. 100 - Udine - telefono 0432/204566.

AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA
Via XXV Aprile n. 47
Monfalcone — Tel. 0481-74404

MONFALCONE nuova costruzione via Duca d'Aosta angolo via Parini vendonsi appartamenti diverse grandezze. Consegna luglio '77. Prenotatevi! Mutuo fino al 70%.
MONFALCONE via San Vito complesso Garden Residence vendonsi ultimi due appartamenti due camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage.
MONFALCONE via I Maggio complesso «Siviglia Residence» vendonsi appartamenti liberi pronto ingresso e affittasi con ottimo reddito, due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage. Altro affittato ammobiliato, reddito L. 170.000 mensili.
MONFALCONE via XXV Aprile angolo v. Mazzini vendonsi ultimi appartamenti 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo.
MONFALCONE via Garibaldi condominio «Niagara» vendonsi due appartamenti liberi, 2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage. Possibilità mutuo. Altro mansarda 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, ampie terrazze.
MONFALCONE via Marziale vendesi appartamento tre camere, soggiorno, cucina, cucinino, doppi servizi, garage. AFFARONE!
MONFALCONE zona industriale Lisert vendiamo capannone 1.400 mq coperti 2.100 mq scoperti, riscaldamento, uffici, mensa, spogliatoio operai libero. Solo attività industriale.
GRADO viale Europa Unita condominio «Elite Residence» vendesi monovano con servizi al 2.o piano. Altro 2 vani e servizi al piano terra. Riscaldamento autonomo, rifiniture accurate..
GRADISCA nel centralissimo nuovo complesso residenziale vendiamo negozi di varie grandezze da mq 37 in poi
RONCHI vigna nuova 8000 mq con rustico e casa nuova in costruzione ferma al tetto vendesi 48.000.000.
STRADA Staranzano-S. Canziano rustico grande con vigna 15.000 mq scoperti, vendesi.

AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA
Via XXV Aprile n. 47
Monfalcone — Tel. 0481-74404

A.A. TEPPEZZIERE applica accuratamente parati qualsiasi tipo. Telefonare 209823. 2383 CC
A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 2184 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 2329 CC
ANTENNA Svizzera garantiamo ottima visibilità, specializzati impianti colori completi Capodistria Lubiana Zagabria Nazionali. Preventivi gratuiti, riparazioni televisori. 763545. 2336 CC
ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 1965 CC
DATTILOGRAFA pratica offresi battitura tesi laurea ecc. Tel. 824323. 2364 CC
DISEGNI di qualsiasi tipo eseguonsi. Telefonare a 0432-31712-201972. 800 CC
IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria wc scaldabagni impianti metano. Tel. 53312. 2446 CC
IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo. Tel. 422822. 2365 CC
INFERMIERA offresi pomeriggi o notte. Tel. 825606 dopo le 15. 2414 CC
MANCINELLI PARCHETTI, riparazioni, SPECIALIZZATO raschiatura con applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Telefono 765255. 2468 CC
MONTONI pelle, antilope, pecari, tapiro, ecc... pulisce, tinge con garanzia specializzato Cattaruzza. Giulia 13. 2387 CC
PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868 - 724092. 1794 CC
PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica restauri in genere, tel. 200507. 2151 CC
PITTURAZIONE restauro appartamento camera 30.000 cucina 20.000 telefono 824843. 2436 CC
SARTA diplomata assume qualsiasi lavoro. Tel. 724196. 2402 CC
SARTORIA uomo donna assume qualunque lavoro lavorazione accurata, prezzi miti. Telefono 30202. 2408 CC
Z. RISCALDAMENTO, impianti accurati di qualsiasi tipo, con garanzia, a metano o pannelli elettrici WARNER, via dell'Istria 95, telefono 824354. 2309 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 170 per parola

A. CERCASI portapane ape primo mattino 80.000. Tel. 410466. T.A. 376 D
AGENZIA marittima cerca giovane impiegato militesente conoscenza inglese. Scrivere a Publikompass a cassetta 25-M 34100 Trieste. 372 D
AGENZIA immobiliare cerca urgentemente signora-ina possibilmente pratica amministrazioni. Tel. 68677.
A GORIZIA importante centro E.D.P. cerca ambosessi per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità di inserimento. Posti limitati. Presentarsi ore 15.30-19 presso centro studi Frati Cappuccini, via Faiti 8. 800 D
AIUTO pasticcere volonteroso capace assume prontamente pasticceria Perla, Piccardi 18. Presentarsi mercoledì. 2404 D
ANCHE part-time la nostra società offre 400.000 mensili base per facile e piacevole attività pubblicitaria, ambosessi 23-45 anni, autovettura, presenza. Presentarsi oggi alle 15.30-18, Severo, 94. 2331 D
CERCASI cameriera perfetta, conoscenza lingua jugoslava, presentarsi buffet Masè, via Ghega 8. 2464 D
CERCASI per albergo lago Garda cameriere solo periodo Aprile - Ottobre 180.000 mensili, vito alloggio, tempo libero. Spedire referenze. Drabeni Marco presso Eccher viale Boezio 2 - Milano. 2334 D
COMMESSO magazziniere materiali igienico sanitari, ferramenta, cerca prontamente. Telefonare al 764544. 2466 D
DITTA REAN, macchine per ufficio, Trieste, Campo Marzio 6 telef. 733401 cerca diplomata, preferenza ragioniera, pratica lavori ufficio, incarico di responsabilità. Stipendio adeguato proprie capacità. Presentarsi domani dalle 9 alle 11 presso gli uffici di via Campo Marzio 6. 1234 D
IMPRESA cerca muratore, telefonare 772888. 2458 D
LAVORANTE parrucchiera cercasi per mezza giornata, agevolatissima. Telefono 727280. T.A. 39 D
OPERAI generici militesenti, massimo 45 anni, cerca industria alimentare, Zona Industriale. Telefonare 825681 dalle 8 alle 12. 2470 D
OPERAIE generiche, volonterose, età 35-45 anni cerca industria alimentare Zona Industriale. Telefonare 825681, dalle 8 alle 12. 2470 D
URGENTE allevamento cani da caccia Bazzano cerca persona o coppia amante animali e lavoro. Offresi appartamento. Tel. 0481 - 6204. 96 D

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

A.A. ENCIP iscrizioni ai corsi: stenodattilografia, paghe contributi, libri IVA, operatori IBM, programmatori, perforazione, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/2 G
BENEDICT School iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Tel. 30285. 6/2 G
DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni, assistenza nello studio. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/2 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 170 per parola

ARREDATO matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi lire 120.000 ADRIA Mazzini 30, tel. 68549.
IL TETTO affitta uso ufficio o ambulatorio 3 stanze cucina zona Ospedale, tel. 722338. 12/2 I
IL TETTO affitta locale d'affari 75 mq 2 fori zona Ospedale, tel. 722338. 12/2 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 170 per parola

CERCASI in affitto negozio con esposizione Trieste centro, può comprendere appartamento tre stanze. Telefonare Vicenza 41964 ore pasti. 07005 L
CERCASI in affitto appartamento, 2 camere cucina, bagno max 100.000 tel. 771389. 2431 L
COPPIA sposi professionisti veneziani trasferendosi Trieste cerca appartamento signorile affitto zona faro Barcola. Telefonare Venezia 709489. 2363 L
DINTORNI Gorizia cercasi camera cucina bagno urgente scrivere Fantini Bruno ufficio poste Gorizia Centro. 92 L
FAMIGLIA cinque adulti cerca affitto appartamento doppi servizi, telefonare 410508 feriali 18-20. 2059 L
REFERENZIATI cercano appartamento 2 o 3 camere cucina anche casa tipo vecchio. Zona Giardini, Marina 70.000, 80 mila, telef. 815630 ore 13-15.
VILLINO, casetta o rustico cerco in affitto altipiano con anno anticipato. Tel. 55330 - 728260. 2367 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri porcellane tappeti mobili vari sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 2454 N
A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, anticaglie mobili, soprammobili, telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 2159 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati vecchi moderni telefonare 37872. 2439 N
ANTICAGLIE: grammofoni, bilance, organetti, carte gioco, mobili marina fanali, bussole orologi, tabacchiere, modelli macchine, compero. Pago bene!!! telefonare 422327. 2425 N
ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre anche fuori città soprammobili quadri mobili orologi oggetti liberty, tel. 31497. 2070 N
LIBRI vecchi, anche stranieri acquisto sempre ovunque. Marini 64960, 64782. 2452 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Poli», Grimani 11. 9/2 NN
CAMERA matrimoniale moderna nuova ancora da consegnare vendesi prezzo di un anno fa. Tel. 756704 o 747048. 2148 NN
OTTIMO prezzo vendesi arredamento per confezioni seminuovo telefonare 37876. 2453 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

ESPERTO ramo legno e derivati conoscitore mercato jugoslavo con sette anni seria esperienza presso sana azienda, tel. 71567 ore ufficio. 2475 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 2413 Q
A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/2 Q
A.A.A. AMI 8 familiare 74 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24 telefono 826181. 10/2 Q
A.A.A. DIANE 6 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181 10/2 Q
A.A.A. FORD Taunus 1300 XL 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 816181. 10/2 Q
A.A.A. FORD Escort L 76 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 telefono 826181. 10/2 Q
A.A.A. PEUGEOT 202 familiare vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q
A.A.A. R 5 TL 75 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q
FIAT 124 '68, cerchi in lega, perfetta, unico proprietario, anche rate, tel. 413337 ore ufficio. 2472 Q
FIAT 124 familiare '67, unico proprietario, perfetto, anche permutando e ratealmente, Autosalone Fiat via di Roiano 6. 2472 Q
MEHARI '75 perfetta vendesi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-2 Q
OCCASIONE unica, DS 23 iniezione elettronica permutando e dilazionando si vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133.
OCCASIONI: 500 L, Mini 1001, 128 berlina, 128 rally, 128 coupé, 124 berlina, 124 familiare, 124 coupé, Simca 1000, Renault R 16, Peugeot 304, Lancia 2000 iniezione, Fulvia coupé, Beta HPE 1600, Triumph Spitfire, ciclomotori occasione. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. 2455 Q
PRIVATO vende 127 Giannini '72, tel. 728144 ore 12-14. 2205 Q
SCIROCCO 1600 TS, 6 mesi, vendesi anche con permuta. Dinoconti F. Severo 124. Telefono 775133. 5-2 Q
VENDESI Leoncino 25 quintali, telefonare tutti i giorni 18-20, al 755995. 2465 Q
128 familiare, revisionata completamente, anche permutando e ratealmente via di Roiano 6, tel. 413337. 2472 Q
131 Special, gialla, semestrale vende dipendente, tel. 413337 ore ufficio. 2472 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

BASSA Friulana cerchiamo in affitto capannone 1000 mq AGENZIA ALFA Monfalcone (0481) 41807. 123 R
CENTRALISSIMO Gorizia cedesi avviatissimo negozio abbigliamento. Telefonare 0481-2494. 97 R
PRIVATO vende eventualmente affitta caffè latteria ottimo lavoro, tel. 827502 - 54111. 380 R
PROVINCIA Gorizia cedesi negozio avviato ferramenta, licenza vendita stufe vernici colori. Telef. 31531 ore 13-14. 98 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

AGENZIA Sud vende ville unifamiliari, bifamiliari, Lignano Riviera. Appartamenti Forni di Sopra tipo chalet. Telefonare (0431) 72560. 800 S
APPARTAMENTO RONCHETO stanza soggiorno cucinino terrazza coperta come nuovo vende AMCO S. Francesco 11 tel. 732467. 2447 S
APPARTAMENTO VIA CUMANO stanza soggiorno cucinino bagno acqua calda centralizzata posto macchina palazzo lussuoso recentissimo vende AMCO S. Francesco 11 tel. 732467 2447 S
APPARTAMENTO GHIRLANDAIO piano attico stanza soggiorno cucinino ripostigli terrazza vende AMCO S. Francesco 11 tel. 732467. 2447 S
«ASTRA RESIDENCE» - nuovo complesso zona residenziale - appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale; anticipi contanti con max dilazioni di pagamento rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Intermediari vendonsi. Per informazioni: tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18.30. Ufficio via Carpineto 8/1. 2407 S
ATTICI prontingresso 3 e 4 stanze doppi servizi tutti 1 confort facilitazioni di pagamento, intermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 2407 S
BORGO San Sergio 3 stanze servizi 2 poggioli cantina box centralnafta vendesi tel. 814400 793637. 2460 S
CASETTA con giardino 4 stanze cucina servizi vendesi contanti prezzo interessante. ADRIA Mazzini 30 tel. 68549. 2426 S
FONDO 700 mq costruibile prossimo futuro cederei affittanza ad impresa costruzioni. Scrivere Publikompass cassetta 22 M, 34100 Trieste. 2375 S
GRADISCA centro vendesi magazzino mq 300 tel. (0481) - 99594. 83 S
IMPRESA vende appartamenti occupati e non, complesso recente costruzione, rifiniture accurate, agevolazioni di pagamento. Per informazioni: tel. 815213 orario ufficio. 2407 S
LOCALI d'affari prontingresso, zona forte sviluppo commerciale, impresa vende con prezzi interessanti. Per informazioni: tel. 815213 orario ufficio. 2407 S
MONFALCONE in piccola palazzina con grande parco recintato vendiamo stupendi appartamenti a prezzi di vera occasione informazioni e visite sul posto senza impegno, approfittate! AGENZIA ALFA viale S. Marco 55 tel. 41807. 123 S
MONFALCONE centro, periferia, Staranzano, Ronchi, Grado, Marina Julia, Duino, Sistiana, abbiamo in vendita oltre 300 appartamenti di ogni tipo, misura e prezzo, nuovi, seminuovi, mutuo concesso fino al 75% con agevolazione regionale; AGENZIA ALFA tel. 41807. 123 S
MONFALCONE OCCASIONE vendonsi ultimi appartamenti mq 95 posto macchina 22 milioni. CENTRALISSIMI vendonsi appartamento seminuovi 3 stanze letto da 19 milioni in poi. Locali affari, Bar Ag. Immobiliare VITTORIA 16-19, tel. 41569. 11 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Muzzana del Turgnano rustico con 200 mq terreno, vicino Gradisca lotti terreno edificabile tel. 41807. 123 S
MONFALCONE centro vendesi nuovi appartamenti tutte le misure da 75 mq L. 20.000.000 a 150 mq L. 36.000.000 mutuo agevolato tel. 0481 - 99594. 73 S
MOSSA - Sagrado - Gradisca vendonsi appartamenti e villette a schiera - verde privato tutte le misure mutuo assicurato, tel. (0481) 99594. 73 S
OCCASIONE vendesi 2 stanze cucina wc visitare 15 - 16 via dell'Industria 63 III piano destra. 2380 S
OPICINA villa signorile 4 stanze saloncino mansarda terrazza panoramica posizione centralissima giardino alberato vende AMCO S. Francesco 11 tel. 732467. 2447 S
UFFICIO centralissimo anche arredato vende o PERMUTA con appartamento qualsiasi zona AMCO S. Francesco 11 tel. 732467. 2447 S
VENDESI due appartamenti Valmaura 20 milioni - 23 milioni seminuovi, tel. 817265. 377 S
ZONA Donadoni appartamenti signorili 1-2 stanze letto sala servizi, prezzi concorrenziali, mutuo. Consegna pronta, vende impresa. Tel. 750836. 1766 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

SONO arrivati 1 nuovi motori fuoribordo Johnson modello 1977. Potete ammirarli presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. Sconto speciale del 10% anche per prenotazioni. 11/2 Z

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

PICCARDI I ingresso piano attico soggiorno cucina 2 stanze bagno 200 mq terrazzo 41.800.000 mutuo 75%.
COMMERCIALE I ingresso panoramico 2 stanze cucina 2 bagni salone in mansarda grande terrazzo 54 milioni.
DONADONI sogg. cottura stanza bagno poggiolo 21 milioni 500.000.
PERUGINO casa recente sogiorno cucinino stanza bagno pogg. 17.500.000. Tratt. possibilità mutuo.
CATTINARA in costruzione panoramici salone 2 stanze cucina posti auto coperti 30.500.000; altro salone stanza cucina posto auto 22.000.000.
Il TETTO accetta la vendita dei vostri appartamenti acquistandoli anche direttamente seguendovi con accuratezza e competenza sino a rogito notarile.

Cercasi GESTORE HOTEL TERME di GRADO
II Categoria — Frontemare — 90 Posti letto perfette condizioni con separato appartamento per Gestore.
CHIEDESI UN TANTO PER PRESENZA STAGIONE '77.
Telefono 0432 / 760362

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT
Fiat 500 L '70; 500 Giardinetta '72; 850 Coupé '69; 1100 '67-'68; Simca 1000 '75; 1100 '74; Lancia Beta '73; Ford Giardinetta '74; Alfa 2000 '73; Alfetta 1800 '74; BMW 2002 '74; Ford Escort '73; Peugeot 304 '72; 304 '72-'73; 504 Commerciale Diesel '73; R 6 '73; Opel Kadett Caravan '70.
Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —



ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.26 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato).
19.18 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italian Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 16-3-1977

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione